

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI PER LA SANITA'E L'ASSISTENZA SOCIALE

"ANTONIO GABRIELE"

Istituto Paritario D.D.G. prot. n° 13327 del 28/06/2011

Via Panoramica al Porto, 34/A 87020 Tortora (CS)

Tel/Fax: 0985-765256 - Email: i.p.sociosanitariotortora@gmail.com

www.sociosanitariotortora.edu.it



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1 comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

**PTOF 2022/2025
APPROVATO DAL
COLLEGIO DOCENTI
IL 28 OTTOBRE 2022**

2022/2025

**MODIFICHE APPROVATE DAL
CONSIGLIO D'ISTITUTO
L'11 DICEMBRE 2024**



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale" dell' I.P.S.S.A.S. "A. Gabriele" di Tortora Marina.

La sua funzione fondamentale è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- 2) presentare "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa" che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte, a quelle da compiere durante il percorso ed al termine di esso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

PRINCIPI DEL PTOF

L'Istituto mette in atto:

- Libertà di insegnamento, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli studenti e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto.
- Centralità degli studenti, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento.
- Progettualità integrata e costruttiva, per garantire agli studenti maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico.
- Responsabilità, centrata su competenze disciplinari e relazionali.
- Trasparenza e raccordo dei processi educativi, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio).
- Documentazione della progettualità scolastica, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti.
- Ricerca didattica e aggiornamento per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA.
- Verifica e valutazione, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti.
- Assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate

dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

- L'insegnamento delle materie scolastiche agli studenti con disabilità assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

IL TERRITORIO E LA SCUOLA

IL TERRITORIO

Tortora è una cittadina di circa 6000 abitanti, inserita in una zona che comprende a Sud l'alto Tirreno Cosentino (con i suoi paesi costieri da Belvedere Marittimo a Tortora e interni da Orsomarso ad Aieta), e a Nord l'area lucana, (con i paesi da Maratea a Lagonegro) e l'area campana (con i paesi del Golfo di Policastro).



Sotto il profilo economico la cittadina si caratterizza:

- per attività di tipo più tradizionale (agricoltura, pastorizia e pesca) che creano un indotto nel settore bancario e assicurativo, in studi legali e commerciali.
- per attività economiche di più recente sviluppo, nello specifico il settore turistico, sia per le importanti testimonianze storico - artistiche del centro storico, che per le peculiarità naturali ed ambientali del territorio circostante (mare e montagna).

Elementi significativi della tenuta della struttura sociale tortorese sono:

- Il radicamento diffuso di tradizionali valori familiari e religiosi;
- La presenza di comunità di immigrati in via di integrazione sociale e lavorativa nel territorio;
- Il basso tasso di criminalità.

SOCIETÀ COOPERATIVA “EVOLUTIO TEMPORE”

Nasce con l'obiettivo primario di contribuire all'incremento dell'offerta educativa del territorio tortorese e non solo, creando una nuova scuola che possa dare competenze adeguate alla domanda lavorativa in crescita oggi nei nostri luoghi d'appartenenza.



L'Istituto Professionale per i Servizi Socio-Sanitari "Antonio Gabriele" rappresenta una realtà nuova nell'Alto Tirreno Cosentino e come tale ben si rapporta alle giovani realtà emergenti sia nell'ambito sociale che in quello assistenziale e medico.

La volontà dei soci è quella di far sì che la scuola sia la base di partenza di altri progetti formativi, educativi e di supporto agli enti e alle aziende già esistenti o in via di costituzione. Le ambizioni della Evolutio Tempore sono certamente dettate dal senso cooperativistico e dunque della reciproca collaborazione. Non a caso la cooperativa aderisce a Confcooperative Calabria che segue con attenzione lo sviluppo del progetto educativo; dalla convinzione che la creazione di una rete di collaborazioni possa essere risolutrice di tante avversità così come lo è stato in aree che da anni hanno già sperimentato tale metodo lavorativo. Fra gli obiettivi della cooperativa di gestione l'obiettivo è stato quello di creare una "scuola che progetta" una scuola che si ponga come connettore fra l'età della prima formazione all'età del lavoro. La scuola che progetta costruisce la sua identità, si impegna a rispondere ai bisogni di formazione e alle esigenze del contesto sociale in cui opera, promuove e affronta il cambiamento senza improvvisare, ma scegliendo soluzioni pianificate, nell'ottica del miglioramento della qualità del servizio. La scuola che progetta coinvolge, mette in moto le sue risorse e si preoccupa di stabilire collegamenti con il territorio. Conosce e interagisce con le realtà formative e lavorative dell'ambiente in cui opera, si integra e integra. Si inserisce nel contesto locale e nazionale, contribuisce, partecipa allo sviluppo mettendo a disposizione e ricevendo risorse. La scuola che progetta, infine, contestualizza e traduce le direttive ministeriali, assumendosi la responsabilità di decisioni collegiali, amministra, sperimenta e realizza l'autonomia. E' disponibile alla condivisione e al confronto. Accetta le sfide, propone, prova, e si corregge.

Con l'augurio di poter offrire alle famiglie un servizio di eccellenza nel nostro territorio e la possibilità ai nostri ragazzi di una formazione determinante per raggiungere ambiziosi obiettivi.

La nostra **MISSION** è formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo **studente** nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La **famiglia** nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I **docenti** nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il **territorio** che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi. Infatti, la realtà contemporanea richiede alti profili culturali e professionali e perché ciò avvenga l'esperienza di sviluppo e realizzazione rende assolutamente indispensabile costruire reti con tutti gli organismi presenti.

La nostra **VISION** è:

- un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed inter-istituzionali.
- L' I.P.S.S.A.S. "A. Gabriele" intende travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno.

IDENTITA' E SAPERI ESSENZIALI

L' I.P.S.S.A.S. "A. Gabriele", in accordo con i dettami della Costituzione e in applicazione dei principi espressi dallo Statuto degli Studenti e delle Studentesse della scuola Secondaria, s'impegna a promuovere la formazione alla legalità, alla cittadinanza responsabile e alla mondialità, i cui valori insistono sull'uguaglianza, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, la libertà e il pluralismo, l'accoglienza e l'integrazione, lo sviluppo della persona e della coscienza critica, la centralità dello studente, attuando strategie didattico-educative che favoriscano il successo scolastico e la piena realizzazione del diritto allo studio.

ASPETTI FONDANTI IL CURRICOLO

Ci impegniamo nel fornire agli studenti gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà al fine di sollecitare la formazione di uno spirito razionale, creativo, progettuale e critico e di far acquisire conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro in coerenza con le capacità e le scelte personali.

Per gli studenti con bisogni educativi speciali, sia studenti con svantaggio linguistico sia con difficoltà specifiche di apprendimento, il Consiglio di classe redigerà collegialmente un Piano Didattico Personalizzato con le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti secondo la normativa vigente (legge n.170 dell'8 ottobre 2010; D.M. n.5669 del 12 luglio 2011; D. M. del 27 dicembre 2012 e C. M.n.8 del 6 marzo 2013).

SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

L' I.P.S.S.A.S. "A. Gabriele" si propone di promuovere negli studenti un atteggiamento di apertura nei confronti della realtà, globalmente intesa. Si stimolerà, di conseguenza, la naturale disposizione della persona a porsi domande, facendo così lievitare quello spirito di curiosità e di conoscenza critica che, insieme alla capacità di scelta, costituisce il tratto caratteristico di una personalità libera.

All' I.P.S.S.A.S. "A. Gabriele", in particolar modo, l'azione pedagogica, all'interno delle varie discipline e delle attività formative trasversali, è volta ad educare alla cittadinanza europea e mondiale, obiettivo che si intende raggiungere tramite:

- la conoscenza e la comprensione degli eventi passati e contemporanei, che possa orientare nell'interpretazione della complessità del presente;
- la riflessione sulla cultura, sulla comunicazione e sui fatti, che permetta la costruzione di un'identità moderna e aperta alla innovazione e alla diversità;
- lo sviluppo della capacità di affrontare problemi e prospettare soluzioni, ma soprattutto di progettare il proprio futuro e di essere autonomi;
- la comprensione e l'assunzione personale dei valori della responsabilità e del rispetto, verso se stessi, verso la comunità civile e l'ambiente.

L' I.P.S.S.A.S. "A. Gabriele", nell'assolvere il proprio ruolo sociale di promotore di cultura, si rapporta dinamicamente al proprio ambiente di riferimento, contrassegnato da istituzioni, soggetti socio-economici, aspetti territoriali diversificati, promuovendo e trasmettendo i valori della democrazia e della civile convivenza, così come sono codificati nella Costituzione della

Repubblica Italiana, che è il fondamentale riferimento per tutelare e sviluppare i diritti di cittadinanza, specie in un contesto sociale che sempre più diviene multietnico e multiculturale, al fine di corrispondere all'umana domanda di pace e di giustizia.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di studi dell'Istituto Professionale dei Servizi Socio – Sanitari, prevede un percorso formativo di cinque anni, che, grazie ad una specifica formazione professionale di carattere teorico e tecnico – pratico nell'ambito dei servizi socio – educativo - culturali, si pone come obbiettivo quello di formare un "Tecnico dei Servizi Socio – Sanitari", una figura che possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio – psico - sociale.

Per l'esplicazione delle funzioni proprie della figura in questione, si richiedono conoscenze mutate dalle scienze sociali intese nell'accezione più ampia, nonché alcune abilità tecniche di osservazione, di comunicazione interpersonale, di dinamiche di gruppo con l'utilizzazione di abilità ludiche e di animazione.

La formazione del Tecnico dei Servizi Socio - Sanitari avviene a due livelli:

- **livello teorico-culturale:** consente l'acquisizione di una cultura di base ampia e polivalente, su cui si devono inserire conoscenze scientifiche, atte all'ampliamento della capacità di lettura critica e propositiva del sistema dei servizi, alla comprensione delle situazioni specifiche su cui deve operare, allo sviluppo di competenze e capacità relazionali, alla progettazione di interventi mirati
- **livello pratico:** permette la verifica delle conoscenze teoriche attraverso il tirocinio, ed ha lo scopo di preparare gli studenti all'esercizio della professione, sperimentando in modo graduale le tecniche apprese. Le esercitazioni pratiche si possono proporre anche attraverso esperienze di "stages" con servizi specifici per ogni fascia di utenza considerata. Il tirocinio si svolge nell'ambito di servizi e strutture pubblici e privati, sul territorio, sulla base di specifiche convenzioni con la scuola. Il percorso formativo è costituito dallo studio di materie dell'area comune (Italiano, Storia, Geografia, Geografia economica, Lingua Straniera, Matematica, Diritto ed Economia, Scienze della Terra e Biologia, Educazione Fisica) e materie dell'area di indirizzo (Psicologia generale ed applicata, Diritto e Legislazione Sanitaria, Igiene e cultura medico sanitaria, Disegno, Metodologie Operative). Nel corso del triennio si intensificano le opportunità di conoscenze dirette delle strutture sociali presenti sul territorio, rivolte a minori, anziani, disabili e in generale alle persone in difficoltà, con funzioni di sostegno

e assistenza alla persona. Come tutti i diplomi di scuola secondaria di 2° grado, consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria, e consente ancora di partecipare a tutti i corsi e concorsi per i quali sia richiesto il Diploma di Scuola Secondaria Superiore.

OBIETTIVI COGNITIVI

- Sviluppare l'attitudine all'ascolto quale forma primaria di curiosità intellettuale e come preliminare approccio ai contenuti culturali;
- Sviluppare le capacità comunicative, soprattutto attraverso l'educazione linguistica e altre modalità espressive;
- Sviluppare conoscenze e competenze nell'uso dei linguaggi specifici delle diverse discipline;
- Sviluppare la capacità di strutturare progressivamente il sapere attraverso l'acquisizione delle conoscenze e la riflessione sui concetti-chiave, sui metodi e sulle connessioni interne delle discipline;
- Sviluppare l'attitudine all'approccio scientifico dell'apprendimento (raccolta, selezione e controllo dei dati, formulazione di ipotesi, verifica);
- Potenziare la capacità di cogliere i rapporti interdisciplinari;
- Far acquisire il metodo della ricerca;
- Esercitare la creatività in tutti gli ambiti di studio e di comunicazione.

Nei primi due anni tali obiettivi sono collocati all'interno di una prospettiva unitaria, che ha come finalità fondamentale quella di portare tutti gli alunni ad un livello di istruzione e socializzazione adeguato a uscire dalla scuola per iniziare altri percorsi formativi o lavorativi.

Pertanto, nel biennio l'Istituto si impegna a:

- omogeneizzare i livelli di partenza in continuità con la scuola media inferiore;
- attivare interventi compensativi di sostegno e recupero;
- suscitare motivazione allo studio, fiducia in se stessi e nella scuola di appartenenza.

COMPETENZE TRASVERSALI

Le competenze trasversali costituiscono il riferimento comune atto a consentire la spendibilità e comparabilità degli esiti formativi. Gli standard individuati rimandano alla definizione del Quadro europeo delle qualifiche dei titoli, secondo il quale competenza è "comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro e di studio, nello sviluppo professionale e personale", al fine di garantire una formazione indirizzata al pieno sviluppo della persona e dei suoi diritti di cittadinanza, a partire dal possesso di un quadro culturale di formazione di base.

- **SAPER ASCOLTARE:** essere in grado di cogliere dati, informazioni, concetti chiave
- **IMPARARE AD IMPARARE:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e modalità di informazione e di formazione
- **SAPER COMUNICARE:** costruire e interpretare il sapere specifico di ogni disciplina
- **SAPER SELEZIONARE:** osservare, percepire, delimitare il campo di indagine, scegliere i dati pertinenti
- **SAPER LEGGERE:** analizzare, inferire, delimitare il campo di indagine, scegliere i dati pertinenti
- **SAPER GENERALIZZARE:** sintetizzare, astrarre, andare dall'informazione al concetto
- **SAPER STRUTTURARE:** mettere in relazione, confrontare, falsificare le ipotesi, strutturare un modello aderente ai dati selezionati e conscio dell'uso sociale dei saperi
- **SAPER PROGETTARE:** organizzare l'insieme delle competenze generali apprese in un percorso di ricerca/studio/approfondimento
- **SAPER COLLABORARE E PARTECIPARE:** interagire in gruppo, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità contribuendo all'apprendimento comune ad alla realizzazione delle attività collettive
- **SAPER AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quegli degli altri.

PROFILO DELLO STUDENTE E COMPETENZE

Il profilo formativo degli studenti che si diplomano all' I.P.S.S.A.S. "A. Gabriele" comprende *conoscenze, abilità e competenze* da sviluppare nell'arco del percorso di studi, che possono essere articolati in:

- **conoscenze:** l'insieme delle acquisizioni teoriche (argomenti, termini, concetti, regole) conseguite nel percorso di studi;
- **abilità/capacità:** risorse possedute dallo studente ed azioni consapevoli riferite ad un impegno di ordine pratico, secondo atteggiamenti che sappiano assegnare senso all'operare e al produrre;
- **competenze:** attivazione delle capacità e delle conoscenze dello studente al fine di risolvere situazioni problematiche e/o contraddittorie.

L'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dell'I.P.S.S.S. prevede due bienni e un quinto anno a carattere integrativo e orientativo.

Il diploma acquisito all' I.P.S.S.A. Gabriele" consente l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria nonché l'accesso a qualsiasi corso di formazione post-secondaria.

COMPETENZE CHIAVE ED ASSI CULTURALI

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA EUROPEA

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale. Pertanto, dopo aver assolto l'obbligo di istruzione, ogni cittadino dovrebbe essere in possesso delle seguenti competenze:

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare** che si declina in:
 - a) *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - b) *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
 - **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
 - **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.
- Le conoscenze e le abilità riferite alle competenze di base confluiscono in quattro assi culturali.

ASSE DEI LINGUAGGI

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti agli assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.

Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro. Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio musicale, artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa. L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

ASSE MATEMATICO

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo. La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale. Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili a interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale. Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo.

L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.

È molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (musicale, fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuto conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera. Obiettivo determinante è, infine, rendere gli studenti consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

ASSE STORICO-SOCIALE

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo. Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

COMPETENZE DI BASE DEGLI ASSI CULTURALI

		DISCIPLINE COINVOLTE
ASSE DEI LINGUAGGI	- Padronanza della lingua italiana: - Padroneggiare gli strumenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti; - Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo; - Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi - Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi e operativi - Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario - Utilizzare e produrre testi multimediali.	- Lingua e Letteratura Italiana - Lingua e Civiltà Inglese - Lingua e Civiltà Spagnola - Elementi di storia dell'arte e ed espressioni grafiche
		REFERENTE VALENTE Giampiero
ASSE MATEMATICO	- Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica - Confrontare e analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. - Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi - Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.	- Matematica - Informatica - Laboratori di Informatica - TIC
		REFERENTE IORIO Biagio
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	- Osservare, descrivere e analizzare fenomeni, come approccio al processo di conoscenza della realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità - Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza - Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti e delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate	- Scienze Naturali - Scienze Motorie - Chimica - Biologia - Igiene
		REFERENTE MACERI Michele
ASSE STORICO - SOCIALE	- Comprendere il presente, cogliendo il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali. - Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente - Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio	- Storia - Geografia - Religione - Metodologie operative - Psicologia - Scienze umane
		REFERENTE SPERANZA Osvaldina

INDIRIZZI DI STUDIO E QUADRO ORARIO

INDIRIZZO “SERVIZI SANITARI E L’ASSISTENZA SOCIALE” (D.P.R. n°92/2018)

Il diplomato nell’indirizzo “*Servizi per la Sanità e l’Assistenza Sociale*” al termine del percorso quinquennale acquisisce le competenze necessarie per:

- Organizzare e attuare interventi per promuovere la salute e il benessere psico-sociale
- Favorire il dialogo e le relazioni con tutte le componenti della comunità sociale e con i servizi socio-sanitari del territorio
- Individuare e gestire, in una società multiculturale, azioni di mediazione, animazione, sostegno a persone, famiglie e comunità, con particolare attenzione alle fasce deboli

ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTO DELL’AREA GENERALE

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1° biennio		2° biennio		quinto anno
	1	2	3	4	5
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Storia	66	66	66	66	66
Matematica	132	132	99	99	99
Diritto ed economia	66	66			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
RC o attività alternative	33	33	33	33	33
Totale ore	660	660	495	495	495
Attività e insegnamenti obbligatori di indirizzo	396	396	561	561	561
Totale complessivo ore	1056	1056	1056	1056	1056

**ATTIVITÀ ED INSEGNAMENTI OBBLIGATORI NELL'AREA D'INDIRIZZO
"SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE"**

ISTITUTO PROFESSIONALE "A. GABRIELE"

Indirizzo "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale"

TRIENNIO

AREA GENERALE			IPOTESI ORARIA SETT.		
ASSI CULTURALI	Monte ore Triennio	Discipline di riferimento	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Asse dei linguaggi	396 ore	Italiano	4	4	4
	231 ore	Inglese	3	2	2
Asse matematico	297 ore	Matematica *	3	3	3
Asse storico sociale	198 ore	Storia,	2	2	2
Scienze motorie	198 ore	Scienze motorie	2	2	2
RC o attività alternative	99 ore	RC o attività alternative	1	1	1
Totale ore Area generale	1419/ore		15	14	14
AREA DI INDIRIZZO			IPOTESI ORARIA SETT.		
ASSI CULTURALI	Monte ore Triennio	Discipline di riferimento	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Asse dei linguaggi	198 ore	Seconda lingua stran.	2	2	2
Asse scientifico, tecnologico e professionale	264 ore	Metodologie operative	4	3	2
	429 ore	Igiene e Cultura Medico Sanitario	4	4	5
	429 ore	Psicologia generale e applicata	4	5	5
	363 ore	Diritto, legislazione sociosanitaria ed economia sociale	3	4	4
Totale Ore Area di Indirizzo	1683/ ore		17	18	18

Classe 3^a 32 ore

Classe 4^a 32 ore

Classe 5^a 32 ore

ISTITUTO PROFESSIONALE “A. GABRIELE”
Indirizzo “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”
TRIENNIO

AREA GENERALE			BIENNIO	IPOTESI ORARIA	
ASSI CULTURALI	Monte ore Biennio	Discipline di riferimento	Monte ore per disciplina	1^	2^
Asse dei linguaggi	462 ore	Italiano	264 (4h)	4	4
		Inglese	198 (3h)	3	3
Asse matematico	264 ore	Matematica *	264 (4h)	4	4
Asse storico sociale	264 ore	Storia,	132 (2h)	1	1
		Geografia,		1	1
		Diritto e economia	132 (2h)	2	2
Scienze motorie	132 ore	Scienze motorie	132 (2h)	2	2
RC o attività alternative	66 ore	RC o attività alternative	66 (1h)	1	1
Totale ore Area generale	1.188/ore		1188 tot. 18	18	18
AREA DI INDIRIZZO			BIENNIO	1^	2^
Asse dei linguaggi	924 ore	Seconda lingua stran.		2	2
		Scienze integrate (1)			
Fisica, Chimica Biologia			1 [1]		
				2 [1]	
			2 [1]	1	
Compresenza 1h con B-16					
TIC (1)					
Compresenza: con B16			1 [1]	1 [1]	
Metodologie operative			3	3	
Scienze umane e sociali (1) Compresenza : 2h con B23 2h con B23 e 1h di B16			4 [2]	4 [3]	
Storia dell'arte ed espressioni grafiche 1h con B23		Personalizzazione	1 [1]		
Educazione Musicale 1h con B23	Personalizzazione		1 [1]		
di cui in compresenza con ITP per insegnamenti contradistinti con la nota (1)	396 ore (6 h sett.)	B-16 Lab inform. B-23 Lab. Serv. Soc.		14 [6]	14 [6]
Totale Area di Indirizzo	924 ore		924 tot. 14		
TOTALE BIENNIO	2.112 ore				
Di cui: Personalizzazione degli apprendimenti	264 ore (4 h sett)				

Classe 1^a 32 ore Classe 2^a 32 ore

INSEGNAMENTI GENERALI

AREE	CLASSE DI CONCORSO	DISCIPLINA
AREA UMANISTICA	A-12 (Ex A050)	Lingua e Letteratura Italiana
	A-12 (Ex A050)	Geografia Economica
	A-12 (Ex A050)	Storia
AREA LINGUISTICA	A-24 (ex A346)	Lingua Inglese
	A-24 (ex A446)	Lingua Spagnola
AREA MATEMATICO SCIENTIFICA	A-26 (Ex A047)	Matematica
	A-34 (Ex A013)	Chimica
	A-20 (Ex A038)	Fisica
	A-50 (Ex A060)	Scienze Naturali
	A-15 (Ex A040)	Igiene e cultura medico sanitaria
	A-48 (Ex A029)	Scienze Motorie
	B-03 (Ex C029)	Laboratorio di Fisica
	B-16 (Ex C030)	Laboratorio di Informatica
AREA TECNICO-ECONOMICO	A-46 (Ex A019)	Diritto e legislazione medico sanitaria
	A-45 (Ex A017)	Tecnica amministrativa
AREA STORICO - SOCIALE	A-18 (Ex A036)	Scienze umane / Psicologia
	IRC	Insegnamento Religione Cattolica
	A-17 (ex A025)	Elementi di storia dell'arte
	B-23 (Ex C045)	Metodologie operative/Lab. Serv. Soc.
AREA SOSTEGNO	AD01	

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Dopo l'emergenza Coronavirus sono riprese a pieno ritmo tutte le attività didattiche in presenza e tutte le attività extracurricolari che hanno da sempre ampliato l'offerta formativa dell'Istituto. Anche per l'anno scolastico 2024/25 sono state programmate attività trasversali con seminari e progetti che investiranno non solo gli alunni del triennio con i percorsi PCTO, ma anche gli alunni del primo biennio.

VIAGGI D'ISTRUZIONE ED USCITE DIDATTICHE

La nostra scuola organizza viaggi d'istruzione e vacanze studio sia all'estero che in Italia. Le uscite didattiche, visite a musei e a mostre sono da considerarsi parte delle lezioni curricolari e sono svolte, in linea di massima, nell'arco di tempo delle lezioni giornaliere. Con il sopraggiungere dell'emergenza Coronavirus tale prassi era stata forzatamente sospesa ma, in accordo alle normative nazionali, ad oggi nuovamente ripresa.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (ex A.S.L.)

L'ex Alternanza Scuola-Lavoro fu introdotta in Italia come modalità di realizzazione dei percorsi del secondo ciclo e non come sistema a sé stante (art. 4 legge delega n.53/03).



Successivamente, con il Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile del 2005 è stata disciplinata l'ex Alternanza Scuola-Lavoro quale metodologia didattica del Sistema dell'Istruzione per consentire agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di realizzare gli studi del secondo ciclo anche alternando periodi di studio e di lavoro.

La legge 107/2015, nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, ha sistematizzato l'ex Alternanza Scuola Lavoro dall'a.s. 2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione, attraverso la previsione di percorsi obbligatori di alternanza nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado da inserire nel Piano triennale dell'offerta formativa. La finalità prevista è stata quella di motivare gli studenti, orientarli e far acquisire loro competenze spendibili nel mondo del lavoro. Di fatto, non è un percorso di recupero per i meno dotati, ma uno strumento per rendere flessibili i percorsi nell'educazione e nella formazione che offre la possibilità di combinare studi generali e professionali e di valorizzare le competenze non comprese nel curriculum scolastico degli studenti nella prospettiva del life long learning.

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145, "**Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021**" (*Legge di Bilancio per il 2019*), articolo 1, commi 784 e seguenti ha apportato modifiche alla disciplina dei percorsi di alternanza scuola lavoro. A partire dall'anno scolastico 2018/2019, i percorsi di alternanza scuola lavoro sono rinominati "**PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO**" (P.C.T.O.) e sono attuati per una durata complessiva non inferiore a **210 ore** nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali, fermo restando l'autonomia da parte dell'Istituto di incrementare talemonte ore.

Una delle finalità principali dei PCTO è fare acquisire agli studenti le cosiddette competenze trasversali (o *soft skills*), cioè qualità applicabili a diversi contesti. Tra queste si possono elencare quelle più richieste ai giovani in ambito lavorativo: autonomia, creatività, innovazione nel gestire i compiti assegnati, capacità di risolvere i problemi (problem solving), comprensione della complessità dei vari linguaggi, comunicazione, organizzazione, capacità di lavorare e saper interagire in un gruppo (team-working), flessibilità e adattabilità, precisione e resistenza allo stress.

Con il D.M. 774 del 04/09/2019 il MIUR ha definito le **Linee guida** in merito ai suddetti percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

I progetti attuati dal nostro istituto prevedranno l'integrazione e la complementarietà tra attività di apprendimento in aula, propedeutica alle attività da svolgere in struttura, e attività di esperienza pratica di apprendimento, svolta nella concreta realtà

dell'organizzazione di lavoro e di impresa.

Dato l'ampio raggio d'azione del profilo specifico, gli ambienti di lavoro esterni alla scuola potranno riferirsi a una **pluralità di contesti** (imprese e studi professionali, enti pubblici, cooperative sociali, associazioni di volontariato, associazioni culturali, centri benessere e associazioni sportive, strutture sanitarie e assistenziali, ecc.) selezionati in base al settore che caratterizza l'indirizzo e a fattori dipendenti dalla realtà concreta di riferimento e dalle risorse aziendali territoriali.

L'organizzazione impresa/ente che ospiterà lo studente assumerà il ruolo di contesto di apprendimento complementare a quello dell'aula, nella concezione di luogo di lavoro come luogo finalizzato all'acquisizione di competenze '*sul campo*' spendibili sul mercato del lavoro e allo sviluppo e applicazione delle competenze specifiche previste dal profilo professionale. Nella scelta della tipologia di esperienze si tiene conto delle esigenze e dei bisogni degli allievi, considerando in modo particolare le loro propensioni personali, le attitudini e inclinazioni, le potenziali capacità. L'esperienza pratica nei contesti operativi, ponendosi come arricchimento della formazione scolastica, dovrà costituire stimolo all'apprendimento e valore aggiunto alla formazione dello studente. L'identità dell'indirizzo è caratterizzata da una visione integrata dei servizi sociali e sanitari relativi ad attività di servizio per l'inclusione sociale e per il benessere di persone e comunità, nelle aree che riguardano soprattutto la mediazione familiare, l'immigrazione, le fasce sociali più deboli, le attività di animazione socio-educative e culturali e tutto il settore legato al benessere.

Le competenze acquisite nell'intero percorso di studio, relative ai vari ambiti socio-sanitarie assistenziali, mettono gli studenti in grado di dialogare e migliorare il sistema di relazione con le diverse tipologie di utenti, di interagire con la più ampia comunità sociale, con i servizi socio-sanitari del territorio, compreso il privato sociale, e di assumere ruoli adeguati all'evoluzione dei bisogni socio-sanitari.

In modo particolare le attività di PCTO mirano a raggiungere nei diversi anni di corso i seguenti obiettivi:

- Imparare ad operare in un contesto di tipo reale e non simulato;
- Conoscere la realtà del servizio sociale/educativo;
- Mettere in luce capacità e attitudini in ambito lavorativo;
- Imparare ad operare in team;
- Stimolare idee e iniziative imprenditoriali, sviluppando la creatività;
- Potenziare la capacità di autonomia nella soluzione di problemi;
- Alternare/integrare percorsi in aula con percorsi realizzati nelle strutture ospitanti;
- Conoscere il contesto operativo locale di riferimento e le opportunità lavorative offerte dal territorio e dalla rete;

- Arricchire la formazione e la crescita personale.

L'alternanza era già praticata dall'istituto ed estesa a tutte le classi del quinquennio.

Di seguito i partner aziendali con cui l'I.P.S.S.S. negli anni ha stipulato le opportune convenzioni:

• IC Praia a Mare • Croce Rossa Italiana sez. Alto Tirreno • ASP Cosenza • AIRC	• Cooperativa sociale "Bolla di Sapone" • RSA "Fonte "Venere" • Scuola dell'infanzia "Giardino di Cecilia" • Centro Accoglienza "L'Ulivo"
--	--

Non è previsto nessun rimborso spesa per lo studente, che effettuerà questi percorsi fino al termine previsto dall'attività didattica.

Come sappiamo si tratta di una metodologia didattica di grande importanza, che permette alle studentesse e agli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori (licei compresi), esperienze di incontro con le imprese, il Terzo Settore e le istituzioni.

Con il blocco delle attività didattiche avvenuto a causa della recente situazione pandemica, la scuola e i docenti hanno messo in campo una capacità di reazione dal basso tempestiva e anche "creativa" pure a fronte dei gap digitali e dei vincoli infrastrutturali tuttora da recuperare e su cui si dovrà ulteriormente investire; e delle "fatiche" legate a una preparazione spesso fatta in corso d'opera. Molti professori si sono attivati con i mezzi a disposizione e con soluzioni talvolta "personali" (Skype, Zoom, Hangouts, ecc.) per proseguire le attività didattiche da remoto e allo stesso tempo hanno cercato di assicurare, in particolare agli studenti del V anno, occasioni per proseguire i percorsi di orientamento, avviati negli anni precedenti, per aiutarli nelle transizioni formative o professionali che questi stessi studenti si troveranno a gestire di qui a breve unavolta conseguito il diploma.

Anche in riferimento al discorso PCTO, vero è che il rischio contagio nelle aziende/strutture è molto alto e già per il lavoro è in vigore ed in continuo aggiornamento un *"Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro"* condiviso tra organizzazioni datoriali e sindacali. Forti di questo protocollo, ad oggi in vigore solo per gli ambienti sensibili come quelli ospedalieri e nelle rsa, si è tornati alle attività in presenza, mantenendo la possibilità di realizzare anche progetti che prevedono lo svolgimento tramite piattaforme online.

Sul web infatti sono diverse le piattaforme che consentono agli studenti di svolgere esperienze formative in aziende virtuali quantificando anche il numero di ore trascorse. Si tratta di attività, ovviamente a pericolo zero per il rischio contagio.

Le piattaforme utilizzate per la didattica a distanza – fra tutte la piattaforma collaborativa G Suite for Education integrata a Google Classroom – hanno veicolato una serie di incontri, seminari, webinar, ecc. ed altre attività laboratoriali in remoto che hanno avuto l’obiettivo di sostenere gli studenti nel lavoro essenziale di rielaborazione delle esperienze di alternanza fatte, e di renderli consapevoli degli apprendimenti/competenze acquisite – in particolare le soft skill, così tanto ricercate dalle imprese in tutti i settori.

In quest’ottica, il nostro Istituto si avvarrà di questo doppio canale per una formazione digitale anche in merito al P.C.T.O.

ORIENTAMENTO FORMATIVO

A seguito dell’emanazione delle Linee guida per l’orientamento, con la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, art. 1, comma 555, è stato modificato l’art. 3 del decreto legislativo 14 gennaio 2008 n. 21, prevedendo, a partire dall’anno scolastico 2023/2024, percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado, per permettere lo sviluppo delle *competenze orientative*, ossia quelle capacità che permettono di gestire il più possibile in autonomia le proprie scelte formative e professionali.

Secondo l’*ALLEGATO B – Indicazioni per il personale scolastico per l’attuazione delle Linee guida per l’orientamento (D.M. 22 dicembre 2022 n. 328)*, “competete al Collegio dei docenti la progettazione dei percorsi di orientamento, da inserire all’interno del curricolo della scuola e da esplicitare nel Piano triennale dell’offerta formativa in fase di aggiornamento annuale del documento. L’individuazione dei moduli di orientamento formativo deve coinvolgere tutti i docenti del singolo Consiglio di classe o di più Consigli di classe per progetti aperti a più classi, così come è opportuno che la loro realizzazione coinvolga il maggior numero di docenti proprio per favorire la condivisione e la partecipazione. In tal modo l’orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico. I moduli di orientamento formativo possono essere svolti lungo l’intero anno scolastico, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall’autonomia scolastica nonché, per le scuole del secondo ciclo, dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e n. 89. Nella scuola secondaria di secondo

grado i docenti tutor e il docente orientatore, facendo leva sulla formazione specifica ricevuta, possono fornire un apporto significativo, sempre in raccordo con il Collegio dei docenti, nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento da attivare nell'istituto. Nelle ultime tre classi delle scuole secondarie di secondo grado le attività consistono in moduli curriculari di almeno 30 ore, da inserire anche nei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). Tenendo conto del monte orario minimo stabilito per lo svolgimento dei PCTO dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 per i diversi ordini di studio (90 ore per i licei, 150 ore per gli istituti tecnici e 210 ore per gli istituti professionali), per garantire il successo di questa esperienza formativa, è opportuno non computare tutto il monte ore dei moduli di orientamento formativo in quello previsto per i PCTO. All'interno delle 30 ore possono essere computate anche le attività svolte in modalità curriculare nell'ambito dei percorsi di orientamento di 15 ore, promossi dalle università e dagli AFAM. La documentazione delle ore corrispondenti ai moduli di orientamento formativo avviene, tramite apposite funzioni che saranno implementate nel SIDI per poi essere trasferite, per ogni studente e studentessa, all'interno dell'E-Portfolio orientativo personale delle competenze".

Per l'anno scolastico 2024/25 la scelta è ricaduta sul percorso offerto dall'università telematica Giustino Fortunato, progetto sicuramente innovativo e dal grande valore formativo per le tematiche affrontate, dal titolo ***Future Internet: Intelligenza Artificiale***. Il progetto si estenderà per tutto l'anno scolastico in modalità sincrona e sarà indirizzato alle classi III, IV e V. Sarà composto da un ciclo di 8 incontri seminariali online, a cadenza mensile, con l'obiettivo di formare gli studenti sulle competenze trasversali che ricoprono oggi un ruolo cruciale in un mondo del lavoro che continua a subire trasformazioni e spinte tecnologiche sempre più intense. Le *soft e hard skills* sono ormai uno dei fattori maggiormente considerati dai responsabili delle risorse umane nella valutazione dei nuovi talenti. Nello stesso tempo, alcune tematiche dei seminari avranno l'obiettivo di fornire agli studenti quegli utili strumenti per affrontare con maggiore sicurezza, determinazione e consapevolezza il percorso universitario, anche nei suoi momenti meno facili.

ORIENTAMENTO

Tale attività è rivolta agli studenti delle scuole Medie (e alle loro famiglie) per far loro conoscere in modo adeguato le finalità, gli obiettivi, l'organizzazione della scuola nelle sue diverse componenti. Vengono succintamente presentati gli orari, le discipline, le attività curriculari ed extra, le norme che regolano la vita interna dell'Istituto, allo scopo di illustrare la proposta formativa del liceo musicale agli studenti delle classi terze. Per quanto riguarda

gli studenti delle classi terminali (IV e V) verranno previste *in itinere* visite presso sedi universitarie.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'orientamento in entrata per gli studenti delle classi terze delle Scuole Medie Inferiori si articolerà in due fasi.

Le presentazioni hanno luogo in genere presso le scuole Medie inferiori dell'alto Tirreno cosentino, dell'area lucana meridionale e del Golfo di Policastro (tradizionale bacino d'utenza delle scuole di secondo grado di Tortora) o in occasione di particolari iniziative sul territorio.

Nel mese di gennaio è previsto un *Open Day* che si proporrà di offrire agli studenti, ai loro docenti e genitori, un'occasione di conoscenza diretta della scuola, dei suoi programmi formativi, delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica, al fine di contribuire ad una scelta più consapevole del percorso di studi da intraprendere.

Forti di un'ampia offerta formativa e consapevoli dell'importanza del continuo e concreto orientamento, sempre a gennaio, come già programmato dall'anno scolastico precedente, sarà riproposto l'appuntamento con l'OpenLABday, in cui gli alunni delle scuole secondarie di primo grado dei paesi limitrofi potranno partecipare ai laboratori creativi multilinguistici, scientifici, psicologici e matematici a cui dei docenti dell'Istituto che si alterneranno durante la mattinata.

A tutti questi momenti parteciperanno, attivamente, anche studenti frequentanti la scuola che potranno fornire testimonianza diretta del percorso di studi seguito e dei progetti svolti.



ORIENTAMENTO IN USCITA

Tale attività sarà rivolta agli allievi frequentanti il penultimo e l'ultimo anno, per portare a loro conoscenza tutte le opportunità lavorative o di proseguimento degli studi presenti nel territorio (lauree, lauree brevi, diplomi post-secondari, corsi di formazione professionale di secondo livello).



Modalità:

- promozione di incontri con le agenzie formative e gli istituti universitari del territorio
- ampia diffusione di tutto il materiale che giunge alla scuola da enti di istruzione e formazione.

Verranno previste delle giornate di orientamento in uscita per le suddette classi presso l'Università della Calabria e l'Università di Salerno, nelle date da queste stabilite.

CORSI POMERIDIANI

Il nostro istituto intende offrire competenze e certificazioni di tipo internazionale ampliando l'offerta formativa attraverso l'attivazione di corsi/attività integrative e di approfondimento, facoltative e/o opzionali.

ATTIVITÀ DI RECUPERO E SOSTEGNO

L' I.P.S.S.A.S. organizza, gratuitamente, attività pomeridiane di recupero e sostegno per tutte le materie per permettere agli studenti di recuperare eventuali carenze.

Saranno altresì organizzati corsi di integrazione per la lingua italiana rivolti agli studenti stranieri.

CORSI D' INFORMATICA.

L' I.P.S.S.A.S. è Test Center per l'**ECDL** (*European Computer Driving*

Licence, Patente Europea del computer; Ente Certificatore: *AICA*) ed il

PEKIT (*Permanent Education and Knowledge on Information*

Technology) e ogni anno organizza corsi di preparazione al conseguimento della Patente Europea, aperti anche agli esterni, con svolgimento degli esami in sede.

È possibile inoltre prenotare esercitazioni in aula con il docente, sono previste simulazioni d'esame prima delle sessioni programmate dall'esaminatore.



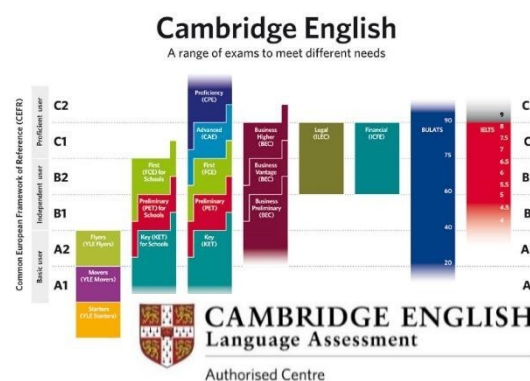
CORSI DI LINGUE

La Cooperativa "Evolutio Tempore" offre ai suoi studenti ed utenti esterni la preparazione per il conseguimento di numerose certificazioni riconosciute a livello internazionale.

Esse si ottengono, facoltativamente, affrontando esami specifici, presso enti o istituti riconosciuti per la certificazione.

La Cooperativa che gestisce la scuola è centro Cambridge accreditato ed organizza corsi pomeridiani di inglese a vari livelli di certificazione, con il supporto di insegnante madrelingua. Gli esami si svolgono presso il nostro Istituto ove si possono rivolgere anche candidati esterni che non hanno frequentato i nostri corsi.

Tali iniziative nascono dall'esigenza di offrire agli studenti l'opportunità di potenziamento ed arricchimento dello studio delle lingue straniere, a livello sia linguistico che culturale.



Le certificazioni internazionali garantiscono senza dubbio l'acquisizione di competenze specifiche e documentabili, spendibili sia nel mondo del lavoro che nel proseguimento degli studi a livello universitario. La finalità di tali proposte culturali in lingua straniera è quella di motivare l'alunno permettendogli di utilizzare la lingua straniera come strumento di comunicazione in ambiti diversi da quelli strettamente scolastici e di moltiplicare le opportunità di contatti.

PROFILO D'USCITA

Il Tecnico dei Servizi Socio Sanitari, in base a una specifica formazione professionale di carattere tecnico-pratico nell'ambito dei servizi socio – educativi - culturali, svolge la propria attività, per promuovere e contribuire allo sviluppo delle potenzialità di crescita personale e di inserimento e partecipazione sociale.



Ha le competenze per inserirsi, con autonomia e responsabilità, in strutture sociali operanti sul territorio, con capacità di adeguarsi alle necessità ed ai bisogni mutevoli delle persone con le quali deve operare.

E' in grado di programmare, con altri soggetti pubblici e privati, interventi mirati secondo le esigenze della vita quotidiana e i momenti di svago, curandone l'organizzazione e valutandone l'efficacia. Il Diplomato possiede conoscenze nell'ambito delle scienze sociali, abilità tecniche di osservazione, comunicazione interpersonale, di dinamiche di gruppo, abilità di animazione. Alla conclusione del ciclo di studi il Tecnico dei Servizi Sociali può lavorare nelle strutture pubbliche e private del territorio a sostegno delle comunità, per salvaguardare l'autonomia personale e sociale dei cittadini con lo scopo di evitare o ridurre i rischi di isolamento o di emarginazione. Con l'esperienza anche pratica, offerta dagli stage di tirocinio, il Tecnico dei Servizi Sociali sa cogliere i problemi e risolverli, tenendo conto dell'aspetto giuridico, organizzativo, psicologico ed igienico sanitario. In definitiva il diplomato può:

- Accedere alle professioni in tutti i settori del sociale e del no-profit (presso cliniche private o pubbliche, Asl, associazioni di categoria, asili nido e scuole dell'infanzia, comunità terapeutiche, uffici servizi sociali degli enti comunali, centri di aggregazione giovanile e per anziani, studi medici e aziende sanitarie);
- può operare nelle strutture pubbliche e private che si occupano del disagio sociale (case famiglia, case di riposo, comunità di ex tossicodipendenti);
- lavorare nei settori produttivi del sociale e della sanità;

- specializzarsi nell'assistenza domiciliare;
- svolgere attività analitiche e di controllo;
- collaborare con aziende del terzo settore per la cura della salute e la prevenzione;
- lavorare per l'organizzazione dei servizi nelle comunità;
- lavorare per l'assistenza ai disabili agli anziani e all'infanzia

In termini di competenze si conseguono e seguenti risultati di apprendimento:

- utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità,
- gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
- contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
- utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;
- realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita, facilitando la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
- utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;
- raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.;
- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;
- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari

della vita quotidiana;

- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

Dalla sua istituzione, l'I.P.S.S.A.S. ha sempre posto l'attenzione sulla centralità dell'alunno nella didattica disciplinare. Infatti l'intento dei docenti è sempre stato di lavorare sulla motivazione dello studente e sulla risoluzione dei problemi personali prima di affrontare qualsiasi attività didattica. Tutto ciò perché solo attraverso un rapporto di fiducia tra l'insegnante e l'alunno è possibile instaurare un efficace rapporto di insegnamento-apprendimento.



Nell'organizzazione della didattica altra componente importante è il continuo rapporto di comunicazione scuola-famiglia, che consente l'aggiornamento sul raggiungimento degli obiettivi, dei risultati e la risoluzione di eventuali problemi personali, d'apprendimento e didattici.

Questi aspetti sono legati ad uno degli obiettivi primari della scuola che è la qualità della didattica. Infatti, la scelta dei docenti è sempre stata orientata verso la preparazione e l'aggiornamento documentato degli stessi, integrata da attività curricolari ed extracurricolari.

Tali scelte hanno permesso agli studenti di acquisire un buon metodo di studio, un soddisfacente livello di conoscenza e competenza linguistica delle lingue straniere studiate.

LE METODOLOGIE E GLI STRUMENTI: CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Sulla base delle nuove teorie sul processo di insegnamento-apprendimento, che individuano nell'attenta considerazione dei singoli studenti il cardine della scelta delle strategie da attuare, si preferisce, nella presentazione dei contenuti, l'uso di metodologie diversificate. Il modello didattico adottato è improntato quindi alla flessibilità degli strumenti e delle strategie.

Per quanto riguarda la gestione delle varie discipline si utilizzano le seguenti modalità di lezione:

- lezione aperta e dialogica per ottenere il costante e critico coinvolgimento degli studenti;
- lezione frontale;
- lavoro di gruppo; a coppia;

- metodologie basate sul *problem solving*, sul *mastery learning* e del *cooperative learning*;
- lavoro su fonti documentarie, attività di laboratorio.

Gli strumenti di cui si avvalgono i docenti sono:

- strumenti multimediali in classe e nei laboratori (uso del pc; registratori, lettori cd; lettori dvd, videoregistratori)
- attività di cinema in classe in lingua originale e in italiano;
- attività di teatro

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

La certificazione delle competenze acquisite dagli studenti che completano il proprio ciclo decennale di studi è d'obbligo dal 2010, con il D.M. n°9 DEL 27.01.2010.

Il Regolamento sulla valutazione degli studenti, DPR 122/2009, richiama all'art. 1 che “ *la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro*”.

Questo fatto rappresenta una novità per la scuola italiana, che è chiamata a valutare non solo le **conoscenze** (sapere) e le **abilità** (saper fare e applicare regole, sulla scorta di una guida) degli studenti, ma anche le loro **competenze** (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) **in contesti reali o verosimili**.

La certificazione fa inoltre riferimento all'EQF (*European Qualification Framework*), il Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente definito nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23.4.2008.

L'obbligo riguarda gli studenti che completano il ciclo decennale e quindi coincide con **il termine del secondo anno delle scuole secondarie di secondo grado**.

In questa operazione, sono coinvolte **tutte le discipline del corso di studi** pertanto è competenza del consiglio di classe e quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale. Il modello prevede che si debba indicare il livello raggiunto per ciascuno dei seguenti **assi culturali**:

- Asse dei **linguaggi** (lingua italiana, lingua straniera, altri linguaggi)
- Asse **matematico**
- Asse **scientifico-tecnologico**
- Asse **storico-sociale**

Per ciascuno di essi va specificato il livello raggiunto, distinto in:

- LIVELLO BASE
- LIVELLO INTERMEDIO
- LIVELLO AVANZATO

Nel caso non sia stato raggiunto il livello base, viene riportata la dicitura LIVELLO BASE NON RAGGIUNTO, con l'indicazione della relativa motivazione (di cui si fa menzione anche nel verbale della riunione di scrutinio).

Dal momento che la certificazione riguarda le competenze, che sono cosa ben diversa da conoscenze e abilità, prove finalizzate alla valutazione di tale aspetto devono soddisfare le seguenti finalità:

- fornire elementi di oggettività alla valutazione delle competenze;
- evitare che la certificazione delle competenze si traduca in una semplice traslazione della valutazione disciplinare espressa in relazione alle conoscenze;
- costituire una documentazione attestante e motivante il giudizio espresso in sede di consiglio di classe, anche allo scopo di evitare eventuali contestazioni da parte delle famiglie.

L'atto formale che spetta alle scuole a fine anno è la compilazione del **MODELLO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** per ciascuno studente, a termine dello scrutinio finale delle seconde classi, senza soluzione di continuità tra gli adempimenti di scrutinio e quelli relativi alla certificazione, che – conseguentemente – appare come logica conclusione del lavoro collegiale del Consiglio di Classe. Con il successivo Decreto Ministeriale 328 del 22 dicembre 2022, al fine di assicurare i passaggi fra i percorsi di studio del sistema nazionale di istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (leFP) regionali o l'apprendistato formativo nonché per l'attivazione di interventi di riorientamento, a partire dall'anno scolastico 2023-2024 sarà previsto, a richiesta, il graduale rilascio, da parte delle scuole, della certificazione delle competenze anche al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione. Già nel 2018 il Consiglio europeo ha raccomandato agli Stati membri di sviluppare l'offerta di competenze chiave per tutti i giovani a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento nell'ambito della vita lavorativa. L'ordinamento vigente infatti prevedeva la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, alla fine del primo ciclo, e a conclusione dell'obbligo di istruzione. Nella scuola secondaria di secondo grado, al diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è allegato il curriculum dello studente di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017. La certificazione delle competenze riveste dunque una particolare importanza nelle annualità del biennio per favorire il riorientamento e il successo formativo, consentendo il passaggio ad altro percorso, indirizzo, articolazione, opzione di scuola secondaria di secondo grado in maniera più flessibile. Ai predetti fini, saranno raccordati i molteplici modelli di certificazione oggi in uso, in relazione alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Di seguito, si allega il Modello di Certificazione delle Competenze per il primo biennio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (*)

(DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA)(**)

CERTIFICATO delle COMPETENZE DI BASE

acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

N°

IL DIRIGENTE SCOLASTICO (*)**

Visto il regolamento emanato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca (ex Ministro della Pubblica Istruzione) con decreto 22 agosto 2007, n.139;

Visti gli atti di ufficio;

certifica⁽¹⁾

che l....studente/ssa

cognome nome nato/a il
...../...../....., a Stato iscritto/a presso
questo Istituto nella classe sez (****) indirizzo di studio
(*****). nell'anno scolastico
nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, della durata di 10 anni,

ha acquisito

le competenze di base di seguito indicate.

(*) Nel caso di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) occorre affiancare al logo del MIUR anche quella della REGIONE di riferimento.

(**) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni, occorre sostituire "Istituzione scolastica" con "Struttura formativa accreditata".

(***) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Il Dirigente Scolastico' con 'Il Direttore/Legale Rappresentante della Struttura formativa accreditata'. Per le istituzioni scolastiche paritarie, il certificato è rilasciato dal Coordinatore delle attività educative e didattiche. (****) Nel caso di percorsi di IeFP realizzati da Strutture formative accreditate dalle Regioni occorre sostituire 'Istituto nella classe sezione' con "Struttura formativa accreditata".

(*****) Nel caso di percorsi di IeFP occorre sostituire 'indirizzo di studio' con 'percorso di qualifica o diploma professionale'.

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾

Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: • padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti • leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo • produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	
lingua straniera • utilizzare la lingua ⁽²⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi	
altri linguaggi • utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • utilizzare e produrre testi multimediali	
Asse matematico	
• utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico	
Asse scientifico-tecnologico	
• osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità • analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza • essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate	
Asse storico-sociale	
• comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio	

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (P.F.I.)

Il Progetto formativo individuale deve basarsi su un bilancio personale che evidenzi i saperi e le competenze acquisite da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo, con il supporto del docente tutor.

Il Progetto Formativo Individuale si pone quindi, come la costruzione graduale di un "identikit" dell'alunno, in termini di stili di apprendimento, attitudini, intelligenze, convinzioni, motivazioni, atteggiamenti, fragilità, attraverso il coinvolgimento di tre attori fondamentali: l'alunno, la scuola e la famiglia. Compito di tale costruzione è quello di responsabilizzare le persone coinvolte e di dare significato alla scoperta del sé integrandolo con la propria formazione. Il CV dello studente sarà il risultato di queste indagini correlate alla realizzazione e attuazione del Progetto Formativo Individuale.

AZIONI

- 1. ORIENTAMENTO IN INGRESSO:** il passaggio alla formazione di II grado, richiede un orientamento in ingresso dello studente, che deve essere finalizzato ad una consapevolezza di sé per poter operare delle scelte responsabili nelle varie situazioni. E' di fondamentale importanza la collaborazione tra le scuole dei vari ordini per evidenziare che l'Istituto Professionale Alberghiero non può e non deve essere solo una scelta per ragazzi "fragili", ma grazie alla sua unicità di scuola, ha la prerogativa di motivare gli studenti a costruire progressivamente il proprio progetto di vita e di lavoro, anche in un'ottica di mobilità internazionale.
- 2. INDIVIDUAZIONE DEL DOCENTE TUTOR** delle classi prime (dentro ogni il consiglio di classe).
- 3. CONTINUITÀ:** raccordo con docenti delle scuole medie superiori di I grado (creazione di un protocollo di rete che coinvolge i docenti tutor e i docenti della Scuola Secondaria di I grado di provenienza degli studenti)
- 4. FORM RACCOLTA DATI:** in modalità digitale il docente tutor raccoglierà i dati pregressi degli alunni delle classi prime.

5. **INCONTRO CON LE FAMIGLIE: CONDIVISIONE DEL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ'** (con l'attivazione di incontri il docente tutor, precisa il ruolo della famiglia, quale attore nella costruzione del progetto formativo individuale del proprio figlio/a)
6. **BILANCIO PERSONALE:** attraverso la somministrazione del QUESTIONARIO MI PRESENTO, gli studenti, quali attori principali, nella costruzione del loro percorso formativo, indicheranno le ASPETTATIVE/PERCEZIONE DI SÉ, strumento utile sia per lo studente, che per il Consiglio di Classe di appartenenza (CON AUSILIO DEL TUTOR)
7. **QUESTIONARIO SU STILI DI APPRENDIMENTO** (strumento utile per elaborazione di strategie utili all'apprendimento e per l'elaborazione di un metodo di studio)
8. **ELABORAZIONE DATI**
9. **SCOPRIRE ED ASSAPORARE IL PIACERE DEL LAVORO:** incontri di conoscenza del mondo del lavoro e dell'economia locale (visite aziendali rispondenti alle quattro scelte professionali presenti nel corso di studi). Il docente tutor presenterà agli studenti l'elenco dei referenti aziendali che avranno modo di conoscere e invita gli studenti a costruire un Padlet che rappresenterà una mappa in cui inserire una sintesi di ciascuna delle professioni conosciute e delle considerazioni in merito al percorso formativo per poter accedere a tale professione. Prima di ogni visita il docente TUTOR inviterà gli studenti ad individuare delle domande da porre al "referente aziendale" pensando non solo agli aspetti tecnico professionali ma anche ad altri aspetti: la possibilità di accedere a tale professione se si è femmine o maschi; la quantità di tempo libero a disposizione; le possibilità di carriera; ecc. (Durante la visita aziendale, gli studenti porranno le domande al referente aziendale e annoteranno le risposte fornite). In seguito alla visita aziendale, il docente fornirà agli studenti l'elenco delle "caratteristiche" previste per la professione e chiederà agli studenti di identificare le "caratteristiche fondamentali", "caratteristiche secondarie" e "altre caratteristiche". I ragazzi verranno quindi invitati a riflettere sulle loro preferenze, una volta identificate le caratteristiche della professione (ovvero, facendo la domanda "E a te piacerebbe? Per quale motivo? Sarò capace?"). Al termine, il docente inviterà gli studenti a trascrivere le caratteristiche di tale professione nella mappa (Padlet) sotto forma di infografiche.
10. **DESCRIZIONE DEL PROFILO** dei singoli alunni che costituirà il progetto formativo dello studente, ai fini delle scelte future e del successo formativo.
11. **PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO FIN DALLA CLASSE TERZA.** A questo fine, sono molto importanti progetti di stage, tirocinio e di alternanza, che possano proporre agli studenti attività coinvolgenti, con il diffuso utilizzo di metodologie attive ed esperienze in contesti applicativi.

OBIETTIVO

PERSONALIZZAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

“Con la personalizzazione si persegue l’obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi. Questa strategia implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni”.

Recupero delle carenze nelle diverse discipline attraverso percorsi che si avvalgono di massimo 264 ore nel biennio, pensate in una strategia di gruppo

La personalizzazione può essere considerata lo strumento elettivo per evitare il rischio di insuccesso formativo e per favorire il lifelong-learning e dunque costituisce una risposta concreta a fabbisogni genericamente presenti in qualunque fascia di utenza, non necessariamente in condizioni di svantaggio; inoltre risponde alle nuove esigenze della formazione professionale e offre la possibilità di relazioni orizzontali, tipo la peer-education e/o il docente tutor. La Personalizzazione è qui pensata riflettendo sul ruolo del docente, in un passaggio dal lavoro individuale ad un team working, valorizzando i Consigli di Classe e i Dipartimenti disciplinari.

Sportello Motivazionale (svolto all'interno delle 264 ore di personalizzazione degli apprendimenti):

Supporto metodologico didattico volto a superare le difficoltà che, sistematicamente, si presentano per alcuni studenti, soprattutto nelle classi prime e seconde. Nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado al biennio della scuola secondaria di II grado spesso si verificano situazioni complesse sul piano metodologico, in particolare per alcune discipline che, se accompagnate da perdita di autostima possono determinare insoddisfacente profitto e compromettere, quindi, l'intero “iter scolastico”.

FINALITÀ:

- Promuovere il successo scolastico.
- Facilitare il processo di apprendimento.
- Evitare il fenomeno della dispersione scolastica.
- Favorire l'autostima e la gratificazione.
- Progettare soluzioni di riorientamento.

- Valorizzare le attività laboratoriali come attività di team per stimolare inclusione/integrazione.

OBIETTIVI DELL'ATTIVITÀ:

- Individuare situazioni di difficoltà.
- Raccogliere dati e informazioni sulla tipologia del disagio.
- Individuare strategie di interventi.
- Attuare attività di orientamento didattico metodologico.
- Progettare ed attuare percorsi di riorientamento.
- Il percorso prevede una serie di azioni che possono essere sintetizzate in una sorta di "diario di bordo".
- Incontro con i coordinatori di classe.
- Rimodulazione delle metodologie didattiche dei docenti.
- preparazione modulistica per individuazione casi di disagio; la scheda di rilevamento alunni in difficoltà.
- Individuazione del docente tutor.
- Colloqui con studenti segnalati dai cdc.
- Colloqui con genitori.
- Sportelli didattici sul metodo di studio per gruppi di 5/6 alunni del biennio.
- Corsi di italiano L2.

METODOLOGIA:

- classi aperte.
- Cooperative learning.
- Tutoring.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA DALL'IPSSS - INDIRIZZO "SERVIZI SOCIO SANITARI " (D.P.R. n°89/2010)

Il Diplomato dell'indirizzo "***Servizi socio-sanitari***" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio - psico - sociale.

È in grado di:

- partecipare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio attraverso l'interazione con soggetti istituzionali e professionali;

- rapportarsi ai competenti Enti pubblici e privati anche per orientare l'utenza verso idonee strutture;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di servizio per attività di assistenza e di animazione sociale;
- applicare la normativa vigente relativa alla privacy e alla sicurezza sociale e sanitaria;
- organizzare interventi a sostegno dell'inclusione sociale di persone, comunità e fasce deboli;
- interagire con gli utenti del servizio e predisporre piani individualizzati di intervento;
- individuare soluzioni corrette ai problemi organizzativi, psicologici e igienico-sanitari della vita quotidiana;
- utilizzare metodi e strumenti di valutazione e monitoraggio della qualità del servizio erogato nell'ottica del miglioramento e della valorizzazione delle risorse.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nei Servizi socio-sanitari consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. utilizzare metodologie e strumenti operativi per collaborare a rilevare i bisogni socio-sanitari del territorio e concorrere a predisporre ed attuare progetti individuali, di gruppo e di comunità;
2. gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
3. collaborare nella gestione di progetti e attività dell'impresa sociale ed utilizzare strumenti idonei per promuovere reti territoriali formali ed informali;
4. contribuire a promuovere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, della corretta alimentazione e della sicurezza, a tutela del diritto alla salute e del benessere delle persone;
5. utilizzare le principali tecniche di animazione sociale, ludica e culturale;
6. realizzare azioni, in collaborazione con altre figure professionali, a sostegno e a tutela della persona con disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita;
7. facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, attraverso linguaggi e sistemi di relazione adeguati;
8. utilizzare strumenti informativi per la registrazione di quanto rilevato sul campo;
9. raccogliere, archiviare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi.

L'Operatore Socio-Sanitario (OSS) rientra nelle figure tecniche del comparto di Sanità pubblica, nella categoria B. E' una figura di supporto infermieristico la cui attività, volta al soddisfacimento dei bisogni primari della persona ed al garantire il benessere psico-fisico e sociale. Consiste nell'aiuto all'igiene personale, vestizione, deambulazione, somministrazione pasti, effettuazione di piccole medicazioni, aiuto per la corretta assunzione della terapia orale, attività di supporto infermieristico, aiuto nel mantenimento della postura corretta, attività varia di carattere sociale.

L'ambito lavorativo riguarda sia strutture sanitarie (come ospedali, cliniche, ASL accessibili tramite concorsi pubblici o indirettamente tramite aziende parastatali o cooperative sociali o comunque Onlus) che strutture sociali (centri diurni integrati, case di riposo, Rsa, assistenza domiciliare, comunità di recupero, case famiglia, comunità alloggio) si trova quindi a lavorare in collaborazione con professionisti dell'area sociale (assistenti sociali, educatori) e dell'area sanitaria (infermieri, medici, fisioterapisti ecc.) a seconda dell'area di intervento.

La formazione è competenza delle regioni italiane; la qualifica di Operatore socio sanitario (OSS) si consegue al termine di un percorso formativo della durata complessiva di 1000 ore (tra lezioni in aula, stage ed esame finale) organizzate in maniera differente a seconda dell'Ente che gestisce il corso.

Le materie di studio sono raggruppabili in quattro aree:

- 1) Diritto e legislazione socio sanitaria
- 2) Psicologia generale e applicata
- 3) Igiene e cultura medico-sanitaria
- 4) Metodologie operative
- 5) Stage della durata di 450 ore, normalmente con impegno a tempo pieno.

Al termine del corso è previsto un esame finale di fronte ad apposita Commissione d'esame, comprendente una prova scritta, una pratica ed una orale, con il superamento della quale si ottiene l'attestato di qualifica valido su tutto il territorio nazionale. Le competenze di uscita del diplomato a questo indirizzo, declinate in abilità e conoscenze riferibili agli assi culturali e alle discipline di studio, sono da considerarsi assolutamente trasversali, per cui la loro acquisizione si ottiene attraverso l'interazione tra tutte le attività didattico/formative organizzate dalla scuola e non possono essere declinabili all'interno di un singolo asse culturale.

Di seguito, si riportano i risultati di apprendimento tipici del profilo di indirizzo, specificati in termini di competenze.

Competenza n. 1 Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
• Identificare e comprendere le diverse tipologie di servizi, i modelli organizzativi e le loro interconnessioni. • Individuare le opportunità offerte dal territorio per rispondere ai bisogni sociali e socio-sanitari. • Mettere in atto i modelli operativi dell'organizzazione in relazione agli obiettivi progettuali. • Predisporre gli atti amministrativi e contabili richiesti nei progetti. • Attuare azioni utili a promuovere pari opportunità di lavoro, di accesso alle cure, di istruzione, educazione e formazione.	• I sistemi di welfare e l'economia sociale. • Tipologia dei servizi sociali, socio-educativi, sanitari e socio-sanitari. • I principi di sussidiarietà nell'organizzazione dei servizi e delle attività, reti formali e informali. • Metodologia del lavoro sociale, sanitario e di rete, progettazione, linee guida, procedure e protocolli. • Modalità di accesso ai servizi socio-assistenziali. • La progettazione nel settore socio-assistenziale. • Gestione amministrativa e contabile dei progetti.
Competenza n. 2 Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle équipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi /lavorativi.	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
• Individuare il proprio ruolo e quello delle altre figure nell'organizzazione e nei contesti socioassistenziali. • Individuare e comprendere i propri doveri e diritti nel rapporto di lavoro e deontologici. • Individuare le dinamiche dei gruppi e i principi del loro funzionamento. • Instaurare relazioni non conflittuali all'interno dei gruppi • Applicare tecniche di mediazione. • Utilizzare registri linguistici, tecniche argomentative e modalità comportamentali adeguati al contesto. • Comprendere diversi tipi di testi (documentali, multimediali, fogli di calcolo, ecc.) e di resoconti. • Raccogliere, selezionare e utilizzare informazioni utili ai fini dell'approfondimento tematico e di ricerca.	• Le figure professionali nei servizi: formazione, profilo, ruolo e funzioni. • Caratteristiche del lavoro d'équipe e tipologie dei gruppi di lavoro. • Psicologia e sociologia dei gruppi e delle organizzazioni. • Modi, forme e funzioni della comunicazione. • Codici, registri e stili linguistici (medico-clinico, della psicologia, tecnico-amministrativo, ecc.). • Modalità di organizzazione e conduzione delle riunioni di lavoro, conformemente alla loro tipologia (progettuali, analisi di casi, rielaborative, ecc.). • Modalità di presentazione e socializzazione di risultati/esperienze all'interno del gruppo (orale, multimediale, <i>handout</i>, ecc.). • Tipologie di resoconti: report, verbali, relazioni.
Competenza n. 3 Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza	
Abilità minime	Conoscenze essenziali

• Identificare le diverse modalità comunicativorelazionali in relazione alle differenti tipologie di utenti/gruppi. • Adottare modalità comunicativo-relazionali idonee ai contesti organizzativo-professionali. • Utilizzare tecniche e approcci comunicativorelazionali ai fini della personalizzazione della cura e presa in carico dell'utente. • Porre in atto azioni di promozione della mediazione interculturale. • Utilizzare schede di osservazione e misurazione delle dinamiche comunicative. • Individuare e comprendere stereotipi e pregiudizi e promuovere modalità comportamentali volte al loro superamento. • Promuovere il lavoro di gruppo, gli scambi comunicativi e la partecipazione. • Utilizzare gli strumenti della comunicazione multimediale e dei social per la divulgazione e socializzazione di contenuti.	• Comunicazione e relazione: aspetti generali e principali modelli di riferimento. • Caratteristiche e modelli della comunicazione terapeutica. Antropologia e sociologia della comunicazione: culture, contesti, organizzazioni, pregiudizi e stereotipi. • Caratteristiche e funzioni della mediazione interculturale. • Modi, forme e funzioni della comunicazione non verbale, dei segni, facilitata. • Tecniche e strumenti per la comunicazione multimediale e nei social media. • Metodi e strumenti di osservazione delle interazioni comunicative.
---	--

Competenza n. 4

Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane

Abilità minime	Conoscenze essenziali
• Riconoscere le tipologie di disabilità. • Intervenire nel monitoraggio e nella rilevazione dello stato di salute psico-fisica e dell'autonomia dell'utente. collaborare • Applicare le tecniche di osservazione e accudimento del bambino nella prima e seconda infanzia, singolo e in gruppo. • Coadiuvare l'utente nelle comuni pratiche igieniche (lavaggio delle mani, dei denti, ecc.) e nell'espletamento dei bisogni fisiologici. • Riconoscere le specifiche dietoterapie per la preparazione dei cibi. • Coadiuvare l'utente nella preparazione e somministrazione dei pasti. • Praticare le tecniche di primo soccorso in caso di stato di necessità. • Applicare le norme igieniche e di sicurezza sul lavoro. • Coadiuvare la persona nell'esercizio delle prerogative e dei diritti riconosciuti per la propria tutela. • Contribuire con proposte e iniziative nella predisposizione e attuazione dei Piani Assistenziali individualizzati.	• Evoluzione dei concetti di disabilità, handicap e deficit. • Tipi e cause di disabilità e le sue classificazioni. • Conoscere le principali teorie relative all'intelligenza sia di stampo quantitativo che qualitativo. • Il processo di invecchiamento e le sue conseguenze sull'autonomia e il benessere psicofisico dell'anziano. • Le principali patologie invalidanti legate all'invecchiamento. • Psicologia del ciclo di vita. • Elementi di puericultura e igiene del bambino. • Tecniche di osservazione e accudimento del bambino, singolo e in gruppo. • Scienza dell'alimentazione e igiene alimentare. • L'apparato scheletrico e locomotore nelle diverse fasi della vita. • Strumenti e tecniche per la rilevazione dello stato di salute, scale dei livelli di autonomia. • I diritti della personalità e gli istituti giuridici a tutela della persona fisica. • Il Piano Assistenziale Individualizzato e la valutazione multi-dimensionale. • Elementi di primo soccorso. • Elementi di etica e deontologia professionale nei servizi alla persona. • Caratteristiche, fasi e tipologia delle relazioni di aiuto e di cura in rapporto ai bisogni dell'utenza.

Competenza n. 5

Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi

Abilità minime	Conoscenze essenziali
----------------	-----------------------

• Distinguere i principali stati patologici. • Mettere in atto interventi di prevenzione e collaborare a piani di sanità pubblica. • Conoscere i principali meccanismi di azione dei principi attivi dei farmaci. • Collaborare nel mantenimento delle capacità residue e nel supporto dell'autonomia. • Identificare le posture e collaborare nella mobilizzazione, trasferimento e spostamento dell'utente. • Identificare i segni prodromici di lesione e attuare le principali misure di profilassi. • Attuare le principali tecniche di igiene della persona, di vestizione e svestizione. • Supportare la persona durante l'assunzione del pasto e nell'assunzione della terapia orale prescritta e applicare tecniche idonee in caso di difficoltà di deglutizione e/o masticazione. • Identificare i principali dispositivi che regolano la respirazione, l'alimentazione, riferendo sul loro funzionamento. • Adottare tecniche di comunicazione più adatte per le persone con compromissione delle capacità cognitive e motorie. • Favorire l'aderenza al piano terapeutico. • Adottare modalità comunicativo-relazionali atte a sostenere l'accompagnamento del fine vita. • Utilizzare misure programmate di integrazione e rieducazione. • Adottare misure ambientali e di salvaguardia della persona per assicurarne l'incolumità.	• Salute e malattia. • Fisiopatologia dei principali stati morbosi. Principi di sanità pubblica e livelli di prevenzione. • Elementi di farmacologia e farmacoterapia. Diagnosi funzionale, capacità residue, supporto all'autonomia. • Principali posture e tecniche di mobilizzazione, trasferimento e spostamento. • Rischi delle più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione. • Principali ausili per la deambulazione e il trasporto, e loro utilizzo. • Tecniche per l'effettuazione delle cure igieniche parziali o totali, della vestizione e svestizione. • Modalità di supporto alla persona durante l'assunzione del pasto e della terapia orale, anche in presenza di difficoltà nella deglutizione e/o masticazione. • Principali dispositivi medici che regolano la respirazione, l'alimentazione, e loro funzionamento. • Modalità di comunicazione con i soggetti con compromissione delle capacità cognitive e motorie. • Terminalità e fine-vita: aspetti antropologici, culturali e psico-sociali. • Piano terapeutico e alleanza terapeutica. • Elementi di terapia occupazionale e rieducazione cognitivo-funzionale. • Misure ambientali e personali per la sicurezza dell'utente.
Competenza n. 6 Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
• Adottare procedure di sicurezza e di prevenzione del rischio negli ambienti di vita e domestici. • Applicare tecniche di igienizzazione e pulizia del vestiario, della biancheria, degli ambienti e della casa. • Applicare procedure di sanificazione e sanitizzazione. • Applicare i protocolli previsti per la raccolta e smaltimento dei rifiuti. • Identificare e analizzare i problemi degli ambienti di vita e di lavoro.	• Norme di Igiene e di sanità pubblica, differenziazione e smaltimento dei rifiuti. • Igiene e pulizia del vestiario, della biancheria, degli ambienti e della casa. • Caratteristiche dei detergenti, dei disinfettanti e degli antisettici e modalità del loro utilizzo. • Norme di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e prevenzione dei rischi e degli incidenti.
Competenza n. 7 Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio	
Abilità minime	Conoscenze essenziali

• Applicare tecniche dell'intervista e del colloquio, veicolare e divulgare informazioni sotto varie forme. • Individuare i soggetti, i contesti, gli operatori e i destinatari principali dell'intervento in campo sociale socio-educativo e sanitario. • Valutare i bisogni e le problematiche specifiche del minore, dell'anziano, della persona con disabilità, della persona con disagio psichico, dei nuclei familiari in difficoltà. • Orientarsi nell'organizzazione della Sanità e dell'assistenza sociale individuando le finalità dei servizi pubblici e privati e le modalità di accesso. • Selezionare le informazioni di base sui vari servizi esistenti per la comunicazione all'utenza. • Collaborare nel porre in atto le azioni necessarie ad assicurare il rispetto dei diritti dei cittadini. • Applicare le norme sulla privacy e sul trattamento dei dati sensibili.	• Tipologie di utenza e problematiche psicosociali connesse. • Principali bisogni sociali, socio-educativi e sanitari dell'utenza e della comunità • Tecniche dell'intervista e del colloquio • Tecniche e strumenti di raccolta e gestione delle informazioni. • Il Servizio Sanitario Nazionale, il servizio sociale, legislazione nazionale e regionale a contenuto socio-assistenziale, sanitario e previdenziale. • Reti formali e informali per l'accesso ai servizi • I diritti dei cittadini: la carta dei servizi e le carte dei diritti • Organizzazione, funzionamento e mappa dei servizi sociali e socio-educativi, sanitari e sociosanitari • Enti e agenzie di fornitura di servizi sociali e/o sanitari. • Le norme sulla privacy e trattamento dei dati
Competenza n. 8 Realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
• Individuare gli impegni da assumere in relazione al ruolo ricoperto e formulare proposte. • Individuare spazi, tecniche e strumenti utili in funzione delle attività da programmare e della specificità dell'utenza. • Realizzare attività laboratoriali e di animazione programmate, con interventi appropriati rispetto ai bisogni individuati. • Intervenire nell'esecuzione di attività fisicosportive di base coerenti alle diverse tipologie di utenza e ai loro bisogni. • Principali linguaggi espressivi diversi adeguati all'utenza e alle situazioni. • Verificare gli obiettivi conseguiti con le attività realizzate.	• Principi di pedagogia del ciclo di vita. • Attività e tecniche educative, di animazione sociale, ludiche e culturali in relazione alle diverse età e condizioni. • Progettazione degli interventi nei gruppi di lavoro. • Caratteristiche e finalità psicopedagogiche delle attività ludico-espressive. • Attività fisiche e sportive come strumento educativo, di animazione e di socializzazione. • Regole per esercitare gli sport di squadra più popolari e per le attività fisiche individuali. • Individuo ed interazioni sociali: il gruppo, il ruolo, i processi di relazione. • Strumenti di analisi dei bisogni educativi, sociali e culturali di un individuo e di un gruppo. • Multiculturalismo, modelli familiari e approcci educativi. • Principali tecniche grafiche, manipolative e multimediali utilizzabili nei laboratori occupazionali.
Competenza n. 9 Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
• Identificare le caratteristiche multifattoriali e multidimensionali della condizione di benessere psico-fisico-sociale. • Contribuire all'attuazione di azioni e programmi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria. • Riconoscere i principali quadri clinici delle malattie cronico-degenerative e infettive per suggerire congrue misure di profilassi. • Contribuire ad elaborare, gestire e valutare progetti e interventi. •Cogliere i bisogni e le problematiche specifiche del minore, dell'anziano, della persone con disabilità, con disagio psichico, dei nuclei familiari, degli immigrati e di particolari categorie svantaggiate.	• La salute come benessere bio-psico-sociale e le sue caratteristiche multifattoriali e multidimensionali. • Le grandi malattie di risonanza sociale, epidemiologia e profilassi delle malattie infettive. • Tipi, finalità e metodi della prevenzione sanitaria e sociale. • Diverse categorie di utenza e problematiche psicosociali connesse. • Approcci psicologici e psicoterapeutici e modalità d'intervento socio-assistenziale riguardanti nuclei familiari, minori, anziani, persone con disabilità, con disagio psichico, immigrati e particolari categorie svantaggiate. • Metodologia per l'analisi dei casi e tecniche di elaborazione dei progetti d'intervento.

• Identificare gli elementi e le fasi di elaborazione di un progetto d'intervento personalizzato rispetto ai bisogni individuati. • Identificare i servizi e le figure implicati nella definizione, progettazione e gestione di un piano d'intervento. • Contribuire a individuare le modalità più adatte a favorire l'integrazione sociale, scolastica, lavorativa e la promozione della salute. • Applicare tecniche di <i>problem solving</i> nella trattazione dei casi	• Problemi e interventi relativi all'integrazione sociale, scolastica e lavorativa, e normativa di riferimento. • Principali interventi di promozione della salute rivolti agli utenti e ai loro familiari.
Competenza n. 10 Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate	
Abilità minime	Conoscenze essenziali
• Identificare nei fenomeni sociali i comportamenti prevalenti dei diversi soggetti • Applicare tecniche statistiche per l'elaborazione dei dati • Attuare le procedure di analisi delle condizioni di salute di un individuo o di un gruppo • Verificare che le reti utilizzate garantiscano condizioni di sicurezza nella trasmissione dei dati. • Individuare modalità appropriate per la raccolta dei dati. • Accertarsi della pertinenza e attendibilità delle informazioni e dei dati raccolti tramite web facendo ricorso a strategie e strumenti definiti. • Utilizzare linguaggi tecnici specifici per redigere testi a carattere professionale. • Scegliere e utilizzare le forme di comunicazione adatte all'ambito professionale e alla situazione specifica. • Applicare le norme sulla qualità del servizio e per l'accreditamento.	• Elementi di sociologia. • Elementi di statistica in contesti operativi. • Caratteristiche delle diverse tipologie di hardware. • Le reti di comunicazione e condizioni di sicurezza nella trasmissione dei dati. • Tecniche e modalità di raccolta e archiviazione dati. • Principali software per la gestione dei flussi informativi. • Servizi internet: navigazione, ricerca informazioni sui principali motori di ricerca, posta elettronica. • Uso del Web nei servizi, prospettive future e cambiamenti nella relazione tra utente e Web. • Siti web e social-network. • Strumenti di analisi delle caratteristiche e dei contenuti di siti web e social-network. • Metodi e strumenti di osservazione e documentazione nei servizi sanitari e sociali. • Modalità, tecniche e strumenti di monitoraggio di progetti e interventi. • Procedure e regole per la gestione dei sistemi di qualità e accreditamento. • Rielaborazione quantitativa e qualitativa dei dati. • Modalità di presentazione dei dati e predisposizione di relazioni professionali verbali, scritte e multimediali

INTRODUZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA (L. n°92/2019)

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 il curriculum dell'Istituto viene integrato con l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, come da Legge istitutiva 20 agosto 2019 n. 92 e successive Linee guida ministeriali emanate con D.M. n. 35 del 2 giugno 2020 e nota MIM 37547 del 09/09/2024.

L'educazione civica è intesa come disciplina che contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Finalità dell'insegnamento è quella di sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della

persona, sviluppando la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società.

Le finalità dell'educazione civica, così come definite dalla normativa, risultano perfettamente in linea con gli obiettivi formativi perseguiti dal nostro Istituto: lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. L'insegnamento della disciplina si configura, pertanto, non come l'introduzione di una materia con finalità e obiettivi nuovi, bensì come un continuum rispetto ai progetti e alle attività già realizzate nell'Istituto, che saranno organizzati e strutturati in una programmazione disciplinare trasversale. In particolare, gli assi culturali declineranno le competenze comuni a tutte le discipline (Educazione alla legalità - Educazione all'inclusione - Educazione alla creatività - Apertura al territorio - Educazione alla sicurezza attiva) e queste confluiranno a pieno titolo negli obiettivi di ciascuna disciplina e pertanto si intendono inglobati nelle finalità educative della stessa.

In conformità a quanto previsto dalla legge istitutiva dell'insegnamento:

- Con l'introduzione della disciplina, viene integrato il Profilo Educativo Culturale e Professionale, riferito alle competenze che gli studenti di tutti gli indirizzi di studio devono possedere alla fine del percorso quinquennale e che forma parte integrante del presente PTOF.
- L'educazione civica si configura come materia autonoma, oggetto di valutazione intermedia e finale espressa in decimi, che contribuisce, al pari delle altre discipline, a determinare la media dei voti. I criteri di valutazione e la relativa griglia per l'attribuzione del voto, che considerano conoscenze, abilità e competenze, formano parte integrante del presente PTOF.
- L'insegnamento della disciplina ha carattere trasversale anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.
- L'orario di insegnamento della disciplina non può essere inferiore a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.
- Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, un docente con compiti di coordinamento che formula anche la

proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti contitolari dell'insegnamento.

- Al fine di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie anche in relazione a quanto previsto dal Patto educativo di corresponsabilità.

Le Linee Guida ministeriali e l'ultima nota MIM 37547 del 9/9/2024, che individuano i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti, definiscono i seguenti tre nuclei concettuali a cui sono riconducibili tutte le tematiche formanti oggetto della disciplina:

- COSTITUZIONE E LEGALITA', diritto, legalità e solidarietà
- SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE

Sulla base delle finalità, degli obiettivi specifici, del carattere formativo e trasversale della disciplina, in considerazione dei principali bisogni formativi degli alunni e della specificità del nostro territorio, in continuità con le attività progettuali già avviate negli scorsi anni scolastici per la promozione della formazione e del consolidamento di una coscienza civica negli alunni che li renda soggetti attivi, consapevoli e responsabili, all'interno del tessuto sociale, per il corrente anno scolastico vengono individuati i seguenti ambiti di riferimento per l'insegnamento dell'educazione civica nel nostro Istituto:

- EDUCAZIONE AMBIENTALE
- EDUCAZIONE AI SENTIMENTI ED ALLA PACE
- EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ
- IL GIOCO

In considerazione della pluralità e specificità degli indirizzi di studio del nostro Istituto, nonché della varietà dei bisogni educativi e formativi presentati dalle singole classi, viene demandata ad ogni Consiglio di Classe la definizione del percorso di insegnamento dell'Educazione civica nell'ambito delle tre macro-tematiche sopra indicate.

Ogni Consiglio di Classe, in sede di programmazione annuale, definirà pertanto una o più Unità di Apprendimento interdisciplinari strutturate sulle competenze da sviluppare in base alle caratteristiche e ai bisogni educativi della classe e dei gruppi di alunni, in maniera graduale e nel rispetto delle potenzialità degli alunni stessi, che faranno parte integrante del curriculum della classe.

INTEGRAZIONI AL P.E.CU.P. DELLO STUDENTE DELL'I.P.S.S.S. RIFERITE ALL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA (Come da Allegato C delle Linee Guida Ministeriali D.M. 35/2020)

- Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale.
- Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali
- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

INCLUSIONE SCOLASTICA

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferita alla presenza di deficit. Anche studenti con competenze intellettive nella norma che – per specifici problemi - possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità.

In molte classi ci sono studenti che necessitano di "attenzione speciale" per le ragioni più diverse: svantaggio sociale e culturale, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, appartenenza a culture diverse, etc.



OGNUNO È UN GENIO

Ma se si giudica un **pesce** dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la vita a credersi stupido.

Albert Einstein

Questi possono essere tutti individuati come studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Pertanto in osservanza della Legge n°170 dell'8/10/2010 , della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e della C.M. del 6/03/2013 ,la Scuola si attiva per perseguire le seguenti finalità:

- la garanzia del diritto all'istruzione e l'assicurazione delle pari opportunità di sviluppo;
- la possibilità di favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto;
- la riduzione dei disagi emozionali e relazionali connessi alla situazione;
- l'adozione di forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- la sensibilizzazione al problema e la formazione adeguata per gli insegnanti.

Il dirigente scolastico è il garante delle opportunità formative dei servizi erogati agli studenti con BES; ricevuta l'eventuale diagnosi da parte della famiglia, definisce, su proposta del Collegio Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi individualizzati e personalizzati realizzati dagli insegnanti.

Il referente d'Istituto per i BES è individuato fra i docenti con adeguata formazione sulle tematiche di cui si dovrà occupare.

Gli insegnanti di classe sono corresponsabili del progetto formativo e adotteranno metodologie didattiche adeguate, assicurando l'impiego degli opportuni strumenti compensativi e l'adozione delle misure dispensative finalizzate a eliminare quegli ostacoli che potrebbero

impedire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti nel percorso didattico individualizzato e personalizzato.

La valutazione periodica e finale degli studenti con BES deve tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali studenti, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari adottando criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

Il consiglio della classe V si farà carico, attraverso il documento del 15 maggio, di fornire alla Commissione d'esame utili indicazioni sugli strumenti e sulle misure utilizzati nel corso dell'anno, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo perchè la commissione possa far svolgere adeguatamente l'esame di Stato.

La scuola ha già attivato attività di informazione e formazione per i docenti e si impegna nel corso dell'anno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.



STRATEGIE PER IL RECUPERO ED IL BENESSERE A SCUOLA

LA FIGURA DEL TUTOR

Con un lavoro di auto aggiornamento durato anni, alcuni docenti dell'I.P.S.S.S. hanno assunto la capacità di svolgere la funzione di tutor per seguire gli studenti più fragili con lo scopo di arginare l'insuccesso scolastico e promuovere il benessere nella vita quotidiana a scuola. Il tutor è una figura di mediazione in grado di mettere in relazione famiglia, docenti, maestri di musica, psicologo; è un adulto capace di ascoltare il giovane, che aiuta a prendere coscienza dei problemi senza dare giudizi e suggerisce possibili percorsi di intervento.



RECUPERO IN ITINERE

Fin dalle fasi iniziali dell'anno scolastico, soprattutto nella prima classe del biennio, gli insegnanti promuovono interventi di supporto finalizzati all'apprendimento o al

consolidamento di un buon metodo di studio che spesso manca negli studenti che provengono dalla scuola secondaria di primo grado e che costituisce uno dei più grandi ostacoli al raggiungimento degli obiettivi didattici per tutte le discipline. L'avvio al corretto uso del libro di testo o di altre fonti e la guida all'organizzazione dello studio individuale pomeridiano costituiscono un ottimo ausilio perchè l'alunno raggiunga quel grado di autonomia necessario per un buon proseguimento negli studi.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La costituzione degli organi collegiali ha lo scopo di sollecitare la partecipazione di tutte le componenti scolastiche per un corretto e proficuo funzionamento dell'Istituto in modo da rendere fattivo il diritto allo studio, la crescita culturale degli studenti nel rispetto dei principi di libertà e democrazia per sviluppare e realizzare quella formazione umana, civile e professionale della persona che testo costituzionale, leggi e ordinamento dello Stato affidano alla scuola. Ciascun organo collegiale programma le sue attività in piena autonomia nell'ambito delle rispettive competenze in collegamento con gli altri organi della scuola.

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti e dal Dirigente Scolastico che lo presiede. Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto, nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente.

- Formula proposte al Dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto.
- Delibera, ai fini della valutazione degli studenti e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi.
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica.
- Provvede all'adozione dei libri di testo e alla scelta dei sussidi didattici.
- Promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione.
- Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto.
- Elegge i suoi rappresentanti nel consiglio d'istituto e, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente.
- Programma ed attua le iniziative per il sostegno degli studenti diversamente abili.
- Adotta le iniziative a favore degli studenti stranieri.

- Esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli studenti.
- Esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze.
- Nell'adottare le proprie deliberazioni tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di classe.

I **Consigli di classe**, formati dai docenti, dai rappresentanti dei genitori e degli studenti sono programmati dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico. Possono essere convocati consigli di classe in via straordinaria, quando richiesto dalla maggioranza di una delle componenti rappresentate. Non possono essere convocati consigli straordinari in data successiva al 31 maggio.

Il **Comitato Studentesco d'Istituto** composto dai rappresentanti degli studenti nei consigli di classe, si riunisce secondo le modalità previste dal suo regolamento che viene approvato dagli organi competenti. Il Comitato elegge al suo interno un Presidente e un Vicepresidente. Il Comitato, tramite i rappresentanti degli studenti, può avanzare proposte al Consiglio d'Istituto concernente anche spese ritenute necessarie, sulle quali il Consiglio si pronuncia con votazione, sentito anche il parere del gestore.

Il **Comitato dei genitori**, composto dai rappresentanti eletti, si riunisce in conformità alla normativa vigente e sulla base del proprio regolamento. Le riunioni del Comitato sono aperte a tutti i genitori degli studenti frequentanti l'istituto, che mette a disposizione locali e servizi.

Il **Consiglio d'Istituto**, istituito con D.P.R. 31.05.1974, n. 416, per realizzare la partecipazione nella gestione della scuola, è formato dalle rappresentanze elette del personale insegnante, del personale non insegnante, dei genitori degli studenti e dal Dirigente Scolastico della Scuola. Esso è l'organo collegiale formato dalle varie componenti interne alla scuola e si occupa della gestione e dell'amministrazione trasparente degli istituti scolastici pubblici e parificati statali italiani. Tale organo elabora e adotta atti di carattere generale che attengono all'impiego delle risorse finanziarie erogate dallo Stato, dagli Enti pubblici e privati.

In esso sono presenti: rappresentanti degli studenti (per le scuole secondarie di secondo grado), rappresentanti degli insegnanti, rappresentanti dei genitori e rappresentanti del personale ATA.

Il Dirigente scolastico ne fa parte come membro di diritto.

Ogni rappresentanza viene eletta all'interno della sua componente mediante consultazioni elettorali regolarmente effettuate all'interno dell'Istituto.

Il mandato è triennale per i membri docenti, ATA e genitori, annuale per gli studenti.

La presidenza del Consiglio d'Istituto spetta ad un genitore eletto da tutte le componenti del Consiglio con votazione segreta.

L'approvazione del Presidente garantisce la conformità dei regolamenti dei Comitati.

ORGANIGRAMMA I.P.S.S.S. "ANTONIO GABRIELE"



FUNZIONI STRUMENTALI

I docenti incaricati di Funzione Strumentale (F.S.) si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione.



Vengono designati con delibera del Collegio dei docenti in coerenza con il Piano dell'Offerta Formativa in base alle loro competenze, esperienze professionali o capacità relazionali e costituiscono il gruppo di ricerca e sviluppo didattico coordinato dal CADE e partecipano alle riunioni mensili di staff. La durata dell'incarico è annuale.

Di seguito, il prospetto dei responsabili delle F.S. per l'a.s. 2024/25 secondo la delibera del Collegio Docenti del 02/09/2024.

AREA 1	
COORDINAMENTO E VALUTAZIONE PTOF AUTOVALUTAZIONE	Prof.ssa PAPA RAMONA
	Prof.ssa FERRARO ROSSELLA
	Prof.ssa LIMONGI VALENTINA

	Prof.ssa MANFREDI ALESSANDRA Prof.ssa ISOLANI ANGELA Prof.ssa GAZZANEO SERENA Prof.ssa CIRIMELE GIUSEPPINA Prof.ssa SPERANZA OSVALDINA
AREA 2	
SUPPORTO ALLA DIDATTICA ATTIVITÀ INTEGRATIVE FORMAZIONE IN SERVIZIO	Prof. MACERI MICHELE Prof. IORIO BIAGIO Prof. BORRELLI GIOVANNI Prof. RATTACASO ORLANDO
AREA 3	
COORDINAMENTO UTILIZZAZIONE NUOVE TECNOLOGIE	Prof. PAPA MICHELE Prof. IORIO BIAGIO Prof. DE PRESBITERIS UMBERTO Prof. MARSIGLIA RAFFAELE
AREA 4	
ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO ACCOGLIENZA-CONTINUITÀ	Prof.ssa CANDIA MARIANNA Prof. VALENTE GIAMPIERO Prof. FERRARO ROSSELLA Prof. IORIO BIAGIO ANDREA
AREA 5	
ATTIVITÀ DIDATTICO-DIFFERENZIATA SUPPORTO AGLI STUDENTI INTERVENTI DI RECUPERO	Prof.ssa DI LASCIO KATIA Prof.ssa CANDIA MARIANNA Prof.ssa LIMONGI VALENTINA Prof.ssa SARUBBI CATERINA Prof.ssa LAMARCA VALENTINA Prof.ssa SUANNO VALENTINA
AREA 6	

DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA RAPPORTI CON UTENZA ENTI ESTERNI E COLLABORAZIONI INDIVIDUAZIONE DEI REFERENTI DI PLESSO INDIVIDUAZIONE COMMISSIONI (commissione orientamento, commissione viaggio d'istruzione, commissione orario scolastico, commissione libri di testo)	Prof. VALENTE GIAMPIERO Prof.ssa PAPA RAMONA Prof.ssa ISOLANI ANGELA Prof.ssa TUTINO AURORA Prof.ssa CIRIMELE GIUSEPPINA Prof.ssa PRESTA MAIRA Prof. MACERI MICHELE Prof. CARNEVALE LUIGI
---	--

ORGANIGRAMMA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

C.A.D.E	DOCENTI	GENITORI	ALUNNI	ATA
Ramona Papa	- Ferraro Rossella - Cirimele Giuseppina - Valente Giampiero - Iorio Biagio Andrea - Candia Marianna - Isolani Angela Maria	- De Lorenzo Patrizia - Bassolino Rachele - Oliva Maria Teresa	- Pandolfi Giulia - Iantorno Giorgia - Martilotta Angela	Maceri Beatrice

GIUNTA ESECUTIVA

C.A.D.E.	DOCENTI	GENITORI	ALUNNI	ATA
RAMONA PAPA	ISOLANI ANGELA MARIA	OLIVA MARIA TERESA	PANDOLFI GIULIA	MACERI BEATRICE

RISORSE STRUTTURALI

Oltre alle aule utilizzate per la normale attività scolastica, alle stanze adibite ad uffici, la scuola dispone di Laboratori che hanno lo scopo di arricchire l'offerta formativa e di "attrarre" anche l'alunno più svogliato o con difficoltà d'apprendimento sfumando le possibilità d'insuccesso scolastico, che si verifica quando gli studenti non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale d'apprendimento, soddisfacendo i propri bisogni formativi.

Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà d'apprendimento (soprattutto sul terreno linguistico espressivo, logico - matematico e del metodo di studio) e su una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare, sociale), che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di saperi, capacità, cittadinanza) per realizzarsi come persona: ecco perché l'importanza che l'Istituto Antonio Gabriele vuole dare alle ore di laboratorio.

DENOMINAZIONE		FUNZIONALE A	
LABORATORIO DIDATTICA INTEGRATA Postazioni studenti, postazione docente, strumentazione multimediale		Insegnamento-apprendimento mediante gli strumenti multimediali, utilizzo di internet per ricerche disciplinari, corsi di formazione per alunni e docenti nelle nuove tecnologie.	
LABORATORIO DI FISICA Postazioni studenti, postazione docente, strumentazione scientifica e multimediale		Realizzazione di esperimenti, simulazioni di leggi fisiche, corsi di aggiornamento disciplinari	
LABORATORIO DI SCIENZE Strumentazione scientifica		Insegnamento-apprendimento delle scienze integrate e realizzazione di esperimenti e ricerche	
LABORATORIO DI MATEMATICA Postazione studenti, postazione docente		Insegnamento-apprendimento della matematica e dell’informatica per la costruzione di algoritmi	
LABORATORIO LINGUE Postazione studenti, postazione docente, stereo Hi-Fi e televisione		Insegnamento-apprendimento delle lingue straniere mediante supporti informatici e ricerche via internet.	
PALESTRA		Attività di scienze motorie e ginnico sportive in struttura Comunale Convenzionata	
LABORATORIO DI INFORMATICA		Attività di formazione	
MATERIALE DIDATTICO – (RISORSE STRUMENTALI)			
Quantità (Numero)	Prodotto	Quantità (Numero)	Prodotto
5	lavagne murali con piano per scrittura	1	lettore DVD
10	computer completi di sistema operativo, tastiera e mouse	1	stereo Hi Fi
10	software Microsoft Office Educational	1	Tellurio
1	lavagna interattiva LIM	1	microscopio monocolare
1	videoproiettore	1	scheletro umano
1	staffa per video proiettore complementi	1	sezione pelle
2	lavagna per conferenze	1	22 strati mini DNA
1	Televisore	10	tavole anatomiche
1	videoregistratore	3	vetrini (batteri ed organismi semplici, la riproduzione della cellula, tessuti animali)
10	DVD educativi		

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione serve non solo a verificare se e fino a che punto ciascun alunno ha compiuto il percorso formativo progettato, ma anche a evidenziare eventuali lacune specifiche, per le quali si predispongono strumenti idonei a un aiuto supplementare. La valutazione quindi si rifà alla storia personale di ciascun allievo, soggetto che apprende. Le verifiche e la valutazione, inoltre, servono al docente per ricavare da esse tutti gli elementi utili per il proprio lavoro e la propria programmazione che, essendo flessibile, può essere modificata a seconda delle esigenze.



La valutazione è formativa quando accerta in fase di attuazione (in itinere) il possesso di determinate conoscenze, competenze, capacità. Di essa sono esplicitati i criteri che ne sono alla base, in modo che lo studente assuma consapevolezza del proprio processo di apprendimento. La valutazione quadrimestrale prende in considerazione anche la continuità e la serietà dell'impegno, la frequenza, la partecipazione al dialogo didattico - educativo, il rapporto con il livello di partenza, il rapporto con la classe. Verifiche e valutazione, infine, concorrono al conseguimento di uno degli obiettivi principali e indispensabili del lavoro scolastico, cioè, l'auto - valutazione sia dell'alunno sia del docente.

Alla base di ogni processo di verifica si collocano le prove d'ingresso che non saranno limitate alle sole classi iniziali ma saranno estese, all'inizio di ogni anno scolastico, in tutte le classi.

Nella valutazione non sarà trascurata alcun tipo di prova (orale, scritta, pratica) poiché ciascun tipo di prova possiede un suo specifico carattere ed è finalizzato a verificare competenze, sviluppo di abilità e acquisizione di conoscenze. Ogni disciplina adotterà il sistema di valutazione più consono alla verifica degli obiettivi specifici della disciplina, tenendo però conto delle finalità generali della valutazione.

Le prove scritte, valutate secondo criteri presentati agli studenti precedentemente, vengono corrette con annotazioni chiare: possono essere usati segni convenzionali solo se spiegati precedentemente alla classe.

Le prove scritte vengono presentate alla classe, corrette e valutate, e consegnate entro quindici giorni dalla effettuazione. Al termine di ogni verifica orale (almeno due per ogni quadrimestre) il docente commenterà sinteticamente quanto esposto dall'allievo, con particolare riferimento al progresso o al regresso rispetto al rendimento precedente e dando indicazioni precise all'allievo sulle modalità di recupero delle lacune emesse.

La conduzione del colloquio non dovrà tendere a far approdare l'allievo a risposte predeterminate, ma a valutare le sue capacità di approccio alla materia e l'abilità conseguita di sistemare le nozioni in un contesto disciplinare.

Le prove d'ingresso sono valutate come tali e non come prove di verifica ai fini della valutazione quadrimestrale.

La valutazione, non è intesa come il fine del processo didattico educativo, ma come un mezzo che aiuti i ragazzi a crescere in misura delle proprie capacità. Essa è un mezzo didattico per far prendere coscienza agli studenti dei loro livelli di partenza o del loro grado di sviluppo fisico, intellettuale, affettivo, sociale, non già per catalogarli e tanto meno per selezionarli, ma per incentivare le loro volontà e spronarli verso il conseguimento di obiettivi sempre più importanti e significativi.

La valutazione, infine, non riguarda soltanto l'alunno, ma è anche un momento di riflessione per il docente

FINALITA' DELLA VALUTAZIONE DIDATTICA

Osservare il processo di apprendimento in itinere.

- Valorizzare la qualità del lavoro.
- Misurare l'apprendimento.
- Rinforzare positivamente i comportamenti di lavoro e gli atteggiamenti corretti.
- Orientare a scelte autonome, libere e responsabili.
- Evidenziare le aree di maggiore difficoltà, che necessitano di un lavoro di rinforzo.

Fasi della valutazione in itinere

Valutazione iniziale: all'inizio dell'anno si procede ad una osservazione sistematica dei comportamenti e degli atteggiamenti nei confronti dello studio e del lavoro e si elabora la programmazione annuale in base al livello della classe. Si stabiliscono i criteri di valutazione delle prove orali e scritte di tipo sommativo, che vengono comunicati agli studenti.

Valutazione formativa: si elaborano esercitazioni e prove orali e/o scritte, anche come compiti di casa, per verificare analiticamente, a campione, gli obiettivi di singole sezioni delle unità di apprendimento.

Valutazione sommativa: si verifica il raggiungimento degli obiettivi alla fine delle unità di apprendimento con prove di verifica orali e/o scritte.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione analizza le singole prestazioni evidenziate nelle prove di verifica secondo parametri relativi a **conoscenze, competenze, capacità/abilità**.

Si basa su una "griglia" di indicatori oggettivi, fatti conoscere in precedenza agli studenti.

Ogni alunno viene valutato nella sua individualità considerando:

- il livello di partenza;
- il grado di applicazione;
- il metodo di lavoro;
- il livello di preparazione;
- il progresso anche in rapporto agli interventi didattici messi in atto dal Consiglio di classe.

Sono valutati anche:

- l'interesse, il comportamento corretto e responsabile e la frequenza;
- la possibilità di recuperare gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline; in tal caso, anche se in qualche materia non sia stata raggiunta la sufficienza, la promozione sarà deliberata con voto di Consiglio.

In caso di sospensione del giudizio finale (D.M. 92/2007) la scuola, subito dopo le operazioni di scrutinio finale, comunica alle famiglie per iscritto le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascuno studente dai docenti delle singole discipline nelle quali lo studente non abbia raggiunto la sufficienza.

Per l'ammissione degli studenti agli Esami di Stato saranno tenute in considerazione le disposizioni normative dell'anno scolastico di riferimento.

COMPETENZE DI BASE

L'identità dell'indirizzo I.P.S.S.A.S. è caratterizzata da una visione integrata dei servizi sociali e sanitari relativi ad attività di servizio per l'inclusione sociale e per il benessere di persone e comunità, nelle aree che riguardano soprattutto la mediazione familiare, l'immigrazione, le fasce sociali più deboli, le attività di animazione socio-educative e culturali e tutto il settore legato al benessere.

E' molto importante che le competenze acquisite nell'intero percorso di studio mettano in grado gli studenti di dialogare e migliorare il sistema di relazione con le diverse tipologie di utenti, di interagire con la più ampia comunità sociale, con i servizi socio-sanitari del territorio

(compreso il privato sociale) e di assumere ruoli adeguati all'evoluzione dei bisogni socio-sanitari.

Si rimanda alle competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione che costituiscono il riferimento delle attività didattiche della disciplina nel primo e secondo biennio e quinto anno fare riferimento alle LINEE GUIDA PROFESSIONALI d.P.R. n. 87/2010 allegato A.

Di seguito sono allegati i format di:

PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE, COORDINATA E DISCIPLINARE (FORMAT)

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIO SANITARI “GABRIELE” Tortora CS

ANNO SCOLASTICO 2020 / 2021

PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTO DI _____	Materie	Asse
		ASSE

COORDINATORE

1. FINALITA' DELL'ASSE

Da acquisire al termine del quinquennio

2. CONTRIBUTO DELL'ASSE IN RIFERIMENTO ALLE 8 COMPETENZE CHIAVE

3. CONTENUTI RELATIVI A MODULI PLURIDISCIPLINARI DI CLASSE

Il Dipartimento stabilisce i seguenti argomenti da sviluppare e/o approfondire in moduli interdisciplinari di classe:

ARGOMENTI	COMPETENZE ACQUISITE	COMPETENZE CITTADINANZA

Tortora, _____

Il coordinatore _____

Istituto Professionale per i Servizi Socio Sanitari

“ Antonio Gabriele ”

Istituto Paritario

D.D.G. prot. N.13327 – 28/06/2011

Via Panoramica al Porto 34/A 87020 Tortora (CS)

Tel./ Fax 0985.765256 – Email: i.p.sociosanitariotortora@gmail.com

Anno scolastico 2024 / 2025

SCHEMA DI PROGRAMMAZIONE

CONSIGLIO DI CLASSE _____

Data approvazione: _____

<i>DISCIPLINE</i>	<i>DOCENTI</i>	<i>Ore settimanali</i>	<i>FIRMA</i>

SITUAZIONE DI PARTENZA

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE

Iscritti		Frequentanti		Ripetenti		Con D.S.A.		Diversamente abili	
M	F	M	F	M	F	M	F	M	F

PROFILO GENERALE DELLA CLASSE

INDICATORI	DESCRIPTORI	SITUAZIONE	PERCENTUALE
GRADO DI SOCIALIZZAZIONE	OTTIMO		
	BUONO		
	SUFFICIENTE		
	MEDIOCRE		
	INSUFFICIENTE		
PARTECIPAZIONE (impegno, interesse)	PROFONDA		
	VIVA		
	ADEGUATA		
	MARGINALE		
	SCARSA		
PREREQUISITI e/o competenze disciplinari	A		
	B		
	C		
	D		
	E		

INDIVIDUAZIONE SITUAZIONI PROBLEMATICHE (BES)

ALLIEVO	TIPO DI DIFFICOLTA'	PERCORSO

PDP = Piano Didattico Personalizzato

PEI = Piano Educativo Individualizzato

PPmin = PIANO PERSONALIZZATO obiettivi min.

2 OBIETTIVI EDUCATIVI

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA TRASVERSALI (Per selezionare cliccare nella casella)

AMBITO DI RIFERIMENTO	COMPETENZE CHIAVE	CAPACITA'
COSTRUZIONE DEL SE'	➤ Imparare a imparare ➤ progettare	☐ <i>Organizzare e gestire il proprio apprendimento</i> ☐ <i>Utilizzare un proprio metodo di studio e di lavoro</i> ☐ <i>Individuare, scegliere e utilizzare varie fonti e varie modalità di informazioni e di formazione in funzione dei tempi disponibili e delle proprie strategie</i> ☐ <i>Elaborare e realizzare attività seguendo la logica della progettazione</i> ☐ <i>Utilizzare le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi, realistici e le relative priorità</i> ☐ <i>Valutare vincoli e possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti</i>
RELAZIONE CON GLI ALTRI	➤ Comunicare ➤ Collaborare/partecipare ➤ Agire in modo autonomo e responsabile	☐ <i>Comprendere e rappresentare testi e messaggi di genere e di complessità diversi, formulati con linguaggi e supporti diversi</i> ☐ <i>Lavorare, interagire con gli altri in precise e specifiche attività collettive</i> ☐ <i>Comprendere i diversi punti di vista</i> ☐ <i>Valorizzare le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità</i> ☐ <i>Riconoscere i propri diritti e quelli altrui</i> ☐ <i>Riconoscere e rispettare limiti, regole e responsabilità</i> ☐ <i>Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale</i>
RAPPORTO CON LA REALTA' NATURALE E SOCIALE	➤ Risolvere problemi ➤ Individuare collegamenti e relazioni ➤ Acquisire /interpretare l'informazione ricevuta	☐ <i>Affrontare e gestire situazioni problematiche</i> ☐ <i>Verificare ipotesi risolutive</i> ☐ <i>Individuare risorse, valutare dati e proporre soluzioni</i> ☐ <i>Individuare e rappresentare elaborando argomentazioni coerenti collegamenti e relazioni</i> ☐ <i>Cogliere la natura sistematica e la natura probabilistica</i> ☐ <i>Fare analogie e differenze</i> ☐ <i>Acquisire ed interpretare relazioni</i> ☐ <i>Saper valutare l'attendibilità e l'utilità distinguendo fatti e opinioni</i> ☐ <i>Utilizzare diversi canali di informazione</i>

2.2 COMPETENZE DI BASE

Per selezionare cliccare nella casella

Asse dei linguaggi
<i>Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana adeguandolo a diversi contesti comunicativi in ambito professionale.</i> ☐ <i>leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo</i> <i>produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</i> <i>utilizzare la lingua INGLESE per i principali scopi comunicativi ed operativi</i> <i>Fruire consapevolmente del patrimonio artistico anche ai fini della tutela e della valorizzazione</i> <i>utilizzare e produrre testi multimediali</i> <i>Padroneggiare la lingua straniera per interagire in contesti diversificati e coerenti con i settori di indirizzo.</i> <i>Riconoscere e padroneggiare le linee fondamentali della storia letteraria ed artistica nazionale anche con riferimento all'evoluzione sociale, scientifica e tecnologica.</i> <i>Saper operare collegamenti tra la tradizione culturale italiana e quella europea ed extraeuropea in prospettiva interculturale.</i>
Asse matematico
<i>utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</i> <i>confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni</i> <i>individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</i> <i>analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico</i>
Asse scientifico-tecnologico
<i>osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità</i> <i>analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza</i> <i>essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate</i> <i>Utilizzare correttamente e descrivere il funzionamento di sistemi e/o dispositivi complessi, anche di uso corrente</i> <i>Gestire progetti</i>
Asse storico-sociale
<i>comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali</i> <i>Saper utilizzare gli strumenti concettuali per analizzare e comprendere le società complesse con riferimento all'interculturalità, ai servizi alla persona ed alla protezione sociale</i> <i>collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</i> <i>riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio-economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio</i>

COMPETENZE DISCIPLINARI SPECIFICHE E SCELTA DEI CONTENUTI

Si rimanda alle programmazioni individuali dei docenti che, nell'ambito della libertà di insegnamento, s'impegnano ad organizzare **rigorosamente** la propria attività didattica facendo **possibilmente** riferimento alla programmazione modulare.

UNITÀ DI APPRENDIMENTO INTERDISCIPLINARE

Nei due quadrimestri è previsto lo svolgimento di n. _____ Unità di Apprendimento:

1 -

2 -

VERIFICHE, MISURAZIONI, VALUTAZIONE

Al fine di unificare la terminologia adottata, si stabilisce che :

VERIFICA: è il monitoraggio pressoché giornaliero cui il docente sottopone la classe durante e dopo le singole lezioni; il numero di tali verifiche in itinere è discrezionale.

MISURAZIONE: è la prova, tradizionale o non, che si traduce in voto sul registro; nell'ambito della libertà d'insegnamento, si sceglieranno gli strumenti più appropriati nel numero previsto dalla Programmazione del Collegio dei Docenti, cui si rinvia anche per i criteri di misurazione ed eventuali tabelle di conversione fra punteggi percentuali e voti decimali.

VALUTAZIONE: è il giudizio complessivo sul percorso di apprendimento dell'alunno, che viene espresso a fine quadrimestre e a fine anno e tiene conto delle conoscenze, competenze, capacità acquisite nonché del livello raggiunto negli obiettivi comportamentali: impegno, interesse, partecipazione e frequenza.

DAD vedi scheda

RIEQUILIBRIO

CARENZE IN ITINERE

Ai fini del recupero delle carenze riscontrate in itinere i docenti individueranno gli argomenti e/o le abilità specifiche che dovranno essere oggetto di recupero, sulla base delle prove di misurazione effettuate. Per gli alunni bisognosi di recupero, i docenti attiveranno le strategie di recupero previste nella Programmazione del Collegio dei Docenti nell'ambito degli INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI INTEGRATIVI.

ATTIVITA' INTEGRATIVE

(da programmare in base alle esigenze in itinere)

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO.

.....
.....

PROGRAMMAZIONE DISCIPLINARE PER COMPETENZE

Anno scolastico 2024/2025

Classe	Docente	Disciplina	N. ore/settimana
--------	---------	------------	------------------

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

MODALITA' RILEVAZIONE DATI

- ☐ Discussione in classe
- ☐ Test pre-requisiti
- ☐ Questionario sociometrico
- ☐ Osservazione in classe
- ☐ Altro

FASCE DI COMPETENZA

<u>Fascia</u>	<u>Bassa</u> <u>(insufficiente)</u>	<u>Media</u> <u>(suff. – discreto)</u>	<u>Alta</u> <u>(buono – ottimo)</u>
<u>% studenti</u>			

QUADRO DEGLI OBIETTIVI DI COMPETENZA

ASSE CULTURALE: _____ -

Competenze disciplinari del _____ anno <i>Obiettivi generali di competenza della disciplina definiti all'interno dei Dipartimenti</i>	
---	--

ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE IN ABILITA' E CONOSCENZE

COMPETENZE	ABILITA'/CAPACITA'	CONOSCENZE

CONTENUTI DEL PROGRAMMA

(E' possibile esporli anche per moduli e unità didattiche, indicando i rispettivi tempi di realizzazione. Specificare eventuali approfondimenti)

MODULO n		
UDA		
Competenze	Conoscenze	Abilità
MODULO n		
UDA		
Competenze	Conoscenze	Abilità

OBIETTIVI MINIMI

(Il docente può indicare gli obiettivi minimi obbligatori in termini di conoscenze, abilità e competenze per la propria disciplina)

Competenza 1	
Conoscenze	Abilità
Competenza 2	
Conoscenze	Abilità

MODULI INTERDISCIPLINARI

METODOLOGIE

- ☐ lezione frontale;
- ☐ la lezione dialogata abbinata ad un metodo induttivo per la trasmissione delle conoscenze;
- ☐ la discussione guidata per l'applicazione delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze;
- ☐ l'attività di gruppo per il rinforzo delle competenze e l'esercizio di capacità;
- ☐ il problem solving ;
- ☐ attività di tutor in laboratorio;
- ☐ prove scritte strutturate e non;
- ☐ test, questionari;
- ☐ verifiche orali;
- ☐ prove pratiche di laboratorio, individuali e non;
- ☐ relazioni di laboratorio
- ☐ dad

MEZZI DIDATTICI

- ☐ Testi adottati:
- ☐ Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento: videoproiettore, appunti dettati o fotocopiati
- ☐ Attrezzature e spazi didattici utilizzati: Aula, Laboratorio d'indirizzo e Laboratorio di Informatica (se disponibile)
- ☐ Altro:

MODALITA' DI VALUTAZIONE E DI RECUPERO

TIPOLOGIA DI PROVE DIVERIFICA	SCANSIONE TEMPORALE
☐ prove scritte ☐ prove orali ☐ prove scritte strutturate ☐ test, questionari; ☐ prove pratiche di laboratorio, individuali e non. ☐ relazioni di laboratorio	N. verifiche sommative previste per il quadrimestre
MODALITÀ DI RECUPERO	MODALITÀ DI APPROFONDIMENTO
☐ Recupero in itinere ☐ Altro	☐ Altro

COMPETENZE TRASVERSALI DI CITTADINANZA

Si ricorda che tutte le discipline concorrono alla realizzazione delle competenze chiave dell'obbligo scolastico, competenze qui di sotto elencate

A) COMPETENZE DI CARATTERE METODOLOGICO E STRUMENTALE

1. IMPARARE A IMPARARE:

L'allievo sa organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti.

2. PROGETTARE:

L'allievo riesce ad elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio, utilizzando le conoscenze apprese.

3. RISOLVERE PROBLEMI:

L'allievo è in grado d'individuare le strategie di risoluzione del problema e di definire i passi necessari, di formulare un'ipotesi di soluzione e di verificarne la correttezza.

4. INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI:

L'allievo è in grado d'individuare analogie, differenze e relazioni esistenti tra sistemi diversi.

5. ACQUISIRE E INTERPRETARE LE INFORMAZIONI:

L'allievo è in grado di acquisire ed interpretare l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, distinguendo fatti ed opinioni.

B) COMPETENZE DI RELAZIONE E INTERAZIONE

6. COMUNICARE:

La competenza si collega alla capacità di usare un linguaggio appropriato e specifico in ogni singola disciplina e a rappresentare eventi e fenomeni utilizzando schematizzazioni di vario tipo.

7. COLLABORARE E PARTECIPARE:

L'allievo interagisce in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, nel riconoscimento del diritto fondamentale degli altri.

C) COMPETENZE LEGATE ALLO SVILUPPO DELLA PERSONA, NELLA COSTRUZIONE DEL SÉ

8. AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE:

L'allievo è capace d'attuare un'indagine esplorativa e selettiva autonoma; riesce a collocare la propria esperienza personale in un sistema di regole fondato sul rispetto reciproco dei diritti per il pieno esercizio della cittadinanza.

Tortora, _____ --

Il Docente

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

GRIGLIA GENERALE DI VALUTAZIONE

La griglia di valutazione, approvata dal Collegio Docenti, utile per misurare prove di verifica formative e sommative disciplinari, è sinteticamente la seguente:

Griglia sintetica di valutazione elaborata sulla base delle indicazioni dipartimentali		
Punteggio in decimi	Giudizio sintetico	Obiettivi realizzati in termini di conoscenza – capacità – competenza
1	Insufficienza gravissima	Mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi Completo disinteresse per i percorsi formativi
2	Insufficienza gravissima	Assenza di conoscenze e competenze Scarsa disponibilità all'ascolto Incapacità di relazionare anche su contenuti di tipo elementare
3	Insufficienza grave	Conoscenze gravemente lacunose Gravi incongruenze concettuali Linguaggio specifico carente
4	Insufficienza	Conoscenze lacunose dei contenuti fondamentali Disordine e confusione concettuali Difficoltà espositive
5	Mediocre	Conoscenze incomplete e frammentarie o soltanto nozionistiche Comprensione parziale delle strutture fondamentali Controllo incerto delle forme linguistiche
6	Sufficiente	Conoscenza dei dati fondamentali Comprensione globale dei contenuti di base Lessico essenziale
7	Discreto	Conoscenze precise e abbastanza documentate Competenze analitiche lineari Linguaggio corretto e generalmente elaborato
8	Buono	Conoscenze solide e approfondite Capacità di connessione logica Proprietà ed efficacia espositiva
9	Ottimo	Conoscenze organiche e complete Disinvolte capacità logico-argomentative Padronanza dei mezzi espressivi
10	Eccellente	Pienamente raggiunti tutti gli obiettivi Livello di apprendimento altamente significativo

VERIFICHE SCRITTE

VOTO GIUDIZIO	CONOSCENZE : capacità di comprensione, conoscenza dell'argomento	COMPETENZE: capacità di sintesi e argomentazione, rielaborazione personale
2 - 3 TOTALMENTE INSUFFICIENTE	Frammentarie e lacunose, non comprende il contenuto, non sviluppa la traccia	Non sa rielaborare
4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Comprensione in modo limitato, sviluppa la traccia parzialmente e con lacune.	Discorso strutturato in modo poco sviluppato e organico.
5 INSUFFICIENTE	Comprensione dei contenuti in modo limitato, conoscenza dell'argomento con imperfezioni.	Difficoltà di sintesi e argomentazione.
6 SUFFICIENTE	Comprensione del messaggio, conoscenza sufficiente dell'argomento.	Si esprime in modo semplice ma corretto, non sempre approfondito.
7 DISCRETO	Comprende in modo corretto i contenuti, applica autonomamente le conoscenze.	Rielabora in modo corretto le informazioni e le argomenta in modo efficace.
8 BUONO	Applica autonomamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Buona conoscenza degli argomenti richiesti.	Rielabora in modo corretto ed efficace. Buona capacità di sintesi.
9 OTTIMO	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo anche a temi complessi, compie analisi approfondite.	Ottima organizzazione di sintesi Argomentazione elaborata.
10 ECCELLENTE	Comprende ed individua con precisione i contenuti. Evidenzia un'eccellente conoscenza degli argomenti richiesti.	Sa rielaborare correttamente ed approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse. Esposizione degli argomenti eccellente.

VERIFICHE ORALI

VOTO	GIUDIZIO	VALUTAZIONE
2 - 3	TOTALMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza di qualche nozione isolata e priva di significato.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza frammentaria dell'argomento. Comprensione limitata.
5	INSUFFICIENTE	Conoscenza non completa degli argomenti. Comprensione approssimativa.
6	SUFFICIENTE	Conoscenza sufficiente degli elementi basilari. Comprensione chiara e corretta.
7	DISCRETO	Conoscenza discreta e comprensione adeguata a tutti gli argomenti trattati.
8	BUONO	Conoscenza buona. Comprensione di tutti gli argomenti. Analisi chiara e precisa. Adeguata padronanza dei termini.
9	OTTIMO	Conoscenza ampia degli argomenti. Comprensione approfondita.
10	ECCELLENTE	Conoscenza ottima. Comprensione approfondita. Rielaborazione originale e critica.

MATEMATICA

VERIFICHE SCRITTE

Con tabella di corrispondenza punteggio (in quarantesimi) – voto (in decimi)

		COMPLETEZZA DELLA RISOLUZIONE			CORRETTEZZA DELLO SVOLGIMENTO (analisi degli errori)					PUNTEGGIO assegnato
		Svolto	Parziale svolto	Non svolto	Errore di conoscenza	Errore di distrazione	Errore di segno e/o calcolo	Errore nella rappresentazione	Errore nel procedimento	
N	PUNTI									
1										
2										
3										
4										
.....										

TABELLA DI CORRISPONDENZA PUNTEGGIO – VOTO

PUNTEGGIO (in 40-esimi)	VOTO
0	1
1 – 6	2
7 – 13	3
14	3 ½
15 – 17	4
18	4 ½
19-21	5
22	5 ½
23 – 25	6
26	6 ½
27 – 29	7
30	7 ½
31-33	8
34	8 ½
35-37	9
38	9 ½
39-40	10

VOTO

PUNTEGGIO
MAX (PM)

$$\text{VOTO} = \left(\frac{\text{PG} * 10}{\text{PM}} \right) = \left(\frac{\text{.....} * 10}{\text{PM}} \right) = \text{.....}$$

PUNTEGGIO

INDICATORI	PUNTEGGIO GREZZO (PG)
Correttezza e completezza della risposta : - Incompleta - Parzialmente Completa - Completa	(80% del punteggio grezzo)
Chiarezza di esposizione e giustificazione dei passaggi	(80% del punteggio grezzo)
Commento sul procedimento, originalità, correttezza dei calcoli	(5% del punteggio grezzo)

Correzione.

La correzione del compito verrà effettuata assegnando ad ogni esercizio/problema/quesito o a ciascuna sua parte un punteggio.

Il punteggio verrà assegnato preventivamente sulla traccia del compito dall' insegnante affinché lo studente possa orientarsi circa lo svolgimento del compito.

La somma dei punteggi riportati nei singoli esercizi/ problemi costituirà il punteggio grezzo (PG) assegnato a ciascun compito.

Valutazione.

Per l'assegnazione del voto in decimi si utilizzerà la seguente formula di corrispondenza tra punteggio grezzo e voto in decimi (VD).

$$VD = (PG * 10) / PM$$

Ove PM sta per punteggio massimo conseguibile.

VERIFICHE ORALI

INDICATORI	VOTO / 10
• Conoscenze scarse, lessico scorretto • Non individua i concetti chiave • Non coglie l'oggetto della discussione	1-3
• Conoscenze frammentarie, lessico stentato • Non effettua collegamenti tra i vari aspetti trattati • Non coglie l'oggetto della discussione	4
• Conoscenze scarse degli aspetti principali affrontati, lessico limitato • Utilizza le conoscenze acquisite in ambiti specifici solo se guidato • Coglie con molte difficoltà l'oggetto della discussione	5
• Conoscenze di base, lessico semplice • Utilizza le conoscenze acquisite in ambiti specifici • Segue la discussione trattando gli argomenti in modo sommario	6
• Conoscenze precise, lessico corretto • Utilizza le conoscenze acquisite in ambiti specifici, spiegandone l'applicazione • Discute sotto la guida dell'interlocutore	7
• Conoscenze puntuali, lessico chiaro • Utilizza le conoscenze acquisite in ambiti specifici, spiega e motiva l'applicazione realizzata • Discute e approfondisce sotto la guida dell'interlocutore	8
• Conoscenze sicure, lessico ricco • Utilizza con sicurezza le conoscenze acquisite, spiega le regole di applicazione • Discute e approfondisce le tematiche del colloquio	9
• Conoscenze approfondite, ampliate e sistematizzate, lessico appropriato e ricercato • Utilizza con sicurezza le conoscenze acquisite, spiega le regole di applicazione e le adatta a contesti generali • Sostiene i punti di vista personali e comprende quelli altrui	10

N.B. Nella valutazione finale si considera anche la normativa vigente in riferimento ai ragazzi con DSA.

TIC E LABORATORIO DI INFORMATICA

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
1 2 3	Inesistenti e/o gravemente lacunose	Applica conoscenze minime e con gravi errori, compie analisi errate.	Non sa organizzare, contenuti, né fare valutazioni e collegamenti
4	Lacunose e parziali	Applica conoscenze minime se guidato, ma con errori sostanziali. Si esprime in modo scorretto. Compie analisi lacunose e con errori.	Riesce con difficoltà ad organizzare contenuti anche semplici, fare valutazioni e collegamenti
5	Da consolidare	Applica le conoscenze con errori non gravi. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali	Riesce ad organizzare semplici contenuti, ma le valutazioni e collegamenti risultano impropri
6	Essenziali	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice e corretto.	Riesce a organizzare i contenuti; le valutazioni e i collegamenti risultano accettabili.
7	Adeguate, se guidato sa approfondire	Applica correttamente le conoscenze. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi corrette	Rielabora in modo corretto i contenuti. Riesce a fare valutazioni autonome e collegamenti appropriati.
8	Complete, con qualche approfondimento autonomo	Applica correttamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi complete e corrette	Rielabora in modo corretto e completo i contenuti. Fa valutazioni critiche e collegamenti appropriati.
9	Complete, organiche, articolate, e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite.	Rielabora in modo corretto, completo ed autonomo i contenuti
10	Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato	Rielabora in modo corretto e completo i contenuti e sa approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse

ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE ED ESPRESSIONI GRAFICHE

CONOSCENZE /ABILITÀ FONDAMENTALI	LIVELLI DI CONOSCENZA/COMPETENZA	PRODUZIONE SCRITTA E ORALE
Leggere e comprendere immagini ed opere d'arte Acquisire sensibilità e consapevolezza nei confronti del patrimonio artistico. Esprimersi e comunicare	10	Padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, evidenziando ottime capacità estetiche, espressive e sviluppo del senso civico. Utilizza le conoscenze per produrre e rielaborare creativamente disegni ed immagini, materiali d'uso, testi, suoni per produrre immagini.
	9	Padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, evidenziando distinte capacità estetiche ed espressive. Utilizza le conoscenze per produrre e rielaborare creativamente disegni ed immagini, materiali d'uso, testi, suoni per produrre immagini.
	8	Padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale evidenziando buone capacità estetiche ed espressive. Utilizza le conoscenze per produrre e rielaborare disegni ed immagini, materiali d'uso, testi, suoni per produrre immagini.
	7	Osserva e descrive in maniera globale un'immagine Rielabora, ricombina discretamente disegni ed immagini, materiali d'uso, testi suoni per produrre immagini.
	6	Osserva e descrive adeguatamente un'immagine Rielabora, ricombina sufficientemente disegni ed immagini, materiali d'uso, testi suoni per produrre immagini.
	5	Osserva e descrive parzialmente un'immagine. Produce elaborati utilizzando solo in parte le regole della rappresentazione visiva.
	4	Osserva e descrive un'immagine solo se guidato. Produce elaborati non utilizzando le regole della rappresentazione visiva.
	3	Dimostra conoscenze scarse, lacunose e scorrette nell'analisi di un'immagine. Produce elaborati scorretti, non rispondenti alle regole della rappresentazione visiva.
	2	Rifiuta di farsi interrogare / svolgere gli elaborati.

DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIALE

VERIFICHE SCRITTE

Tipologia di elaborato

a. DOMANDE A RISPOSTA APERTA

CAPACITÀ DA VALUTARE	DESCRITTORE	PUNTEGGIO
Conoscenza-Correttezza dell'esposizione	Assente	0
	Insufficiente	0.25
	Sufficiente	0.50
	Soddisfacente	1

b. DOMANDE A RISPOSTA MULTIPLA

SCELTA MULTIPLA	per ogni risposta esatta	0.25
	per ogni risposta non data	0
	per ogni risposta errata	0

VERIFICHE ORALI

VOTO	GIUDIZIO	VALUTAZIONE
2 - 3	TOTALMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza di qualche nozione isolata e priva di significato.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Conoscenza frammentaria dell'argomento. Comprensione limitata.
5	INSUFFICIENTE	Conoscenza non completa degli argomenti. Comprensione approssimativa.
6	SUFFICIENTE	Conoscenza sufficiente degli elementi basilari. Comprensione chiara e corretta.
7	DISCRETO	Conoscenza discreta e comprensione adeguata a tutti gli argomenti trattati .
8	BUONO	Conoscenza buona. Comprensione di tutti gli argomenti. Analisi chiara e precisa. Adeguata padronanza dei termini.
9	OTTIMO	Conoscenza ampia degli argomenti. Comprensione approfondita.
10	ECCELLENTE	Conoscenza ottima. Comprensione approfondita. Rielaborazione originale e critica.

Valutazione

Per la valutazione di ogni singolo alunno si terrà conto di :

- progressi ottenuti
- partecipazione al lavoro
- raggiungimento degli obiettivi fissati

BIOLOGIA

VERIFICHE SCRITTE

CONOSCENZA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI (punti 1 - 5)	Nulla o pressoché nulla	1
	Frammentaria e superficiale	2
	Parzialmente completa ma non approfondita	3
	Completa e assimilata	4
	Completa e approfondita	5
COMPRESIONE DELLA CONSEGNA (punti 0 - 1)	Nulla o pressoché nulla	0
	Comprende parzialmente	0,5
	Comprende ma è insicuro	0,5
	Comprende con discreta precisione	1
	Comprende con buona/ottima precisione	1
LINGUAGGIO (punti 0 - 2)	Non utilizza il linguaggio specifico	0
	Utilizza in modo parziale il linguaggio specifico	1
	Utilizza un linguaggio sufficientemente specifico, se guidato	1
	Utilizza il linguaggio specifico in modo articolato	2
	Utilizza il linguaggio specifico con padronanza e autonomia	2
CHIAREZZA ED ORGANICITÀ ESPOSITIVA (punti 0 - 2)	Nulla o pressoché nulla	0
	Insufficiente	0,5
	Si esprime con sufficiente chiarezza	1
	Si esprime in modo chiaro	1,5
	Si esprime in modo chiaro e organico	2
VALUTAZIONE FINALE		1 - 10

VERIFICHE ORALI

CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	LIVELLI	VOTO
Complete, con approfondimento autonomo	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze anche a problemi complessi	Sa rielaborare correttamente e approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse, compiendo collegamenti	Ottimo	9-10
Complete, approfondite e coordinate	Applica autonomamente le conoscenze, anche a problemi più complessi in situazioni note	Analizza in modo complessivamente corretto, compie alcuni collegamenti, arrivando a rielaborare in modo abbastanza appropriato	Buono	8
Conoscenza degli elementi essenziali e fondamentali	Applica autonomamente le conoscenze a problemi in situazioni note	Coglie le implicazioni, compie analisi complete con qualche incertezza	Discreto	7
Accettabili, poco approfondite, con lacune non estese	Applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici, in situazioni note	Coglie il significato, fornisce una corretta interpretazione delle informazioni più semplici, è in grado di analizzare e gestire situazioni di tipo elementare.	Sufficiente	6
Superficiali, frammentari	Applica le minime conoscenze, senza commettere gravi errori	Analisi parziali, sintesi imprecise	Mediocre	5
Lacunose, frammentarie	Applica le conoscenze minime solo se guidato	Errori di analisi, sintesi parziali	Insufficiente	4
Frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime solo se guidato	Compie analisi errate, non sintetizza, commette errori	Gravemente insufficiente	3
Nulle o gravemente errate, rifiuto della verifica	Nessuna	Nessuna	Nullo/negativo	1-2

IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA

VERIFICHE SCRITTE

CONOSCENZA DEI CONTENUTI DISCIPLINARI (punti 1 - 5)	Nulla o pressoché nulla	1
	Frammentaria e superficiale	2
	Parzialmente completa ma non approfondita	3
	Completa e assimilata	4
	Completa e approfondita	5
COMPRESIONE DELLA CONSEGNA (punti 0 - 1)	Nulla o pressoché nulla	0
	Comprende parzialmente	0,25
	Comprende ma è insicuro	0,5
	Comprende con discreta precisione	0,75
	Comprende con buona/ottima precisione	1
LINGUAGGIO (punti 0 - 2)	Non utilizza il linguaggio specifico	0
	Utilizza in modo parziale il linguaggio specifico	0,50
	Utilizza un linguaggio sufficientemente specifico, se guidato	1
	Utilizza il linguaggio specifico in modo articolato	1,5
	Utilizza il linguaggio specifico con padronanza e autonomia	2
	Nulla o pressoché nulla	0

CHIAREZZA ED ORGANICITÀ ESPOSITIVA (punti 0 - 2)	Insufficiente	0,5
	Si esprime con sufficiente chiarezza	1
	Si esprime in modo chiaro	1,5
	Si esprime in modo chiaro e organico	2
VALUTAZIONE FINALE		1 - 10

VERIFICHE ORALI

LIVELLI		GIUDIZI (riferiti a competenze, conoscenze, abilità)
Gravemente insufficiente	1	Assoluta mancanza di conoscenze e di abilità applicative
	2	Assenza di organizzazione nel lavoro. Inesistente partecipazione e interesse alle attività didattiche
	3	Estrema povertà degli strumenti comunicativi Nessuna abilità nell'utilizzo degli ausili didattici
Insufficiente	4	Lacune nelle conoscenze e nelle abilità applicative e nella risoluzione di semplici situazioni problematiche Grave disorganizzazione nel lavoro Gravi lacune negli strumenti comunicativi Gravi difficoltà ad utilizzare gli ausili didattici
Mediocre	5	Conoscenze frammentarie ed abilità applicative modeste, competenze incerte Mediocre organizzazione nel lavoro Strumenti comunicativi non sempre appropriati Difficoltà nell'utilizzo degli ausili didattici
Sufficiente	6	Conoscenze essenziali e sufficienti abilità applicative che applica per risolvere semplici situazioni problematiche Sufficiente organizzazione nel lavoro Strumenti comunicativi a livelli accettabili Corrette abilità nell'utilizzo degli ausili didattici
Discreto	7	Conoscenze assimilate ed adeguate abilità applicative che utilizza per risolvere nuove situazioni problematiche Adeguate capacità organizzative nel lavoro Strumenti comunicativi adeguati Abilità autonoma nell'utilizzo degli ausili didattici
Buono	8	Padronanza delle conoscenze e piena acquisizione delle abilità applicative utilizzate con sicurezza nella risoluzione in nuovi contesti Buona organizzazione nel lavoro Buon controllo degli strumenti comunicativi Buona autonomia nell'utilizzo degli ausili didattici
Ottimo	9	Conoscenze ampie ed approfondite, piena e creativa acquisizione delle abilità applicative Ottima e precisa organizzazione nel lavoro Ricchezza e completezza degli strumenti comunicativi

		Ottime abilità nell'utilizzo degli ausili didattici
Eccellente	10	Conoscenze complete, ricche ed autonome; piena, profonda e critica acquisizione delle abilità applicative che utilizza in percorsi originali per la risoluzione di nuove situazioni problematiche in vari contesti Eccellente e pienamente autonoma organizzazione nel lavoro Efficaci, originali ed eccellenti strumenti comunicativi Sicura e piena padronanza nell'utilizzo degli ausili didattici

PSICOLOGIA APPLICATA E SCIENZE UMANE

VERIFICHE SCRITTE A TIPOLOGIA APERTA

OBIETTIVI	Gravemente insufficiente (1-4)	Non sufficiente (5-6)	Sufficiente (6-7)	Discreto (7-8)	Ottimo (9-10)
Rispondenza alla consegna relativamente alle conoscenze richieste					
Articolazione, correttezza e chiarezza delle risposte					
Possesso e uso del linguaggio specifico					

VERIFICHE SCRITTE A TIPOLOGIA STRUTTURATA E SEMISTRUTTURATA

- Vero/Falso - Scelta fra due opzioni: 1/2 punto per ogni risposta corretta
- Collegamento – Riconoscimento: 1 punto per ogni risposta corretta
- Individuazione - Scelta multipla – Completamento-Correzione autonoma: 1 punto per ogni risposta corretta
- Classificazione: 1 punto per ogni risposta corretta
- Risposta con motivazione: Fino a 2 punti per ogni risposta corretta per forma e contenuto

VERIFICHE ORALI

VOTO	CONOSCENZE	COMPRESIONE	APPLICAZIONE	ANALISI	SINTESI	ESPRESSIONE
1-2	Non ha nessuna conoscenza	Non comprende	Non riesce applicare le procedure essenziali	Non sa analizzare testi, casi, problemi posti	Non sa sintetizzare i concetti studiati	Si esprime in modo inadeguato
3-4	ha una conoscenza lacunosa e frammentaria	Fatica a comprendere i concetti	Applica in modo errato le procedure essenziali	Analizza, in modo errato, testi, casi, problemi posti	Sintetizza in modo errato anche i contenuti semplici	Si esprime in modo frequentemente scorretto, inadeguato, incoerente
5	Ha una conoscenza frammentaria e superficiale degli argomenti trattati	Comprende i concetti in modo incerto e frammentario	Applica le procedure in modo incerto e impreciso	Effettua analisi parziali e non corrette dei testi, dei casi ed ei problemi posti	Effettua sintesi parziali imprecise delle conoscenze acquisite	Si esprime in modo non corretto e non sempre adeguato
6	Ha una conoscenza non approfondita ma priva di rilevanti lacune	Comprende in modo accettabile i concetti essenziali	Applica correttamente le procedure essenziali	Analizza con sufficiente precisione testi, casi, problemi proposti	Sintetizza con sufficiente precisione le conoscenze acquisite	Si esprime in modo comprensibile e sufficientemente corretto
7	Ha una conoscenza corretta degli argomenti trattati	Comprende adeguatamente i concetti	Applica le procedure correttamente	Analizza correttamente i casi, problemi, testi	Sintetizza correttamente le conoscenze acquisite	Si esprime correttamente
8	Ha una conoscenza articolata e approfondita degli argomenti trattati	Comprende molti concetti e mostra qualche attitudine alla rielaborazione	Applica le procedure correttamente e, in casi semplici, le applica in contesti non noti	Analizza con una certa precisione autonomia casi, problemi, testi	Sintetizza con una certa precisione e autonomia le conoscenze acquisite	Si esprime correttamente e con una certa competenza linguistica e lessicale
9	Ha una conoscenza sicura, completa, ampia degli argomenti trattati	Comprende anche i concetti complessi e li rielabora con sicurezza	Applica le procedure con sicurezza anche in contesti non noti	Analizza testi, casi e problemi con rigore e precisione	Sintetizza le conoscenze con rigore e precisione	Si esprime con apprezzabile spigliatezza e competenza
10	Ha una conoscenza sicura, completa, ampia degli argomenti trattati	Comprende anche i concetti complessi e li rielabora con sicurezza	Applica le procedure con sicurezza anche in contesti non noti	Analizza testi, casi e problemi con autonomia e originalità	Sintetizza contenuti anche complessi con autonomia e precisione	Si esprime con padronanza, competenza e spigliatezza

SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)

	COMPETENZE	ABILITA'		CONOSCENZE	Valutazione in decimi
INDICATORI	- Utilizzo delle conoscenze - anche ad aspetti della realtà quotidiana - Valutazione delle informazioni provenienti anche dai media - Sviluppo di una mentalità scientifica - Consapevolezza delle interazioni uomo- ambiente e tecnologia	Applicazione di formule chimiche, di procedimenti e di calcoli per la risoluzione di esercizi	- Ordine e chiarezza espositivi - Correttezza nell'uso del linguaggio specifico - Capacità nell'operare - collegamenti	Conoscenze dei contenuti teorici e loro pertinenza rispetto ai quesiti (vedere Unità didattiche programmazione disciplinare)	
DESCRIPTORI	GRAV. INSUFFICIENTI (coglie forme ed elementi vicini alla sua esperienza personale ed esegue le attività nell'ambito delle preferenze)	GRAV. INSUFFICIENTI (Negli esercizi non applica formule e procedimenti)	GRAV. INSUFFICIENTI (Anche se guidato, incontra difficoltà nel gestire le poche conoscenze acquisite; si esprime in modo scorretto e improprio)	GRAV. INSUFFICIENTI (Errate, frammentarie, non pertinenti)	3 - 4
	INSUFFICIENTI (coglie forme ed elementi vicini alla sua esperienza personale ed esegue le attività in modo corretto su istruzione dell'insegnante)	INSUFFICIENTI (Applica, solo in parte, formule e procedimenti)	INSUFFICIENTI (Se guidato, riesce ad esporre le conoscenze, ma si mostra incerto nell'operare collegamenti; il lessico è modesto e non sempre appropriato)	INSUFFICIENTI (Sono parzialmente esatte, non del tutto pertinenti e superficiali)	5
	SUFFICIENTI (Comprende semplici messaggi scientifici ed è in grado, se guidato, di fornire spiegazioni)	SUFFICIENTI (Conosce formule e procedimenti, ma li applica in modo non sempre preciso)	SUFFICIENTI (Espone in modo accettabile, ma si mostra poco preciso nell'analisi dei fenomeni e nell'operare collegamenti)	SUFFICIENTI (Essenziali, nel complesso corrette anche se con qualche imprecisione)	6
	DISCRETE (E' in grado di fornire spiegazioni scientifiche e di mettere in relazione i fenomeni basandosi su semplici indagini)	DISCRETE (applica in modo corretto formule e procedimenti. Qualche errore occasionale)	DISCRETE (Espone in modo ordinato e chiaro le conoscenze acquisite ed opera qualche collegamento disciplinare)	DISCRETE (Corrette e coerenti con la traccia anche se non approfondite)	7
	BUONE (Comprende ed utilizza modelli e strategie di ricerca per risolvere questioni scientifiche in contesti diversi)	BUONE (E' in grado di applicare in modo autonomo e corretto le conoscenze acquisite)	BUONE (Analizza le varie tematiche che espone in modo corretto e appropriato operando gli opportuni collegamenti)	BUONE (Corrette, complete, ben argomentate)	8
	OTTIME (Utilizzando diverse fonti di informazione, mette a confronto ipotesi ed elabora criticamente una propria opinione per effettuare scelte autonome, consapevoli e responsabili)	OTTIME (Applica le conoscenze utilizzando procedimenti completi, corretti e rigorosi mostrando autonomia e consapevolezza)	OTTIME (Evidenzia una esposizione fluida, appropriata e varia, argomenta le tematiche operando gli opportuni collegamenti)	OTTIME (Corrette, complete, approfondite, ben argomentate, con arricchimenti e rielaborazioni personali)	9 - 10

METODOLOGIE OPERATIVE

VOTO	GIUDIZIO	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
10	ECCELENTE	Riconosce ed utilizza le procedure di comprensione ed analisi in modo consapevole e organizza criticamente le conoscenze	Ha rapporti costruttivi con i compagni e l'insegnante; opera con grande precisione e originalità	Porta a termine il progetto in modo chiaro, logico e senza errori
9	OTTIMO	Riconosce ed utilizza le procedure di comprensione ed analisi in modo consapevole ed organizza autonomamente le conoscenze	Utilizza le tecniche appropriate operando con notevole precisione e originalità; ha rapporti costruttivi con i compagni	Lavora autonomamente utilizzando i metodi e gli strumenti idonei, presenta imprecisioni marginali
8	BUONO	Riconosce le procedure in modo autonomo analizzando il problema	Sa organizzare il proprio lavoro autonomamente rispettando le consegne date	Utilizza procedure valide anche se si notano sviste o incompletezze
7	DISCRETO	Coglie gli elementi complessivi, del dialogo educativo, utilizzando i termini specifici	Rispetta le consegne date anche se non sempre in completa autonomia	Porta a termine il progetto in modo semplice
6	SUFFICIENTE	Conosce gli elementi essenziali del modulo, esponendo i contenuti usando termini accettabili	Opera con accettabile precisione e chiarezza, usando le procedure apprese	Produce il progetto e la documentazione in modo semplice con alcune incertezze
5	NON SUFF.	Ha difficoltà nell'utilizzare le procedure di comprensione, travisando i contenuti in forma non sempre logica e comprensibile	Rispetta le consegne date solo se guidato e controllato, ottenendo risultati accettabili	Ha difficoltà a portare a termine il progetto in modo autonomo e presenta errori essenziali
4	SCARSO	Coglie gli elementi essenziali solo se guidato, esponendo i contenuti con lacune e confusione	Lavora con imprecisione, dimostrando disimpegno; non conosce le metodologie del modulo	Commette numerosi errori dimostrando di non possedere procedure idonee
3	GRAVEM. INSUFF.	Dimostra di avere gravi lacune e di non conoscere gli elementi essenziali del modulo	Lavora in modo gravemente impreciso e a volte costituisce disturbo per la classe	Commette numerosi e gravi errori risolutivi
2	LIMITATO	Non possiede alcuna conoscenza espone per sentito dire o suggerito o per intuito	Disturba spesso i compagni durante il dialogo educativo; non conosce le metodologie del modulo	Non sa risolvere i problemi
1	NULLO	Atteggiamento passivo non esegue nemmeno la ripetizione mnemonica	Disturba la classe, dimostra assenza e di disinteresse	Non elabora nulla

VERIFICHE SCRITTE

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	LIVELLO COMPETENZE
9 – 10	Correttezza orto-sintattica, uso corretto della punteggiatura ed utilizzo del lessico più appropriato	Produce un testo organizzato, coerente, ricco ed originale nelle argomentazioni	Efficaci, personali e originali	Livello avanzato
7 – 8	Discreta correttezza orto-sintattica, uso corretto della punteggiatura e del lessico	Produce un testo discretamente organizzato e coerente nelle argomentazioni	Efficaci	Livello intermedio
6	Sufficiente correttezza orto-sintattica e nell'uso della punteggiatura. Lessico semplice.	Produce un testo organizzato in modo semplice, con argomentazioni non complesse	Sufficienti	Livello base
5	Presenza di errori orto-sintattici e di punteggiatura non gravi. Lessico ripetitivo e non sempre adeguato	Produce un testo poco organizzato e poco coerente con argomentazioni insufficienti	Modeste e non sempre efficaci	Non acquisite
3 – 4	Presenza di gravi errori orto-sintattici, lessico utilizzato in modo scorretto e fortemente ripetitivo	Produce un testo disorganico e frammentario nelle argomentazioni	Confuse e frammentarie	Non acquisite
1 - 2	Presenza di gravissimi errori orto-sintattici, lessico utilizzato in modo totalmente improprio.	Produce un testo fortemente disorganico, incoerente e privo di argomentazioni	Non acquisite	Non acquisite

VERIFICHE ORALI

VOTO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	LIVELLO COMPETENZE
9 – 10	Preparazione completa, approfondita e ricca	Applica le conoscenze e le procedure a problemi nuovi senza errori e con spunti personali	Efficaci, personali e originali	Livello avanzato
7 – 8	Preparazione completa e approfondita	Sa applicare i contenuti e le procedure acquisite anche in compiti complessi	Efficaci	Livello intermedio
6	Acquisizione dei contenuti di base	Applica le conoscenze in compiti semplici senza errori significativi	Sufficienti	Livello base
5	Preparazione incerta e presenza di lacune	Evidenzia difficoltà nell'applicazione delle conoscenze	Frammentarie e superficiali	Non acquisite
3 – 4	Gravi lacune, errori sostanziali, preparazione carente	Difficoltà nell'applicare le scarse conoscenze	Confuse, frammentarie e lacunose	Non acquisite
1 – 2	Preparazione nulla	Incapacità di applicare le scarsissime conoscenze	Non presenti	Non acquisite

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

VOTO	PARTECIPAZIONE RISPETTO DELLE REGOLE	IMPEGNO INTERESSE	ABILITÀ MOTORIE RAGGIUNTE	MIGLIORAMENTO RISPETTO AI LIVELLI DI PARTENZA	COMPETENZE CONOSCENZE
3	Partecipa passivamente all'attività didattica e necessita di continui richiami per il rispetto delle regole.	Non mostra né interesse né impegno.	Non realizza nessuna delle attività corporee proposte.	Negativa la sua progressione nell'apprendimento.	Inesistenti/ Inadeguate.
4	Partecipa solo se sollecitato e mostra un limitato rispetto per le regole ed il materiale della palestra. Poche volte è corredato dell'abbigliamento adatto per svolgere le attività pratiche.	Mostra un interesse opportunistico ed un impegno discontinuo.	Attività motoria lenta, scoordinata e scorretta; difficoltà all'incremento delle capacità condizionali e coordinative.	Irrilevante la sua progressione nell'apprendimento.	Conoscenze e competenze disciplinari frammentarie.
5	Partecipa in modo discontinuo rispettando quasi sempre le regole. Quasi sempre è corredato dell'abbigliamento adatto per svolgere le attività pratiche.	Mostra un interesse non completamente adeguato ed un impegno continuo ma superficiale.	Mostra un'attività abbastanza corretta e coordinata negli schemi corporei di base.	Accettabile la sua progressione nell'apprendimento.	Conoscenze e competenze disciplinari complete ma superficiali.
6	Partecipa a tutte le attività proposte, ma senza intervenire in modo propositivo. Mostra un adeguato rispetto delle regole ed è sempre provvisto dell'abbigliamento adatto per svolgere le attività motorie.	E' generalmente interessato e impegnato a quanto proposto.	Esegue correttamente tutti gli schemi corporei di base e mostra un processo di evoluzione in termini di capacità condizionali e coordinative.	Apprezzabile la sua progressione nell'apprendimento.	Adeguate competenze motorie sul piano coordinativo; conoscenze accettabili.
7	Partecipa a tutte le attività proposte; interviene opportunamente e rispetta tutte le regole ed il materiale della palestra. E' sempre corredato dell'abbigliamento adatto per svolgere le attività motorie.	E' costantemente interessato con un impegno assiduo e attivo.	Esegue correttamente tutti gli schemi corporei semplici; mostra qualche imprecisione in qualche gesto motorio di difficoltà medio-alta	Apprezzabile la sua progressione nell'apprendimento.	Adeguate competenze motorie sia sul piano coordinativo, condizionale e tattico. Conoscenze accettabili
8	Partecipa sempre e attivamente con risultati appropriati; il suo comportamento è da esempio per gli altri.	Il suo interesse è sempre stato vivo e propositivo con evidente desiderio di crescita e miglioramento continuo.	Realizza sempre e correttamente tutti i compiti motori assegnati.	Buona la sua progressione nell'apprendimento.	Buon livello delle competenze motorie sia sul piano coordinativo-condizionale, sia su quello tattico.
9	Partecipa sempre, attivamente e con grande senso di responsabilità. Propositivo e interessato mostra un rispetto completo per le regole.	Costantemente e assiduamente interessato si impegna sempre con grande senso del dovere e di responsabilità.	Esprime una elevata capacità di automazione del gesto atletico o del compito motorio anche in situazioni complesse	Consolidata la sua progressione nell'apprendimento.	Livello coordinativo raffinato e livello condizionale moto elevato. Buona risposta motoria in relazione ad una corretta conoscenza e comprensione delle richieste.
10	Partecipa sempre, attivamente e con grande senso di responsabilità. Propositivo, interessato mostra un rispetto completo per le regole.	Estremamente impegnato in tutte le attività proposte. Elabora e approfondisce in maniera autonoma e personale quanto proposto.	Esprime una elevata capacità di automazione del gesto atletico o del compito motorio anche in situazioni complesse	Consolidata la sua progressione nell'apprendimento.	Livello coordinativo raffinato e livello condizionale moto elevato. Rapidità della risposta motoria in relazione ad una corretta conoscenza e comprensione delle richieste.

RUBRICA VALUTATIVA EDUCAZIONE CIVICA

Rubrica di valutazione per l'insegnamento di Educazione Civica

Indicatore		Descrittore per livelli	Valutazione
Conoscenze	Conoscenza degli elementi fondamentali delle tematiche oggetto di studio	Lo studente conosce il significato degli argomenti trattati. Sa comprendere e discutere della loro importanza e apprezzarne il valore riuscendo a individuarli nell'ambito delle azioni di vita quotidiana.	Avanzato 9-10
		Lo studente conosce il significato dei più importanti temi trattati. Sa parlarne anche con riferimento a situazioni di vita quotidiana.	Intermedio 7-8
		Lo studente conosce le definizioni letterali dei più importanti argomenti trattati. Se sollecitato ne parla con riferimento all'ambito del proprio vissuto quotidiano.	Base 6
		Lo studente ha una conoscenza minima dei più importanti argomenti trattati anche se non è pienamente in grado di apprezzarne l'importanza e di riconoscerli nell'ambito del proprio vissuto quotidiano.	Mediocre 5
		Lo studente ha una conoscenza episodica, frammentaria e non consolidata dei più importanti argomenti trattati, inoltre, non è sempre in grado di apprezzarne l'importanza e di riconoscerli nell'ambito del proprio vissuto quotidiano.	Insufficiente 4
Abilità	Impegno e responsabilità	Chiamato a svolgere un compito, lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera, è in grado di riflettere e prendere decisioni per risolvere i conflitti, prova a cercare soluzioni idonee per raggiungere l'obiettivo che gli è stato assegnato.	Avanzato 9-10
		Chiamato a svolgere un compito, lo studente dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera ma non sempre è in grado di adottare decisioni efficaci per risolvere i conflitti e trovare soluzioni.	Intermedio 7-8
		Lo studente impegnato nello svolgere un compito lavora nel gruppo, ma talvolta non si dimostra interessato a risolvere conflitti e problemi. Si adegua alle soluzioni discusse o proposte dagli altri.	Base 6
		Lo studente impegnato nello svolgere un compito lavora nel gruppo, ma quasi mai si dimostra interessato a risolvere conflitti e problemi. Si adegua alle soluzioni discusse o proposte dagli altri.	Insufficiente 5-4
	Pensiero critico	Posto di fronte a una situazione nuova l'allievo è in grado di comprendere pienamente le ragioni e le opinioni diverse dalla sua, riuscendo ad adeguare il suo punto di vista senza perdere la coerenza con il pensiero originale.	Avanzato 9-10
		In situazioni nuove l'allievo capisce le ragioni degli altri ma è poco disponibile ad adeguare il proprio pensiero a ragionamenti e considerazioni diversi dai propri.	Intermedio 7-8
		L'allievo tende ad ignorare il punto di vista degli altri e posto in situazioni nuove riesce con difficoltà ad adeguare i propri ragionamenti e a valutare i fatti in modo oggettivo.	Base 6
		L'allievo tende ignorare il punto di vista degli altri e posto in situazioni nuove trova molto difficile adeguare i propri ragionamenti e a valutare i fatti in modo oggettivo	Insufficiente 5-4

	Partecipazione	L'allievo sa condividere con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, è molto attivo nel coinvolgere altri soggetti.	Avanzato 9-10
		L'allievo condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all'interesse comune, si lascia coinvolgere facilmente dagli altri.	Intermedio 7-8
		L'allievo condivide il lavoro con il gruppo di appartenenza, ma collabora solo se spronato da chi è più motivato.	Base 6
		L'allievo condivide solo saltuariamente il lavoro con il gruppo di appartenenza.	Insufficiente 5-4
Atteggiamenti/Comportamenti	Impegnarsi per conseguire un interesse comune Rispettare i diritti umani Promuovere la pace e la non violenza Essere responsabili e costruttivi Comprendere le diversità sociali e culturali Comprendere e agire secondo stili di vita sostenibili Rispettare la privacy Agire secondo giustizia ed equità sociale	L'alunno adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento, si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone e la comunità ed esercita influenza positiva sul gruppo.	Avanzato 9-10
		L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne consapevolezza. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	Intermedio 7-8
		L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne consapevolezza se opportunamente guidato e stimolato. Se supportato e sollecitato porta a termine consegne e responsabilità affidategli.	Base 6
		L'alunno adotta in modo sporadico comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	Insufficiente 5-4
Qualità del prodotto	Completezza, pertinenza, organizzazione	Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna, anche quelle ricavabili da una propria ricerca personale e le collega tra loro in forma organica	Avanzato 9-10
		Il prodotto contiene tutte le parti e le informazioni utili e pertinenti a sviluppare la consegna e le collega tra loro	Intermedio 7-8
		Il prodotto contiene le parti e le informazioni di base pertinenti a sviluppare la consegna	Base 6
		Il prodotto presenta lacune circa la completezza e la pertinenza, le parti e le informazioni non sono collegate	Insufficiente 5-4

	Rispetto dei tempi	Il periodo necessario per la realizzazione è conforme a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace il tempo a disposizione	Avanzato 9-10
		Il periodo necessario per la realizzazione è di poco più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha utilizzato in modo efficace – se pur lento - il tempo a disposizione	Intermedio 7-8
		Il periodo necessario per la realizzazione è più ampio rispetto a quanto indicato e l'allievo ha disperso il tempo a disposizione	Base 6
		Non riesce a rispettare le consegne relative ai tempi assegnati	Insufficiente 5-4
	Precisione e destrezza nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie	Usa strumenti e tecnologie con precisione, destrezza e efficienza. Trova soluzione ai problemi tecnici, unendo manualità, spirito pratico a intuizione	Avanzato 9-10
		Usa strumenti e tecnologie con discreta precisione e destrezza. Trova soluzione ad alcuni problemi tecnici con discreta manualità, spirito pratico e discreta intuizione	Intermedio 7-8
		Usa strumenti e tecnologie al minimo delle loro potenzialità	Base 6
		Utilizza gli strumenti e le tecnologie in modo assolutamente inadeguato	Insufficiente 5-4

ESAME DI STATO: GRIGLIE DI VALUTAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA SECONDA PROVA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA A (Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente
	10	8	6	4	2

Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o scorrette	assenti
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	10	8	6	4	2
Rispetto dei vincoli posti dalla consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo - se presenti - o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	completo	adeguato	parziale/incompleto	scarso	assente
	10	8	6	4	2
Capacità di comprendere il testo nel senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente
	10	8	6	4	2
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente
	10	8	6	4	2
Interpretazione corretta e articolata del testo	presente	nel complesso presente	parziale	scarsa	assente
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA B
(Analisi e produzione di un testo argomentativo)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali
	10	8	6	4	2
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente
	10	8	6	4	2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o scorrette	assenti
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	10	8	6	4	2
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	presente	nel complesso presente	parzialmente presente	scarsa e/o nel complesso scorretta	scorretta
	15	12	9	6	3
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti	soddisfacente	adeguata	parziale	scarsa	assente
	15	12	9	6	3
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	presenti	nel complesso presenti	parzialmente presenti	scarse	assenti
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA C
(Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI (MAX 60 pt)				
	10	8	6	4	2
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali
	10	8	6	4	2
Coesione e coerenza testuale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Ricchezza e padronanza lessicale	presente e completa	adeguate	poco presente e parziale	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente
	10	8	6	4	2
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti
	10	8	6	4	2
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o scorrette	assenti
PUNTEGGIO PARTE GENERALE					
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI (MAX 40 pt)				
	10	8	6	4	2
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente
	15	12	9	6	3
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	presente	nel complesso presente	parziale	scarso	assente
	15	12	9	6	3
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	nel complesso presenti	parzialmente presenti	scarse	assenti
PUNTEGGIO PARTE SPECIFICA					
PUNTEGGIO TOTALE					

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

TABELLA DI CONVERSIONE PUNTEGGIO/VOTO

PUNTEGGIO	VOTO
20	10
18	9
16	8
14	7
12	6
10	5
8	4
6	3
4	2
2	1
0	0

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA

La prova, che deve verificare le competenze previste dal profilo di indirizzo, fa riferimento a situazioni operative della filiera di servizio e richiede al candidato attività di analisi, scelta, decisione sullo svolgimento dei servizi.

La prova può venire strutturata secondo una delle seguenti tipologie:

- ✓ definizione, analisi ed elaborazione di un tema relativo al percorso professionale anche sulla base di documenti, tabelle, dati;
- ✓ analisi e soluzione di problematiche della propria area professionale; individuazione e predisposizione delle fasi per la realizzazione di un servizio.

Le tipologie di prova sopra indicate possono essere integrate tra loro.

Nel caso in cui la scelta del D.M. emanato annualmente ai sensi dell'art. 17, comma 7 del D. Lgs. 62/2017 ricada su una prova concernente più discipline, la traccia sarà predisposta in modo da proporre temi e situazioni problematiche che consentano, in modo integrato, di accertare le conoscenze, abilità e competenze attese dal PECUP dell'indirizzo e afferenti ai diversi ambiti disciplinari.

La seconda parte della prova è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

La durata della prova può essere compresa tra sei e otto ore.

Fatta salva l'unicità della prova, la Commissione, tenuto conto delle esigenze organizzative, si può riservare la possibilità di far svolgere la prova in due giorni.

Disciplina: IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA
Nuclei tematici fondamentali
• Percorso riabilitativo delle principali patologie della popolazione anziana (parkinson, alzheimer, diabete e malattie cardiovascolari, demenze e così via). • Le principali patologie e disabilità dei bambini (Down, PCI, Malattie enzimatiche e così via). • Figure professionali che operano nei servizi socio-sanitari, qualifiche e competenze. • I servizi socio-sanitari per anziani disabili e persone con disagio psichico (AD-ADI-Ospedali a domicilio- RSA-e così via). • I bisogni dell'uomo e i bisogni socio-sanitari.
Obiettivi della seconda prova
• Individuare e descrivere sintomi e conseguenze delle malattie cronico-degenerative, genetiche, traumatiche e i loro fattori di rischio. • Descrivere e analizzare i percorsi riabilitativi, i test e le scale valutative delle patologie. • Conoscere stili di vita rispettosi delle norme igieniche, di una corretta alimentazione, della sicurezza, e a tutela del diritto alla salute e al benessere delle persone. • Saper descrivere e distinguere le competenze delle principali figure professionali in ambito socio-sanitario, nella differenziazione di ruoli e responsabilità.

Disciplina: PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA
Nuclei tematici fondamentali
• Metodi di ricerca psicologica e la figura professionale dell'operatore socio sanitario. • Le tecniche di comunicazione efficace nella relazione d'aiuto. • Teorie e sviluppo dell'individuo. • L'intervento sui minori. • L'intervento sui soggetti diversamente abili e con disagio psichico. • L'intervento sugli anziani. • L'intervento sui soggetti e gruppi multiproblematici o di differenti culture.
Obiettivi della seconda prova
• Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici necessari nell'ambito socio-sanitario. • Realizzare azioni e progetti ludici e di animazione in collaborazione con altre figure professionali per soggetti, minori, diversamente abili e anziani. • Proporre modelli di intervento adeguati alle problematiche. • Realizzare azioni a sostegno e a favore dei soggetti fragili.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
1. Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi.	5
2. Padronanza delle competenze professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie teorico/pratiche utilizzate nella loro risoluzione.	7
3. Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza nell'elaborazione.	4
4. Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	4

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

INDICATORI	DESCRITTORI				Punti
	1	2	3	4	
Rielaborazione dei contenuti	Conoscenza gravemente carente, assenza di rielaborazione	Conoscenze essenziali, slegate dal nodo concettuale proposto	Conoscenze documentate collegate al proprio discorso	Conoscenze approfondite e rielaborazione critica e personale	
Individuazione collegamenti con esperienze e conoscenze scolastiche	Collegamenti molto limitati	Collegamenti non sempre pertinenti	Collegamenti nella maggior parte dei casi pertinenti	Molti collegamenti ricchi, approfonditi e significativi	
Riflessione critica sulle esperienze	Descrizione accettabile delle proprie esperienze, ma riflessione critica lacunosa	Descrizione delle proprie esperienze con qualche accenno critico	Analisi critica delle proprie esperienze	Analisi approfondita delle proprie esperienze che evidenzia spirito critico e potenzialità	
Gestione dell'interazione	Gestione incerta del colloquio; necessaria una guida costante. Utilizzo di un linguaggio semplice e scarno	Gestione del colloquio con scarsa padronanza e con alcune incertezze. Utilizzo di un linguaggio essenziale	Gestione autonoma del colloquio. Utilizzo di un linguaggio chiaro e appropriato	Gestione sicura e disinvolta del colloquio. Utilizzo di un linguaggio ricco e accurato	
Discussione delle prove scritte	Mancati riconoscimento e comprensione degli errori	Riconoscimento e comprensione guidati degli errori	Riconoscimento e comprensione degli errori	Riconoscimento e comprensione degli errori e individuazione di soluzione corretta	
TOTALE					/20

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

In base alla normativa vigente ogni singolo Consiglio di Classe è responsabile della valutazione del comportamento di ogni studente in sede di scrutinio. A tal proposito si considera:

- il voto deriva da comportamenti osservabili e/o documentabili durante il corso dell'anno scolastico;
- il voto espresso in decimi è attribuito al singolo studente sulla base di un giudizio complessivo, possibilmente condiviso dal Consiglio di Classe.

La scala decimale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, non prevede giudizi che riguardano le posizioni ordinali della scala decimale da "1" a "4", perché si attribuisce a "5" una valutazione comportamentale negativa a cui è associata la massima sanzione, ovvero o la non ammissione alla classe successiva o la non ammissione all'Esame di Stato. In caso di disaccordo è attribuito il voto condiviso dalla maggioranza dei componenti del Consiglio di Classe. Il Consiglio di Classe nell'esprimere il giudizio considera le sanzioni disciplinari di cui lo studente è stato destinatario, le scorrettezze – mancanze – infrazioni al Regolamento d'Istituto registrate nei registri ufficiali, i richiami verbali. Nello stesso tempo tiene conto della coscienza o del cambiamento comportamentale assunto dallo studente o della reiterazione degli stessi comportamenti diversamente sanzionati.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

(ai sensi del D.D.L. del 25/09/ 2024)

Griglia per l'assegnazione del voto di comportamento

Il voto di comportamento entra nel conteggio della media dei voti di ogni studente. Vengono di seguito riportati i criteri della sua attribuzione, tenuto conto del Regolamento Scolastico e delle competenze di cittadinanza:

	NOTE disciplinari individuali	INDICATORI E DESCRITTORI			
		1 FREQUENZA assenze, ritardi e uscite anticipate (*)	2 RISPETTO degli altri, dell'ambiente e delle regole, COLLABORAZIONE	3 ATTENZIONE e PARTECIPAZIONE all'attività didattica	4 Adempimento degli IMPEGNI scolastici
10	NESSUNA	Molto Assidua Assenze sporadiche (<8% del monte ore effettuato), rare entrate posticipate e/o uscite anticipate	Lodevole Particolarmente attento nel rispettare gli altri, l'ambiente e le regole. Sollecito e pronto ad aiutare i compagni. Estremamente collaborativo. Figura positiva di traino ed esempio per i compagni	Costante e costruttiva Molto attento in classe. Interessato e motivato. Interviene opportunamente ed in modo costruttivo. Apporta il suo contributo fattivo alle varie attività.	Costante, puntuale e responsabile Lavora con costanza e perseveranza in tutte le discipline in modo autonomo. Puntuale nello svolgimento delle consegne. Impegno non finalizzato al raggiungimento del voto ma all'acquisizione delle competenze ed al miglioramento della persona.
9		Assidua Poche assenze (8%<a<12% del monte ore effettuato)e poche entrate posticipate e/o uscite anticipate	Soddisfacente Attento nel rispettare gli altri, l'ambiente e le regole. Pronto ad aiutare i compagni. Collaborativo. Figura positiva nella classe.	Costante e attiva Attento in classe. Interessato e motivato. Interviene spesso ed in modo costruttivo. Apporta il suo contributo alle varie attività.	Costante e puntuale Lavora con costanza in tutte le discipline in modo autonomo. Puntuale nello svolgimento delle consegne. Impegno quasi mai finalizzato al raggiungimento del voto ma all'acquisizione delle competenze ed al miglioramento della persona.
8	1 nota di lieve entità	Regolare Alcune assenze (12%<a<15% del monte ore effettuato) ed alcune entrate posticipate e/o uscite anticipate	Apprezzabile Rispetta gli altri, l'ambiente e le regole. Ha bisogno di essere sollecitato nell'aiutare i compagni. Abbastanza collaborativo	Buona Abbastanza attento in classe. Piuttosto interessato e motivato. Interviene ogni tanto e generalmente in modo costruttivo. Apporta il suo contributo alle varie attività.	Costante Lavora con costanza in quasi tutte le discipline. Quasi sempre puntuale nello svolgimento delle consegne. Impegno a volte finalizzato al raggiungimento del voto più che all'acquisizione delle competenze ed al miglioramento della persona.
7	1 nota grave o presenza di più note lievi	Non molto regolare Ricorrenti assenze e frequenti entrate posticipate e/o uscite anticipate	Appena accettabile Non sempre rispetta gli altri, l'ambiente e le regole. Ha bisogno di essere sollecitato nell'aiutare i compagni. Poco collaborativo	Sufficiente Piuttosto attento in classe. Interviene saltuariamente e/o con osservazioni poco pertinenti. Qualche volta apporta il suo contributo alle varie attività	Non sempre costante Non sempre costante nel lavoro e discontinuo nello svolgimento dei compiti e delle consegne. Lavoro a volte superficiale e finalizzato al raggiungimento della mera sufficienza
6	Molte note (di cui alcune gravi) e/o presenza di uno o più provvedimenti disciplinari della Presidenza e/o del CdC.	Poco regolare Numerose assenze e numerose entrate posticipate e/o uscite anticipate	Poco accettabile Rispetta poco gli altri, l'ambiente e le regole. Piuttosto individualista e poco collaborativo nei confronti degli altri.	Non sufficiente Poco attento, si distrae spesso e chiede spesso di uscire dalla classe. Interviene raramente e/o con osservazioni poco pertinenti e/o per creare confusione. Apporta il suo contributo alle varie attività in modo molto saltuario.	Discontinuo e superficiale Poco costante nel lavoro e molto discontinuo nello svolgimento dei compiti e delle consegne. Lavoro spesso superficiale e finalizzato al raggiungimento della mera sufficienza

(*) si escludono situazioni mediche certificate

10 si attribuisce in presenza di tutti e quattro i descrittori

9 si attribuisce in presenza di almeno tre descrittori

8 si attribuisce in presenza di almeno tre descrittori e/o di una nota disciplinare lieve

7 si attribuisce in presenza di almeno tre descrittori e/o di una nota disciplinare grave e/o più note lievi

6 si attribuisce in presenza di almeno tre descrittori e/o di molte note (di cui alcune gravi) e/o di uno o più provvedimenti disciplinari della Presidenza o del Consiglio di classe

5 si attribuisce in presenza di gravi episodi con sanzioni disciplinari di grave entità del Consiglio di classe e/o del Consiglio d'istituto.

Nota: Per sanzione disciplinare di grave entità si intende l'allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica per oltre 15 giorni senza che l'alunno stesso mostri, in seguito alla sanzione, alcun ravvedimento.

NB:|

- Le note collettive verranno valutate caso per caso dal Consiglio di classe ed incideranno sulle attività e sulle uscite didattiche

- La nota individuale viene data dopo almeno 2 richiami verbali (vedi Regolamento d'Istituto)

-- La tabella è una guida per l'attribuzione del voto di comportamento. Tuttavia il Consiglio di Classe rimane sovrano nella designazione di tale voto. La motivazione dell'attribuzione del voto di comportamento dovrà comparire a verbale, secondo le indicazioni del ddl Valditara del 25/09/2024.

CREDITI FORMATIVI E SCOLASTICI

Il Consiglio di classe, una volta definita la media dei voti, attribuisce il Credito Scolastico. Tale credito, da assegnare nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nelle relative tabelle ministeriali (di seguito riportate), va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre alla media dei voti, anche *l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi*. All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione.

Il credito formativo indica:

- esperienze acquisite al di fuori della scuola di appartenenza,
- esperienze documentate attraverso un'attestazione proveniente dagli Enti, Associazioni, Istituzioni presso le quali le stesse si sono svolte,
- esperienze coerenti con l'indirizzo di studio frequentato.

Sono valutabili i titoli ottenuti dal terzo anno in poi. I documenti che attestano i crediti formativi vanno consegnati entro il **15 maggio in due copie**: una al coordinatore di classe, l'altra alla segreteria didattica. Il consiglio di classe stabilirà in sede di scrutinio se essi rispettino le indicazioni della scuola.

I crediti formativi, in ogni caso, non possono implicare un cambiamento di fascia del credito scolastico a cui, dunque, possono contribuire solo in minima parte.

I crediti formativi riconosciuti dalla scuola verranno trascritti sul registro generale dei voti. Alla luce di tutto ciò è doveroso sottolineare l'importanza che ogni studente deve attribuire al proprio profitto scolastico, ma anche al proprio modo di partecipare alle attività extrascolastiche per migliorare la propria formazione.

RICONOSCIMENTO DEI CREDITI FORMATIVI

I crediti formativi possono essere attribuiti in base ad esperienze extrascolastiche maturate nei

seguenti settori:

- didattico
- artistico
- sportivo
- di lavoro
- di volontariato

I criteri adottati per procedere alla selezione ed accettazione del materiale consegnato all'interno di ciascun settore sono:

- presentazione di documentazione precisa sull'esperienza condotta al di fuori della scuola riportante l'indicazione dell'Ente, breve descrizione dell'esperienza stessa, tempi entro cui questa è avvenuta,
- raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto/esperienza extrascolastica e/o superamento dell'esame finale, ove previsto.

Vengono considerati crediti formativi:

- Superamento dei primi 4 esami ECDL (Start);
- Conseguimento Patente Europea del computer;
- Esperienze condotte per anni in bande musicali;
- Partecipazione a corsi che mirino a sviluppare e intensificare le capacità artistiche, documentate con precisione da associazioni o enti con indicazione del tipo di esperienza ed i tempi entro cui tale corso si è svolto;
- Partecipazione a gare a livello agonistico;
- Partecipazione a concorsi musicali di qualsiasi natura, documentabili con precisione da associazioni o enti che ne attestino il livello conseguito;
- Stage in aziende pubbliche o private consoni al corso di studi;
- Esperienze di volontariato documentate con precisione da associazioni o enti i quali dovranno indicare il tipo di servizio ed i tempi entro cui tale servizio si è svolto.
- Permanenza all'estero con attestati conseguiti presso scuole straniere.
- Verranno ritenuti validi i brevetti, se accertati con esami finali ufficiali conseguiti nell'anno scolastico in corso.

NON verranno riconosciuti validi come crediti formativi le iscrizioni ai corsi delle varie associazioni sportive di tipo dilettantistico esistenti sul territorio né i “saggi” di fine corso.

Qualora lo studente avesse frequentato un corso extrascolastico che preveda il superamento di un esame sostenuto prima del 15 maggio ed il cui esito, tuttavia, non può essere conosciuto entro la predetta data dell'anno scolastico in corso, il Consiglio di classe si riserva la possibilità di valutare l'attestato eventualmente conseguito con esito positivo nel corso del successivo

anno scolastico.

CALCOLO ED ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO

Il Consiglio di classe ha la possibilità di applicare i seguenti criteri.

Nell'ambito dei crediti scolastici

Indicatore	Punteggio Previsto	Note
Assiduità della frequenza scolastica	0.20	Da attribuire se il numero delle assenze è ≤ 10
Interesse e partecipazione al dialogo educativo	0.20	Da attribuire solo se la media dei voti è ≥ 8
Comportamento	0.20	Da attribuire solo se il voto di condotta è ≥ 8 e non vi siano note disciplinari

Se il punteggio della media è uguale o maggiore a metà dell'oscillazione prevista, si attribuisce il punteggio superiore. L'ulteriore punteggio rispetto alla media è attribuito Nell'ambito dei crediti formativi

DURATA ESPERIENZA	
1 giorno	0.25
Da 2 giorni a 1 settimana	0.50
Superiore ad una settimana	1.00

Non si attribuisce ulteriore punteggio rispetto alla media (anche in presenza di attività) nel caso di alunni promossi dopo aver avuto sospensione del giudizio, o quando la promozione è avvenuta "per voto di consiglio".

Si riportano le tabelle ministeriali in vigore (*D. Lgs n°62 del 13 aprile 2017*)

TABELLA A

(Allegato A di cui all'art. 15 comma 2 del D. Lgs n°62 del 13 aprile 2017)

CREDITO SCOLASTICO Candidati interni / Candidati esterni Anno Scolastico 2019-2020

MEDIA DEI VOTI	FASCE CREDITO SCOLASTICO (PUNTI)		
	III anno	IV anno	V anno
$M < 6$	--	--	7 - 8
$M = 6$	7 - 8	8 - 9	9 - 10
$6 < M = 7$	8 - 9	9 - 10	10 - 11
$7 < M = 8$	9 - 10	10 - 11	11 - 12
$8 < M = 9$	10 - 11	11 - 12	12 - 13
$9 < M = 10$	11 - 12	12 - 13	14 - 15

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.

Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo. Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

REGIME TRANSITORIO

TABELLE DI CONVERSIONE

CANDIDATI CHE SOSTENGONO L'ESAME NELL'A.S. 2018/19		CANDIDATI CHE SOSTENGONO L'ESAME NELL'A.S. 2019/20	
Conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno		Conversione del credito conseguito nel III anno	
Somma dei crediti conseguiti per il III e per il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (Totale)	Credito conseguito per il III anno	Nuovo credito attribuito per il III anno
6	15	3	7
7	16	4	8
8	17	5	9
9	18	6	10
10	19	7	11
11	20	8	12
12	21		
13	22		
14	23		
15	24		
16	25		

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino ad un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Partecipano al consiglio tutti i docenti che svolgono attività e insegnamenti per tutte le studentesse e tutti gli studenti o per gruppi degli stessi, compresi gli insegnanti di religione cattolica e per le attività alternative alla religione cattolica, limitatamente agli studenti che si avvalgono di questi insegnamenti.

Con la tabella di cui all'allegato A del presente decreto è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dalle studentesse e dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico. Il credito scolastico, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito ai sensi dell'articolo 13, comma 4, è attribuito, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso.

CANDIDATI ESTERNI: AMMISSIONE E ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualita' di candidati esterni, alle condizioni previste dal presente articolo, coloro che:

- a) compiano il diciannovesimo anno di eta' entro l'anno solare in cui si svolge l'esame e dimostrino di aver adempiuto all'obbligo di istruzione;
- b) siano in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado da un numero di anni almeno pari a quello della durata del corso prescelto, indipendentemente dall'eta';
- c) siano in possesso di titolo conseguito al termine di un corso di studio di istruzione secondaria di secondo grado di durata almeno quadriennale del previgente ordinamento o siano in possesso di diploma professionale di tecnico di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- d) abbiano cessato la frequenza dell'ultimo anno di corso prima del 15 marzo.

L' ammissione dei candidati esterni che non siano in possesso di promozione all'ultima classe e' subordinata al superamento di un esame preliminare inteso ad accertare la loro preparazione sulle materie previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneita' alla classe successiva, nonche' su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno. Sostengono altresì l'esame preliminare, sulle materie previste dal piano di studi dell'ultimo anno, i candidati in possesso di idoneita' o di promozione all'ultimo anno che non hanno frequentato il predetto anno ovvero che non hanno comunque titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame. Il superamento dell'esame preliminare, anche in caso di mancato superamento dell'esame di Stato, vale come idoneita' all'ultima classe. L'esame preliminare e' sostenuto davanti al consiglio della classe dell'istituto alla commissione alla quale il candidato e' stato assegnato; il candidato e' ammesso all'esame di Stato se consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle prove cui e' sottoposto.

Il **credito scolastico** e' attribuito dal consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari.

La tabella di cui all'allegato A si applica anche ai candidati esterni ammessi all'esame a seguito di esame preliminare e a coloro che hanno sostenuto esami di idoneita'.

COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

L'informazione alle famiglie sarà curata in itinere attraverso incontri periodici e attraverso la disponibilità dei docenti ad interloquire con i genitori in ogni situazione di necessità o bisogno. Sarà inviata, in tempi adeguati, la convocazione indicante tempi e modalità di ciascun incontro riportato nel prospetto. In seno al Collegio Docenti del 03/10/2018 è stata approvata la modalità di incontro con i genitori. Gli incontri scuola-famiglia saranno pertanto, tre in tutto il corso dell'anno scolastico da far coincidere:

- Il primo nel mese dicembre;
- Il secondo nel mese febbraio;
- Il terzo nel mese aprile

Tutte le prove scritte di verifica sono visionabili dalle famiglie durante i colloqui. Al termine di ogni quadrimestre, le prove vengono consegnate al Dirigente scolastico e restano comunque consultabili da parte delle famiglie fino al termine dell'A.S. Assenze reiterate degli studenti verranno comunicate dai docenti al dirigente scolastico o al coordinatore di classe che provvederà ad informarne i genitori.

DIMENSIONE PUBBLICA DEL PTOF

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che rimane aperto ad eventuali aggiornamenti ed integrazioni in base alle esigenze che emergeranno nel corso dell'anno scolastico, sarà deliberato dal 1° collegio dei docenti, dal Consiglio di Istituto e pubblicizzato mediante:

- Affissione all'albo d'istituto
- Messo a disposizione dei componenti del Consiglio d'Istituto
- Messo a disposizione di tutti i genitori
- Pubblicato sul sito Web della scuola

Nell'ufficio di Presidenza, nella Segreteria della scuola e nella bacheca docenti sono depositati una copia cartacea e una su supporto informatico.

I DOCENTI RESPONSABILI DELLA F.S.

IL C.A.D.E.

Prof.ssa Ferraro Rossella _____

Prof.ssa Papa Ramona _____

Prof. Isolani Angela _____

Prof. Limongi Valentina _____

ALLEGATI

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

(approvato da Cd.D05/09/2011, soggetto ad aggiornamento annuale dal 27/10/2014)

PRINCIPI FONDAMENTALI

TITOLO I

ART. 1 MATERIA REGOLAMENTATA

Il presente regolamento detta norme intese a regolare il funzionamento dell'Istituto Professionale "A. Gabriele" per i Servizi Socio Sanitari a norma dell'art. 10, comma 3, lettera a) del Decreto Legislativo n. 297/1994 (Testo Unico delle Leggi sulla Scuola).

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rimanda a quanto disposto nel citato Decreto e successive modificazioni e dalle disposizioni ministeriali.

Il presente regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con D.P.R. 249/1998, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 275/1999, del D.P.R. 567/1996 (Disciplina delle attività complementari ed integrative), e loro eventuali successive modifiche ed integrazioni. Esso è coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

ART. 2 RUOLO DELLA SCUOLA

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione.

L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico-metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengono conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto delle libertà d'insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti (studenti, genitori, personale A.T.A. e docenti), nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola.

Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti d'intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

ART. 3 PATTO FORMATIVO

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Patto dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che è uno strumento di carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

ART. 4 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La scuola riconosce e favorisce il ruolo della famiglia come luogo primario di educazione degli alunni e stabilisce con essa un rapporto privilegiato.

A tal fine devono essere previsti durante il corso dell'anno scolastico almeno due colloqui generali e colloqui settimanali nelle ore fissate da ogni singolo docente possibilmente nei giorni di sabato o lunedì.

ART. 5 LIBERTÀ DI OPINIONE

Tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione, purché ciò avvenga nei limiti consentiti dalla civile convivenza e nel rispetto della dignità delle varie componenti operanti nella scuola.

Gli studenti possono pronunciarsi, anche su loro richiesta, riguardo a tutte le decisioni importanti sull'organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali (secondo le modalità previste dal Regolamento del Comitato studentesco, dal Piano dell'Offerta Formativa e dalle normative vigenti).

Ciascuna componente ha il diritto di diffondere le sue idee mediante l'uso di documenti distribuiti alle singole persone. Il Consiglio d'Istituto decide le modalità di affissione e pubblicizzazione dei documenti redatti dalle singole assemblee delle singole componenti.

ART. 6 DIRITTO ALLA DIGNITÀ ED ALLA RISERVATEZZA

Tutte le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica si uniformano al principio di solidarietà.

Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori, anche degli alunni maggiorenni, hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti.

I dati personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto della legge 31 dicembre 1996, n. 675 (Legge sulla privacy). Ogni dato psicofisico e personale, riferito allo studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità.

Lo studente al compimento del diciottesimo anno di età deve essere informato sui diritti che gli derivano dall'acquisizione della capacità di agire ed in particolare dalla predetta legge n. 675/96; il trattamento dei suoi dati, la comunicazione degli stessi e il passaggio di informazioni inerenti la sua carriera scolastica ad altri soggetti che non siano la famiglia dello stesso, potrà avvenire, da allora in poi, solo con il suo consenso scritto.

ART. 7 RISPETTO DELLA VITA CULTURALE E RELIGIOSA; SERVIZI ALLA PERSONA

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono, con particolare attenzione ai bisogni degli studenti. La scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività finalizzate allo scambio fra le diverse culture.

La scuola organizza servizi alla persona e di *counseling* anche nell'ambito del Centro Informazione e Consulenza.

La scuola garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti portatori di *handicap*.

ART. 8 DIRITTO ALLA FORMAZIONE ED ALLA VALUTAZIONE

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

La scuola garantisce la libertà d'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è

garantito a ciascuno studente anche attraverso percorsi individualizzati (mediante: didattica per livelli, recupero, approfondimento, *tutoring*, *learning center*) tesi a promuovere il successo formativo. Sin dall'inizio del *curriculum* lo studente è inserito in un percorso di orientamento, teso a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra i diversi indirizzi dell'Istituto o tra le proposte di formazione presenti sul territorio.

Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tal riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati non oltre quindici giorni dalla loro effettuazione. I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza di ciascun studente e la correttezza dell'informazione data.

La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

ART. 9 DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva delle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, la conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica.

ART. 10 DIRITTO DI RIUNIONE, PARTECIPAZIONE ED ASSOCIAZIONE

Ogni componente può riunirsi nelle assemblee previste dai Decreti delegati; in particolare le assemblee degli studenti sono considerate parte integrante della loro formazione educativa.

Gli studenti hanno diritto a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola. Gli studenti partecipano, intervenendo in ogni fase dell'elaborazione e della decisione, con una rappresentanza paritetica alle commissioni incaricate di volta in volta di promuovere iniziative e attività.

Gli studenti hanno diritto di associarsi liberamente all'interno dell'Istituto mediante deposito agli atti dello statuto dell'associazione, così come previsto dal D.P.R. 567/1996 e sue modifiche e integrazioni.

Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti e convenzioni.

ART. 11 ATTIVITÀ INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI

La scuola organizza attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto, la partecipazione può contribuire, secondo modalità previste, alla definizione del credito scolastico.

Le iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi delle scuole. La partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente.

Le attività integrative e le iniziative complementari sono disciplinate dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. Il comitato studentesco ha parere obbligatorio in fase di decisione e organizzazione di ogni iniziativa.

La scuola si impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e ne promuove l'utilizzo consapevole e l'accesso autonomo da parte degli studenti, conformemente con le norme che regolano l'utilizzo degli spazi attrezzati.

TITOLO II ORGANI COLLEGIALI

ART. 12 DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli Organi Collegiali previsti a livello di Istituto dagli artt. 5, 7, 8, 11 del D. Lgs. 297/94 e successive modificazioni (Consiglio di classe, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, Giunta Esecutiva, Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti) deve essere predisposta con un congruo preavviso, di massima, di almeno cinque giorni rispetto alla data delle riunioni.

Il Collegio Docenti e i Consigli di Classe dovranno essere convocati mediante avviso da esporsi all'albo pretorio dell'Istituto e da sottoscrivere per presa visione dai singoli interessati.

Il Consiglio d'Istituto, la Giunta Esecutiva ed il Comitato di valutazione degli insegnanti, devono essere convocati mediante lettera da recapitare ad ogni singolo componente.

L'avviso e la lettera devono contenere l'indicazione del giorno, dell'ora di inizio e di quella presunta del termine dei lavori, del luogo della riunione e l'elenco degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Di ogni seduta dei vari Organi Collegiali deve essere redatto verbale a cura del segretario su apposito registro a pagine preventivamente numerate e vidimate. Il verbale deve essere sottoscritto dal segretario e dal presidente.

ART. 13 PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Le attività degli Organi Collegiali devono essere programmate preventivamente all'inizio dell'anno scolastico al fine di garantire una razionale e costruttiva distribuzione dei lavori e di consentire la coordinazione con gli altri Organi Collegiali.

ART. 14 ELEZIONI CONTEMPORANEE DI ORGANI COLLEGIALI DI DURATA ANNUALE, DI RAPPRESENTANTI ELETTI DAGLI STUDENTI ED EVENTUALI ELEZIONI SUPPLETIVE

Fatte salve le disposizioni ministeriali, possibilmente entro il secondo mese dell'anno scolastico: Il Collegio dei Docenti elegge i membri del Comitato di valutazione del servizio del personale insegnante;

Gli studenti eleggono i propri rappresentanti nei Consigli di classe e nei Consigli d'Istituto; gli eletti restano in carica un anno;

I genitori eleggono i propri rappresentanti nei Consigli di classe.

Le elezioni di cui alle lettere b) e c) del precedente comma si terranno preferibilmente lo stesso giorno.

ART. 15 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe è convocato dal Preside di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata dalla maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il presidente.

Il Consiglio di classe si riunisce di regola tre volte al quadrimestre (compreso lo scrutinio).

ART. 16 CONVOCAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è convocato ai sensi degli artt. 4 e 7 del D. Lgs. 297/94 secondo le modalità stabilite dall'art. 12 del presente Regolamento.

ART. 17 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

La prima convocazione del Consiglio d'Istituto è disposta dal Preside; nella stessa si farà luogo alla nomina del Presidente, del vice Presidente e della Giunta Esecutiva secondo quanto disposto dagli artt. 6 e 8 del D. Lgs. 297/94.

Le elezioni dei suddetti organi sono regolate dalle disposizioni vigenti in materia.

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente del Consiglio stesso.

Il Presidente è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero su richiesta scritta e motivata di un terzo dei Componenti del Consiglio stesso.

ART. 18 RELAZIONE ANNUALE

La relazione annuale di cui al comma 9 dell'art. 10 del D. Lgs. 297/94 è predisposta nel mese di settembre di ogni anno dalla Giunta Esecutiva ed è oggetto di discussione ed approvazione in apposita seduta del Consiglio da convocarsi entro il mese di ottobre e, comunque, quando si dia luogo al rinnovamento dell'organo prima dell'insediamento del nuovo Consiglio.

La relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio d'Istituto e dal Presidente della Giunta Esecutiva, è inviata a cura del Presidente al Provveditore agli Studi e al Consiglio Scolastico Provinciale entro 15 giorni dalla data della sua approvazione.

ART. 19 COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal Preside in periodi programmati, per la valutazione del servizio richiesto dai singoli interessati, a norma dell'art. 48 D.

Lgs. 297/94.

Alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti, ai sensi dell'art. 44 D. Lgs. 297/94.

Ogniquale volta richiesto per il caso previsto dall'art. 501 D. Lgs. 297/94.

ART. 20 PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE

Il Presidente del Consiglio di Istituto rende note le convocazione del Consiglio agli elettori delle componenti rappresentate nello stesso nel modo che segue:

- agli studenti mediante circolare interna;
- ai genitori degli alunni o a coloro che ne fanno parte le veci ai sensi dell'art. 348 c.c., direttamente o tramite gli studenti;
- ai docenti con comunicazione collettiva da affiggersi in aula insegnati;
- al personale non docente tramite avviso collettivo da esporre all'albo.

Gli enti e le organizzazioni di cui all'art. 42 comma 4 D. Lgs. 297/94, qualora si ritenga necessaria la loro presenza, verranno invitati a partecipare attraverso comunicazione scritta. Il Consiglio d'Istituto, sentito il parere vincolante del Preside sull'idoneità dei locali, stabilisce il numero di pubblico da ammettere alle sedute garantendo oltre alla massima pubblicità, la maggiore partecipazione possibile scegliendo il locale più capiente.

ART. 21 PUBBLICITÀ DEGLI ATTI

Gli atti del Consiglio di Istituto sono pubblicati in apposito albo della scuola a norma dell'art. 43 D. Lgs. 297/94.

TITOLO III NORME GENERALI

ART. 22 ESPLETAMENTO DI SERVIZI SCOLASTICI

Il Consiglio d'Istituto stabilisce i criteri generali per l'espletamento dei servizi dei docenti e del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario in modo che siano coerenti alle esigenze di funzionamento della Scuola, tenuto conto anche delle attività parascolastiche ed integrative deliberate dagli organi collegiali competenti.

ART. 23 FORMAZIONE DELLE CLASSI

Il Consiglio d'Istituto, nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa vigente, individua le indicazioni generali per la formazione delle classi che deve essere realizzata nel rispetto di criteri pedagogico-didattici di equieterogeneità, sia dal punto di vista culturale sia della provenienza geografica degli alunni.

ART. 24 ORARIO E CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico è fissato all'inizio di ogni anno in conformità con le disposizioni ministeriali.

L'orario scolastico è formulato secondo criteri didattico-pedagogici e stabilito in rapporto alle esigenze ambientali.

Insegnanti ed alunni sono tenuti a presentarsi a scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

ART. 25 GRUPPO CLASSE

Ogni classe costituisce un gruppo di lavoro sotto la direzione dei docenti.

Ogni classe fruisce di libertà per quanto riguarda le scelte dei metodi di lavoro che devono essere compatibili con la libertà d'insegnamento dei docenti e con lo svolgimento dei programmi ministeriali.

ART. 28 FOTOCOPIE

Le fotocopie saranno effettuate solo per motivi didattici e dietro richiesta da presentare almeno il giorno prima. Per effettuare fotocopie di libri è necessario attenersi alle norme di legge in vigore.

ART. 31 DANNEGGIAMENTI

L'Istituto, e tutte le attrezzature in esso esistenti, sono beni che la comunità ha messo a disposizione degli studenti, pertanto tutti sono tenuti ad averne la massima cura e a conservarne l'efficienza.

Chiunque abbia procurato danni all'arredo scolastico o allo stabile è tenuto a risarcire il valore dell'oggetto danneggiato o il costo di una eventuale riparazione.

Quando non sia possibile individuare il responsabile dei danneggiamenti, il risarcimento del danno viene imputato alla comunità degli alunni interessati al danno stesso (classe, classi, gruppi di alunni).

ART. 32 DECLINO DI RESPONSABILITÀ

La Scuola non risponde di furti di denaro od oggetti a danno degli alunni, ma tutto il personale è tenuto a vigilare perché ciò non si verifichi.

Gli alunni sono tenuti a non lasciare incustoditi denaro ed altri oggetti di valore.

ART. 33 DIVIETI GENERALI

E' vietato l'ingresso in Istituto da parte di estranei se non regolarmente autorizzati dal Preside; eventuali comunicazioni urgenti agli alunni possono essere effettuate solo dal collaboratore scolastico in servizio.

E' vietato a chiunque di raccogliere denaro all'interno della Scuola, se non previa autorizzazione del Preside.

E' vietato usufruire delle scale antincendio e sostare lungo le stesse.

Durante i trasferimenti esterni è vietato servirsi di mezzi propri.

E' vietato a chiunque di fumare e di usare telefoni cellulari in tutti i locali dell'Istituto e di consumare cibi e bevande in classe o nei laboratori.

TITOLO IV

NORME RIGUARDANTI I DOCENTI E IL PERSONALE A.T.A.

ART. 34 RINVIO AL CONTATTO DI LAVORO

Il presente Regolamento riceve e fa propri i diritti ed i doveri dei docenti e del personale A.T.A. espressamente previsti nei contratti Collettivi Nazionali e decentrati di categoria.

ART. 35 REGISTRI PERSONALI E DI CLASSE E R.E.

I registri personali devono essere collocati nei rispettivi cassetti dei docenti; eccezionalmente, e per oggettivi motivi, i registri possono essere situati in posti diversi, che tuttavia dovranno essere di volta in volta comunicanti al Preside.

Il registro di classe (R.E.) deve essere compilati in modo completo e sistematico e trovare perfetta corrispondenza con quanto indicato sul registro personale.

Detto registro al termine della lezione sarà consegnato dall'insegnante direttamente in Segreteria o ad un collaboratore scolastico che provvederà a consegnarlo in Segreteria.

E' compito del personale di servizio riportare i registri in classe prima dell'inizio delle lezioni.

ART. 36 REGISTRO DEI VERBALI

I registri dei verbali dovranno essere compilati a scuola e firmati dal segretario di turno, letti e sottoscritti dal coordinatore e consegnati in segreteria entro cinque giorni dalla data di effettuazione del Consiglio di Classe.

ART. 37 REGISTRO DELLE COMUNICAZIONI

I docenti sono tenuti a visionare quotidianamente (fatto salvo il c.d. "giorno libero") il "registro delle comunicazioni" e a firmare le circolari interne.

ART. 38 OFFERTA FORMATIVA

I docenti sono tenuti ad esplicitare la loro offerta formativa presentando agli alunni il piano di lavoro per l'anno in corso indicando i criteri di valutazione e gli obiettivi minimi che si intendono raggiungere.

I docenti devono verificare che gli alunni trascrivano sul diario personale i compiti da svolgere a casa e che facciano firmare eventuali comunicazioni.

Nell'assegnazione dei compiti da svolgere a casa i docenti cercheranno di evitare un eccessivo carico di lavoro.

I docenti presteranno attenzione a non fissare più di un compito in classe nello stesso giorno, dando un preavviso di almeno cinque giorni, e a correggere gli elaborati nei tempi stabiliti dall'art. 8 del presente Regolamento.

Dopo aver fatto visionare gli elaborati corretti agli alunni, il voto verrà scritto sul libretto, la fotocopia del compito verrà consegnata agli alunni che ne faranno richiesta.

Le verifiche saranno consegnate dal docente al personale ausiliario per essere archiviate.

ART. 39 VIGILANZA

Il personale docente ed ausiliario è tenuto ad assistere all'ingresso degli studenti nelle rispettive aule nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni.

Gli insegnanti che hanno lezioni nelle ore precedenti l'intervallo sono responsabili della classe in detto periodo, salvo l'attuazione di un "piano di sorveglianza" da parte del Consiglio d'Istituto.

Agli insegnanti è altresì affidata la responsabilità della vigilanza degli studenti negli spostamenti sia interni che esterni all'Istituto.

Al termine delle lezioni l'uscita degli alunni avviene con la vigilanza del personale docente ed ausiliario in servizio al momento.

ART. 40 VIGILANZA NEI LABORATORI

Gli insegnanti che utilizzano i laboratori ed il personale dei servizi tecnici sono tenuti ad osservare ed a far osservare agli allievi le norme di sicurezza, adoperandosi, nel contempo, che tali norme vengano assunte dagli allievi come indispensabile valore culturale; inoltre sono tenuti ad illustrare agli alunni i rischi connessi alla particolare lavorazione o dovuti all'ambiente di lavoro ed a indicare gli atteggiamenti e gli accorgimenti idonei ad eliminare o a limitare al minimo detti rischi.

I docenti ed il personale dei servizi tecnici si adopereranno per impedire che gli alunni possano accedere alle macchine o alle attrezzature senza il loro esplicito consenso.

ART 41 SEGNALAZIONE GUASTI E DISPOSITIVI DI CONTROLLO

I docenti interessati ed il personale dei servizi tecnici segnaleranno immediatamente al Preside, tramite l'Ufficio Tecnico, tutte le deficienze dei laboratori, dei macchinari, delle apparecchiature e dei dispositivi di protezione individuale, che in qualsiasi misura possano generare situazioni di pericolo.

I docenti interessati ed il personale dei servizi tecnici non rimuovono, non modificano, senza l'autorizzazione del Preside i dispositivi di sicurezza, di segnalazione o di controllo installati.

I docenti responsabili dei laboratori, coadiuvati dal personale dei servizi tecnici, verificheranno periodicamente (almeno ogni tre mesi) l'efficienza dei sistemi di protezione installati sulle macchine e sulle apparecchiature.

ART. 42 INCIDENTI ED INFORTUNI DEGLI ALUNNI

I docenti sono tenuti a segnalare tempestivamente al Preside, tramite la segreteria, eventuali incidenti subiti dagli alunni durante le ore di lezione anche se ritenuti di lieve entità; la segnalazione deve essere accompagnata da una breve relazione sulla dinamica dell'incidente. In caso d'infortunio gli alunni saranno trasportati al pronto soccorso, nei casi più gravi tramite autoambulanza, in quelli meno gravi (distorsioni, contusioni, piccoli traumi) con un taxi; saranno accompagnati dai docenti, quando per la formulazione della diagnosi è necessario descrivere ai sanitari la dinamica dell'incidente, dal personale ausiliario in tutti gli altri casi. In ogni caso l'assistenza agli infortunati, compatibilmente con gli obblighi di servizio, sarà assicurata dal personale ausiliario che si occuperà anche di riportare l'alunno a scuola.

ART. 43 SEGNALAZIONI E COMUNICAZIONI

I docenti e tutto il personale sono tenuti a controllare che gli alunni non arrechino danno alle suppellettili della scuola e a segnalare tempestivamente eventuali atti di vandalismo.

I docenti sono tenuti a segnalare al Preside i casi di scarso profitto e di indisciplina degli alunni, soprattutto quando il comportamento dei medesimi abbia costretto l'insegnante a redigere una nota di biasimo sul registro di classe.

I docenti sono tenuti a comunicare con i genitori degli studenti secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

ART. 44 COMPITI SPECIFICI DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici svolgono le mansioni previste dall'art. 51 comma IV/1 del CCNL che prevedono essenzialmente compiti di accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, collaborazione con i docenti, pulizia dei locali e degli spazi scoperti, piccola manutenzione dei beni immobili ed assistenza agli alunni portatori di handicap. Tale ultima mansione sarà incentivata.

Il personale ausiliario, nel rispetto dell'orario e degli obblighi di servizio e fatto salvo il diritto di sciopero dello stesso, assicura in tutte le evenienze l'apertura e la chiusura dei locali della Scuola.

TITOLO V

NORME RIGUARDANTI GLI STUDENTI

ART. 45 RICHIAMO DI NORME

Gli alunni dell'Istituto sono equiparati, ai sensi del DPR 547/55 (art. 3) e del D. Lgs. 626/94 (art.) ai lavoratori subordinati.

L'Istituto rappresenta il luogo di lavoro che si concretizza sia nello studio teorico sia nelle attività pratiche.

ART. 46 DOVERI GENERALI

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, ad assolvere assiduamente agli impegni di studio, a mantenere un comportamento corretto e collaborativo.

Ad avere nei confronti del Preside, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro.

Ad osservare un comportamento e un linguaggio corretto nei confronti di tutto il personale della scuola.

Ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento, in particolare non sostando lungo le scale antincendio ed eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico.

Ad avere tutti i libri di testo ed il necessario materiale scolastico.

A mantenere una disposizione ordinata dei banchi e ad occupare sempre il posto assegnato, lasciandolo in ordine e pulito al termine delle lezioni.

Ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

A deporre i rifiuti, negli appositi contenitori, stando attenti a differenziarli nei laboratori, e ad avere la massima cura dell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.

ART. 47 NORME DI COMPORTAMENTO

In conseguenza delle Leggi indicate all'art. 45, gli allievi sono tenuti a rispettare scrupolosamente le seguenti norme comportamentali:

All'inizio dell'ora di lezione segnalata dal suono della campanella gli alunni devono trovarsi nell'aula con tutto il materiale necessario all'attività da svolgere

Si può accedere ai laboratori, ai reparti di lavorazione ed in palestra solo in presenza dell'insegnante.

In ciascuno degli ambienti citati al punto b) gli alunni potranno accedere solo se dotati di abbigliamento che non costituisca pericolo per la propria o per l'altrui incolumità e che di volta in volta sarà stabilito dall'insegnante in relazione alla natura dell'attività da svolgere. In palestra l'accesso è consentito solo a chi è munito di scarpe da ginnastica.

Gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento particolarmente disciplinato e corretto durante le esercitazioni di laboratorio, soprattutto quando si lavora su macchine, attrezzature o con sostanze che possono essere di pregiudizio per la propria o per l'altrui incolumità; nei laboratori pertanto, gli allievi dovranno attenersi scrupolosamente alle direttive loro impartite dai docenti e richiamate dagli appositi cartelli; dovranno obbligatoriamente indossare gli indumenti protettivi e dovranno astenersi dal prendere iniziative di qualsiasi genere o, peggio ancora, fare scherzi ai compagni.

Agli alunni è fatto divieto assoluto di utilizzare macchine o attrezzature in assenza dei docenti; anche in presenza del docente l'uso delle macchine è consentito solo su esplicito invito e sotto la stretta sorveglianza del docente medesimo.

La disciplina è affidata all'autocontrollo e al senso di responsabilità degli alunni, oltre che alla sorveglianza del personale docente e non docente.

Tuttavia contravvenendo agli obblighi sopra riportati gli alunni sono soggetti, oltre ai provvedimenti disciplinari (che saranno particolarmente pesanti nel caso in cui si creino delle situazioni di rischio), anche alle contravvenzioni ed alle ammende che la legge 626/94 prevede agli art. 93 e 94.

ART. 48 SEGNALAZIONE DI INCIDENTI

Gli alunni sono tenuti a segnalare agli insegnanti eventuali incidenti subiti o causati durante le lezioni di educazione fisica, durante le attività di laboratorio e durante le normali ore di lezione, anche se ritenuti di lieve entità.

ART. 49 ASSICURAZIONE

Gli alunni sono coperti da polizza assicurativa per gli infortuni connessi ad attività di laboratorio o che possono verificarsi durante le lezioni di Educazione Fisica; inoltre gli allievi sono assicurati da polizza scolastica presso l'ente assicurativo Benacquista Assicurazioni con sede a Latina (RM) che copre invalidità permanente e morte ed altri infortuni legati a tutte le attività scolastiche, purché promosse dagli organi competenti.

ART. 50 LIBRETTO PERSONALE E LIBRETTO DEI VOTI (RE)

L'allievo deve avere sempre con sé il libretto personale ed il libretto dei voti firmati da un genitore o da chi ne fa le veci. Il libretto personale dovrà essere esibito a richiesta

dell'insegnante per la giustificazione delle assenze, dei ritardi e per eventuali comunicazioni scuola-famiglia.

I libretti devono essere mantenuti integri; non sono consentite abrasioni e cancellature, in particolare nella parte relativa ai dati anagrafici dell'alunno.

In caso di smarrimento il duplicato sarà consegnato soltanto ai genitori (nel caso di alunni minorenni) o ai diretti interessati – se maggiorenni – dietro versamento della quota stabilita.

ART. 51 ENTRATA E USCITA

Gli alunni sono tenuti a presentarsi puntualmente alle lezioni; la loro entrata in aula è consentita cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni; l'entrata nell'Istituto è consentita all'apertura dello stesso, ma con obbligo di sostare nell'Aula Magna, previa dichiarazione di esonero di responsabilità firmata dai genitori.

Gli alunni devono raggiungere i locali dove si svolgono le attività il più rapidamente possibile ma senza correre; in attesa o in assenza dell'insegnante devono evitare di fare schiamazzi e mantenere un comportamento corretto e responsabile.

Al termine delle lezioni, gli alunni potranno uscire dalle aule sotto la vigilanza dell'insegnante solo dopo il suono della campanella.

Durante l'entrata a scuola e durante l'uscita, nel percorrere corridoi e soprattutto scale, gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento che non sia di pregiudizio alla propria o all'altrui incolumità.

Agli alunni è vietato uscire dalle aule durante le lezioni o al cambio delle ore per qualsiasi motivo.

Eventuali permessi devono essere autorizzati esplicitamente dall'insegnante, che ne assumerà la responsabilità; nel cambio delle ore il permesso dovrà essere concesso dal docente che subentra.

L'alunno che è stato autorizzato ad uscire dall'aula per utilizzare i servizi non deve recarsi ai distributori automatici o in altri luoghi, evitando di sostare nei corridoi e rientrando il più presto possibile.

ART. 52 RITARDI

Gli allievi devono essere presenti in classe prima dell'inizio delle lezioni. I ritardatari sono ammessi alle lezioni dall'insegnante della prima ora solo se il ritardo è dovuto ai mezzi di trasporto pubblici.

In caso contrario sarà ammesso solo all'inizio dell'ora successiva.

Al primo verificarsi di un ritardo non giustificato l'alunno sarà ammesso in classe l'ora successiva come da circolare n.17 dell'11/03/2024.

Nel caso di recidiva potrà partecipare alle lezioni, ma saranno avvisati contemporaneamente i genitori.

Qualora il ritardo si dovesse verificare una terza volta saranno convocati i genitori.

ART. 53 PERMESSI DI ENTRATA E DI USCITA

Si concedono permessi di entrata dopo l'inizio delle lezioni in via eccezionale, con l'autorizzazione del Preside e su richiesta scritta dei genitori e nel modo precisato al precedente art. 52 fatte salve le urgenze.

Per quanto attiene invece i permessi d'uscita gli stessi devono essere sottoscritti da un genitore e ribaditi obbligatoriamente per telefono nella prima parte della mattinata anche per gli alunni maggiorenni.

ART. 54 ASSENZE

Le assenze dei minorenni devono essere giustificate sull'apposito libretto dal genitore o da chi ne fa le veci, e vistate dal Preside o dall'insegnante incaricato. Gli alunni maggiorenni possono, con identica procedura, giustificarsi personalmente; tuttavia, al momento della prima assenza, dovranno produrre una dichiarazione sottoscritta dai genitori o da chi provvede al loro mantenimento che sono a conoscenza di questa loro facoltà.

I responsabili di Convitti o gli albergatori presso i quali risiedono gli studenti possono essere delegati a firmare giustificazioni per assenze o richieste di permessi soltanto previa autorizzazione del Preside e dopo aver depositato la propria firma sul libretto dell'alunno.

Le assenze degli alunni fino a 5 giorni sono giustificate dagli insegnanti della prima ora del mattino o del pomeriggio; tutte le assenze superiori a 5 giorni sono giustificate direttamente dal Preside e, per quelle dovute a malattia, la giustificazione dovrà essere integrata dal certificato medico.

L'alunno minorenne che si presenta a scuola sprovvisto di giustificazione sarà accettato in classe, il primo giorno, previa annotazione sul registro di classe, nel caso detta giustificazione non venga prodotta nemmeno il secondo giorno l'alunno viene ammesso alle lezioni, ma sarà avvisata la famiglia; se anche dopo tale avviso non presenterà giustificazione, saranno convocati i genitori.

Non saranno giustificate eventuali assenze per "sciopero" se dei motivi dello stesso non siamo stati preventivamente avvisati tutti gli Studenti ed il Preside.

ART. 55 COMUNICAZIONI AI GENITORI

I genitori saranno informati, con comunicazione scritta mensile delle assenze, dei ritardi e dei permessi di entrata o di uscita dei figli sia minorenni che maggiorenni, di regola ogni cinque assenze e comunque in caso di assenze frequenti o non giustificate.

ART. 56 TRASFERIMENTI INTERNI ED ESTERNI

Quando gli alunni si trasferiscono dalle aule ai laboratori o alla palestra e viceversa devono mantenere un comportamento corretto e consono all'ambiente evitando di disturbare l'attività scolastica.

Durante il tragitto scuola-palestra, occorre utilizzare gli appositi marciapiedi e non l'intero manto stradale, in quanto la responsabilità di eventuali incidenti potrebbe ricadere oltre che sulla scuola anche sui diretti interessati.

In detti trasferimenti è tassativamente vietato fumare.

ART. 57 INTERVALLO

L'intervallo, il cui orario e la cui durata sono stabilite all'inizio dell'anno secondo le esigenze dell'Istituto, non deve essere arbitrariamente prolungato.

E' consentita agli studenti l'uscita nel piazzale interno degli Istituti.

Gli allievi sono tenuti a rispettare e a lasciare puliti gli spazi occupati durante tale pausa.

L'Insegnante può ritenere assente chi non rientra in classe al termine dell'intervallo.

Durante l'intervallo gli alunni saranno vigilati dai docenti secondo le modalità stabilite annualmente dal Consiglio d'Istituto.

ART. 58 ASSEMBLEE

Gli studenti esercitano il diritto di assemblea nei tempi e nei modi previsti dal Ministero della Pubblica Istruzione (art. 13 D. Lgs n.297/94) che sono di seguito riportati:

Le assemblee studentesche possono essere di Classe o di Istituto.

In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea di Istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.

I rappresentanti degli studenti nei Consigli di Classe possono esprimere un Comitato Studentesco di Istituto.

Il Comitato Studentesco può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al Consiglio di Istituto.

E' consentito lo svolgimento di una assemblea di Istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore. L'assemblea di classe non

può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. Alle assemblee di Istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio di Istituto.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di Classe o di Istituto possono assistere, oltre al Preside o ad un suo delegato, i docenti che lo desiderino. I rappresentanti degli alunni sono tenuti ad elaborare un regolamento per lo svolgimento delle assemblee; tale regolamento sarà comunicato al Preside, e verrà inviato in visione al Consiglio d'Istituto.

I rappresentanti degli studenti sono tenuti a comunicare al Preside, con almeno 10 giorni di anticipo, la data di convocazione e l'ordine del giorno delle assemblee d'Istituto; in caso di presenza di esperti l'assemblea deve essere programmata con ampio anticipo in modo da consentire al Consiglio d'Istituto di autorizzare la presenza.

Art. 60

Utilizzo di aule dell'Istituto

Per lo svolgimento dei assemblee, di attività di dopo scuola o per incontri fra allievi e docenti possono essere utilizzate aule disponibili all'interno dell'Istituto, previa autorizzazione del Preside e del Consiglio d'Istituto.

ART. 59 STAMPA STUDENTESCA

E' Consentita la diffusione di pubblicazioni o periodici a carattere studentesco, o rivolte agli studenti.

Nel caso in cui tali pubblicazioni siano regolarmente autorizzate dal Tribunale, esse possono essere liberamente diffuse senza bisogno dell'autorizzazione del Preside.

Altre pubblicazioni a carattere giornalistico devono essere sottoposte alla visione del Preside, o di eventuali Insegnanti membri del Comitato di Redazione, all'unico scopo di evitare violazioni di legge.

ART. 60 RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione finale.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

ART. 61 SANZIONI DISCIPLINARI

Agli alunni che manchino ai doveri scolastici previsti dallo Statuto degli Studenti e dal presente regolamento sono inflitte, secondo la gravità o il reiterarsi delle mancanze, le seguenti sanzioni disciplinari:

- ammonizione orale;
- nota scritta sul Registro di classe con avviso alla famiglia;
- sospensione fino a 15 giorni;
- allontanamento dalla Comunità Scolastica per una durata definita e commisurata alla gravità del reato;
- allontanamento dalla Comunità scolastica sino al permanere della situazione di pericolo o delle condizioni di accertata incompatibilità ambientale.

ART. 62 INFRAZIONI DISCIPLINARI LIEVI

Sono considerate infrazioni disciplinari lievi punibili con le sanzioni di cui alle lettere a) e b) dell'art. 63 le seguenti mancanze:

- assenze ingiustificate o "strategiche";
- mancata presenza in classe all'inizio di qualsiasi ora di lezione;
- insulti, termini volgari ed offensivi tra studenti;
- interventi inopportuni durante le lezioni;
- interruzioni continue del ritmo delle lezioni;
- mancanza di rispetto del materiale altrui;
- atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti;
- violazioni involontarie dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati;
- lanci di oggetti non contundenti;

- mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente;
- scritte sui muri, porte, banchi ed altre suppellettili scolastiche;
- danneggiamenti involontari delle attrezzature di laboratorio;
- divisa non in ordine o look non curato;
- infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola;
- infrazione alle norme che regolano il parcheggio;
- utilizzo del telefono cellulare durante le lezioni;
- infrazione all'obbligo di avere con se il libretto personale o il materiale scolastico

ART. 63 INFRAZIONI DISCIPLINARI GRAVI

Sono considerate infrazioni disciplinari gravi punibili con le sanzioni di cui alle lettere b) e c) dell'art. 63 le seguenti mancanze:

- ricorso alla violenza nel corso di una discussione;
- atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui;
- utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui;
- propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone;
- furto;
- falsificazione di firme;
- lancio oggetti contundenti;
- violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati;
- introduzione nella scuola di alcolici o droghe;
- danneggiamento volontario di attrezzature e strutture;
- infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate.

ART. 64 AUTORITÀ COMPETENTI AD INFLIGGERE LE PUNIZIONI

Le sanzioni di cui alle lettere a) e b) dell'art. 63 sono inflitte dall'insegnante, quelle di cui alla lettera c) dal Preside, sentito il Coordinatore di Classe, se egli riterrà opportuno infliggere una sospensione fino a cinque giorni, dal consiglio di Classe, per periodi di sospensione superiori a cinque giorni.

Le sanzioni di cui alle lettere d) ed e) sono inflitte dalla Giunta Esecutiva su proposta del Consiglio di Classe e possono essere comminate solo in caso di reato.

ART. 65 PROCEDURE DISCIPLINARI

Il procedimento disciplinare si avvia con la contestazione degli addebiti, per consentire agli studenti di giustificarsi.

Nei casi previsti dai punti a) e b) dell'art.63, la contestazione può essere fatta in classe verbalmente, direttamente dal docente che ha rilevato la mancanza e che quindi è competente a irrogare il corrispondente provvedimento disciplinare.

Quando un docente ritiene che all'alunno debba essere inflitta una sanzione di cui al punto c) deve annotare sul registro di classe la proposta per l'irrogazione di detta sanzione disciplinare e deve inviare l'alunno dal Preside accompagnato dal personale ausiliario. Il Preside stabilirà, di volta in volta, le modalità di presentazione delle giustificazioni dell'alunno e valuterà l'opportunità di ascoltare le ragioni del docente interessato e quindi deciderà se infliggere una sospensione fino a cinque giorni o convocare il Consiglio di

Classe per procedere ad una eventuale sospensione per un periodo maggiore.

Per le mancanze di particolare gravità, il docente che registra l'accaduto, o che viene a conoscenza del fatto, potrà chiedere al Preside, direttamente la convocazione del Consiglio di Classe.

ART. 66 RICORSI

Contro le sanzioni disciplinari di cui alle lettere a) e b) e per le sospensioni di durata inferiore ai cinque giorni è ammesso ricorso, da parte degli studenti, entro 15 giorni a partire dalla data del provvedimento o dalla data alla quale ne sono venuti a conoscenza, all'apposito organo di garanzia interno dell'Istituto previsto dall'art. 69.

Il ricorso deve essere presentato in forma scritta al Preside e deve contenere esaurienti motivazioni.

L'organo si riunisce nel termine di una settimana, esamina i motivi del ricorso, valuta la possibilità di sentire direttamente le parti interessate e quindi formula la decisione. Detta decisione costituisce atto definitivo.

I provvedimenti decisi dall'Organo Collegiale preposto comportano l'instaurarsi di una procedura aperta da una breve istruttoria a porte chiuse dell'organo disciplinare e seguita dall'audizione dello studente nei cui confronti l'organo procede. Esaurita questa fase l'organo di disciplina torna a riunirsi a porte chiuse e decide sulla sanzione da comminare. Tale decisione è subito comunicata allo studente interessato che, ammesso dinanzi a tale organo, può chiedere la commutazione della sanzione ai sensi dell'art. 62 del presente regolamento. Su tale eventuale richiesta decide in via definitiva l'organo di disciplina, che renderà tempestivamente note le sue conclusioni all'interessato.

Contro le sanzioni disciplinari che prevedono l'allontanamento dalla scuola superiore a cinque giorni, i ricorsi vanno inoltrati entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione al Provveditorato

agli studi territorialmente competente, che decide in via definitiva (art. 328, comma 4 D. Lgs.297/94.

ART. 67 ORGANO DI GARANZIA

E' istituito un organo di garanzia a livello d'Istituto composto da due docenti, due studenti, un rappresentante dei genitori e uno del personale A.T.A.; detto organo è presieduto dal Preside e dura in carica un anno scolastico.

La componente docenti è designata dal Collegio dei Docenti; la componente alunni è eletta dai rappresentanti di ciascuna classe. Per entrambe le componenti è previsto un membro supplente individuato, come per i membri effettivi, rispettivamente dal Collegio dei Docenti e dai rappresentanti di classe degli studenti.

Il Preside, in caso d'assenza o impedimento, sarà sostituito dal collaboratore vicario o, in assenza di quest'ultimo, da uno dei collaboratori, seguendo il criterio della maggiore anzianità di servizio.

L'Organo di Garanzia interviene nelle sanzioni disciplinari e nei conflitti in merito all'applicazione del Regolamento di istituto, su richiesta di chiunque ne abbia interesse.

Le funzioni dell'Organo di Garanzia sono:

- controllo sull'applicazione del Regolamento (tramite interviste, questionari, statistiche, ecc.);
- proposta di eventuali modifiche/integrazioni (a seguito delle indagini effettuate);
- facilitazione/mediazione in caso di conflitto fra le parti;
- informazione sul Regolamento di Istituto (distribuzione di materiali, controllo sull'efficacia degli interventi informativi);
- assistenza agli Organismi di Disciplina dei Consigli di Classe nella definizione delle sanzioni sostitutive;
- assistenza agli studenti che subiscano un provvedimento di allontanamento dalla scuola (sospensione) durante e dopo il provvedimento stesso (art. 4, comma 8 dello Statuto);
- intermediario con l'autorità giudiziaria in caso si renda necessario.

Il ricorso all'Organo di Garanzia avviene con le modalità di cui all'art.68.

L'Organo di Garanzia si riunisce obbligatoriamente nei mesi di ottobre, febbraio e maggio per procedere all'attività di valutazione del funzionamento del Regolamento secondo le modalità prestabilite.

Le riunioni devono almeno prevedere la presenza di 4 eletti (tra cui almeno 1 studente) per avere validità legale.

Le decisioni all'interno vengono prese a maggioranza o per consenso, a discrezione dell'Organo stesso.

L'Organo di Garanzia ha diritto, qualora ne faccia richiesta, ad avere una formazione specifica e/o una supervisione di esperti su temi attinenti la propria funzione (ad esempio: la risoluzione dei conflitti, la negoziazione, la normativa scolastica, ecc.).

TITOLO VI

LABORATORI, BIBLIOTECA, VIAGGI D'ISTRUZIONE

Gli alunni che si presentano alle esercitazioni senza la divisa completa non saranno ammessi. Inoltre si dovrà avere cura della propria persona: capelli puliti ed acconciatura adeguata al contesto alberghiero; non è possibile indossare orecchini, anelli e bracciali di sorta, né piercing vari.

ART. 68 LABORATORI INFORMATICI

E' consentito l'accesso ai laboratori a tutti i docenti per uso individuale e per motivi attinenti ad attività didattiche, con preventiva richiesta al responsabile, avanzata in tempo utile.

L'insegnante che accede ai laboratori è responsabile dell'utilizzo che gli alunni fanno delle attrezzature e dei programmi.

Le attività didattiche riguardanti le materie di indirizzo hanno precedenza assoluta nei confronti delle altre discipline.

E' consentito l'accesso ai laboratori a tutte le classi opportunamente accompagnate dai rispettivi docenti e previa presentazione di un progetto didattico.

La richiesta va formulata compilando l'apposito modello da ritirare presso l'ausiliario al front-office o nelle aule insegnanti I.P.I.A. e da consegnare al responsabile di laboratorio.

L'utilizzo di Internet, dello scanner e del masterizzatore è consentito a tutti i docenti ed agli alunni, esclusivamente per motivi didattici, e fuori dalle ore di lezione.

L'insegnante che accede al laboratorio, deve compilare l'apposito "Registro Utilizzo Laboratorio di informatica" in ogni sua parte: orario di entrata, di uscita e attività didattica.

Il registro deve essere compilato sia che il docente si rechi in laboratorio da solo che con la classe.

Ogni utente, sia esso docente che studente, è responsabile della propria postazione di lavoro e risponde direttamente di eventuali danni provocati per negligenza o per uso improprio delle attrezzature, ed è tenuto a far presente, nell'apposito registro, anomalie riscontrate sulle macchine ed in generale in laboratorio.

Se l'alunno riscontra anomalie di qualsiasi tipo deve segnalarlo all'insegnante; in casi di mancata segnalazione, diventa responsabile del guasto non segnalato e ne risponde.

E' dovere del docente far accedere la classe al laboratorio in modo ordinato, assegnando preventivamente le postazioni di lavoro che dovranno essere le stesse per tutta la durata del progetto da perseguire.

Gli studenti possono utilizzare esclusivamente i dischetti consegnati loro dai docenti, i quali sono tenuti a ritirarli al termine della seduta di lavoro e conservarli nel loro cassetto.

E' vietato l'uso di applicazioni non registrate o l'installazione di software.

E' consentito memorizzare dati nel disco rigido solo ed esclusivamente all'interno di cartelle create preventivamente con il nome dell'alunno o del docente. Ogni file trovato esterno alla cartella, sarà eliminato senza preavviso.

L'uso di materiale di consumo, in particolare delle stampanti, deve essere fatto con raziocinio e disciplinato dal docente in servizio.

E' vietato l'uso di videogiochi.

L'insegnante che non si attiene scrupolosamente al regolamento, sarà escluso dalla possibilità di ulteriore utilizzo del laboratorio con specifica segnalazione alla Presidenza.

E' fatto divieto agli alunni di recarsi in laboratorio con zaini, cappotti, contenitori voluminosi.

Non è consentito a nessuno di entrare in laboratorio durante lo svolgimento delle lezioni.

Il docente è tenuto a constatare la presenza di eventuali virus nei dischetti; a tal proposito è consigliato non riciclare dischetti usati in altri ambiti o in attività precedenti.

ART 69 LABORATORIO LINGUISTICO/VISIVO

L'uso del laboratorio linguistico è destinato agli insegnanti di lingue straniere.

Un orario viene stilato all'inizio dell'anno scolastico da parte dell'insegnante responsabile del laboratorio.

Le ore "libere" potranno essere prenotate tramite segnalazione sull'agenda presso la "reception".

Gli alunni potranno accedere al laboratorio solo se accompagnati dall'insegnante.

In laboratorio ogni alunno dovrà occupare il posto assegnato dall'insegnante all'inizio dell'anno secondo l'ordine riportato sul registro di classe.

E' assolutamente vietato fare uso della gomma, temperare matite o comunque utilizzare materiali che possano pregiudicare il funzionamento del laboratorio.

Tutti devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni date dall'insegnante nel corso della prima seduta e comunicare tempestivamente ogni irregolarità.

ART. 70 AULA VIDEO

L'accesso all'aula video è consentito a tutte le classi, accompagnate dal docente, previa prenotazione sull'apposita agenda presso la "reception" o presso le aule insegnanti I.P.I.A..

ART. 71 BIBLIOTECA

La biblioteca può essere frequentata o da classi intere accompagnate dall'insegnante o da singoli alunni che ne abbiano chiesto l'autorizzazione all'insegnante dell'ora di lezione in corso. Le chiavi degli armadi contenenti i libri devono essere tassativamente utilizzate dal solo responsabile.

Il prestito e la restituzione dei libri devono essere effettuati nell'orario di apertura. I libri concessi in prestito devono essere restituiti entro un mese.

Gli audio-visivi possono essere gestiti esclusivamente dagli insegnanti.

La consultazione delle riviste è consentita esclusivamente in loco, il prelievo deve essere autorizzato per iscritto dal Preside, copia di detta autorizzazione deve rimanere nell'armadio al posto della rivista prelevata che può essere trattenuta da chi l'ha prelevata per non più di una settimana.

ART. 72 VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi d'istruzione e le visite guidate di cui all'art. 6 lettera d) del D.P.R. n. 416/1974 debbono avere una finalità educativa e non possono essere approvati dal Consiglio di Istituto se non risultano preventivamente inseriti nei programmi curricolari didattici della classe, che dovrà parteciparvi almeno nella misura dell'80% dei suoi componenti.

Eventuali deroghe saranno concesse dal Preside, su proposta del Consiglio di Classe, in ragione del comportamento e del rendimento scolastico degli alunni sentito anche il parere conforme della competente commissione.

I viaggi di istruzione devono prevedere la partecipazione di almeno due classi per volta.

Il viaggio dovrà essere programmato e richiesto da almeno un insegnante per ogni classe. Gli alunni saranno preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi e didattici necessari affinché il viaggio costituisca effettivamente un momento integrante delle lezioni.

Il programma deve essere consegnato alla Commissione gite almeno trenta giorni prima per le visite guidate ed entro il 15 dicembre per i viaggi di istruzione.

A norma della C.M. 74/88 le visite di istruzione devono avere come finalità principale la visita a delle aree di indirizzo nelle quali gli studenti possono entrare in contatto con le realtà attinenti all'indirizzo di studi.

Ogni responsabilità relativa all'organizzazione è attribuita all'insegnante accompagnatore.

Ogni classe sarà accompagnata, da un docente del Consiglio di classe.

Nel corso di viaggi effettuati da più classi il numero di accompagnatori sarà nella proporzione di 1 ogni 15/20 allievi. L'accompagnatore deve essere docente della classe e potrà partecipare ad un solo viaggio d'istruzione. Ciò vale anche per i Docenti operanti su più Istituti.

Una classe potrà essere accompagnata anche da un genitore a condizione che ciò non comporti oneri per l'Istituto e che vengano accettati i criteri contenuti nel presente articolo e le istruzioni fornite dal Preside.

Una volta esaminate le domande pervenute in tempo utile, la Commissione gite, tramite la Segreteria, provvederà ad inviare le richieste di preventivo ad un congruo numero di agenzie di viaggio e, appena ottenute le risposte, provvederà alla comparazione delle offerte ricevute. La necessaria procedura di prenotazione potrà essere attivata solo se la competente Commissione avrà espresso parere scritto di congruità didattica ed economica.

Per la richiesta di preventiva sarà preso in considerazione solo il numero di partecipanti corrispondenti al numero di caparre versate. In mancanza della ricevuta attestante l'avvenuto versamento, la richiesta di viaggio non sarà evasa.

Il docente accompagnatore:

- si farà carico di portare all'approvazione del competente Consiglio di classe il programma completo relativo al viaggio d'istruzione;
- Sarà anche referente per tutte le operazioni necessarie per effettuare il viaggio (programma, indicazione del periodo in cui si intende effettuare il viaggio, controllo della validità dei documenti d'identità e/o di espatrio);
- Dovrà controllare che il periodo indicato per il viaggio non coincida con Stage, concorsi e "Terza Area" o attività didattiche già previste nel "Piano Programmazione Annuale".
Deroghe in merito saranno concesse dalla Presidenza caso per caso purché ampiamente motivate, sentito anche il parere conforme della competente commissione.

Entro il quarto giorno precedente quello dell'effettuazione del viaggio il docente organizzatore consegnerà alla Presidenza le apposite dichiarazioni autorizzative rilasciate dai genitori degli studenti, secondo il modello predisposto dall'Istituto.

I viaggi d'istruzione si effettueranno per la durata di 1 giorno per le classi prime, di 2 giorni per le classi seconde, al massimo di 6 giorni (5 notti) per le altre classi. Il rientro avverrà di sabato. A norma del D.M. 2/84 i viaggi di istruzione eccedenti l'arco di una giornata possono essere effettuati solo dal primo febbraio al trenta aprile.

Su ogni viaggio di istruzione l'insegnante organizzatore e il rappresentante di classe redigeranno distinte relazioni.

Le Agenzie di viaggio dovranno rispettare i seguenti parametri:

- giorni indicati;
- guida turistica di almeno mezza giornata (per viaggi di 2 giorni);
- guida turistica di almeno una giornata e mezza o tre mezze giornate (per i viaggi di 5/6 giorni);
- non si accettano partenze notturne;
- alberghi minimo 3 *** ;
- vettori aereo treno e/o pullman.

Informati i Docenti e gli alunni del costo del viaggio da parte della commissione gite la risposta definitiva che specifica il numero finale di partecipanti deve essere data alla suddetta commissione entro il lunedì successivo alla comunicazione di cui sopra.

TITOLO VII

NORME FINALI

ART. 73 ENTRATA IN VIGORE E MODIFICHE

Il Regolamento entra in vigore all'atto della sua approvazione e potrà essere modificato in qualsiasi momento da parte degli organi a ciò preposti.

Le proposte di modifica del Regolamento d'Istituto possono essere presentate sia dalle componenti scolastiche sia dagli organi collegiali della scuola.

Dette proposte, sottoscritte da almeno un terzo dei membri di diritto degli organismi succitati, devono essere inviate al Presidente del Consiglio d'Istituto almeno 10 giorni prima della seduta del Consiglio in cui andranno discusse.

Le proposte di modifica, per divenire esecutive, devono essere approvate da almeno i due terzi dei membri del Consiglio d'Istituto.

ART. 74 DOCUMENTI INTEGRATIVI

Il presente Regolamento può essere integrato con documenti aggiuntivi per regolamentare singole discipline di rilevanza interna all'Istituto quali: regolamenti di classe, regolamenti specifici per l'utilizzo degli spazi attrezzati, regolamento del Comitato Studentesco, regolamento dell'Assemblea degli Studenti, procedure attuative.

E' inoltre possibile dotarsi di altri regolamenti specifici, compresi quelli per disciplinare l'assemblea di classe.

Detti regolamenti sono redatti e adottati, salvo diverse disposizioni previste dalle normative vigenti, tenendo conto della partecipazione attiva e responsabile di tutte le diverse componenti della comunità scolastica.

ART. 75 EFFICACIA DELLE NORME

E' priva di qualsiasi efficacia ogni norma del presente Regolamento che contrasti con le vigenti disposizioni di legge.

STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE

(Modificato dal DPR 249-98 235-07).

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni

singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al

permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei

regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità)

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa, diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

ORARI, ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI

L'orario di entrata e di uscita degli studenti viene fissato all'inizio dell'anno scolastico sulla base delle esigenze didattiche e dei bisogni degli studenti.

ORA INGRESSO	ORA USCITA	LEZIONE
8.20	13.20 (lunedì, mercoledì, venerdì, sabato tutte le classi)	60 minuti
8.20	14.10 (martedì/giovedì tutte le classi)	50 minuti

L'accesso degli studenti ai locali dell'istituto avviene nei dieci minuti che precedono l'inizio delle lezioni (dalle ore 8.00 alle ore 8.20). Il suono della campanella delle 8.20 segna l'inizio della prima ora di lezione. Il ritardo massimo tollerato su tale orario è di dieci minuti. L'insegnante della prima ora può, quindi, consentire l'ingresso fino alle 8.25 riportando sul registro di classe l'orario di entrata dello studente. Al fine di evitare un comportamento abitudinario che finisce per danneggiare tutta l'istituzione scolastica, saranno concessi fino ad massimo di sette ritardi a quadrimestre.

L'alunno che si presenta in ritardo oltre questo limite, per essere ammesso in classe, dovrà essere sempre accompagnato da un genitore. In caso contrario, non potrà essere ammesso alle lezioni e la scuola declina da ogni responsabilità. I ritardi oltre il limite di dieci minuti non saranno giustificati e l'alunno, per essere ammesso in classe, dovrà essere necessariamente accompagnato da un genitore. In caso contrario, non potrà essere ammesso alle lezioni e la scuola declina da ogni responsabilità. Saranno tenute in considerazione le esigenze degli studenti pendolari i quali, con richiesta motivata e documentata, potranno ottenere permessi d'ingresso in ritardo e/o di uscita anticipata.

Eventuali permessi di uscita anticipata saranno accordati per motivi eccezionali, e comunque, non prima della fine della terza ora di lezione. La richiesta di uscita anticipata viene fatta in presidenza il giorno precedente con comunicazione della famiglia sul libretto dello studente o,

se imprevista, l'autorizzazione sarà concessa solo in presenza di un genitore o da chi ne fa legalmente le veci. Sono concessi fino a tre permessi a quadrimestre. Gli studenti minorenni possono uscire solo se prelevati da un genitore.

In caso di assenza gli studenti devono essere giustificati sull'apposito libretto che viene consegnato ad uno dei genitori o a persona delegata che depositerà la sua firma in segreteria. Gli studenti maggiorenni, purché autorizzati dai genitori con domanda al preside, possono giustificare personalmente. Per assenze superiori a cinque giorni consecutivi insieme alla giustificata sul libretto sarà necessario produrre certificato medico. Le assenze di massa non sono giustificate; di conseguenza gli studenti per essere riammessi alle lezioni dovranno essere accompagnati dai genitori, avvisati tramite comunicazione telefonica fino a nuove disposizioni. In caso contrario, lo studente non potrà essere ammesso alle lezioni e la scuola declina da ogni responsabilità. Le giustificazioni devono essere presentate ed annotate sul registro della classe durante la prima ora di lezione. Gli studenti privi di giustificazione saranno ammessi in classe con riserva, annotando sul registro l'obbligo per l'alunno di presentare regolare giustificazione il giorno dopo. Se lo studente non presenta la giustificata entro il quarto giorno successivo all'assenza per essere ammesso in classe dovrà essere accompagnato da un genitore. In caso contrario, non potrà essere ammesso alle lezioni e la scuola declina da ogni responsabilità. Le assenze dalle lezioni devono essere limitate nella maniera più responsabile; esse incidono, oltre che sulla condotta, anche sul profitto, in quanto pongono gli insegnanti nella condizione di non avere elementi oggettivi di giudizio per stabilire il grado di profitto scolastico dei singoli studenti ai fini delle valutazioni. Il numero massimo di assenze ammesse è stabilito in $\frac{1}{4}$ del monte ore annuo totale previsto dal piano di studi, come previsto dalla Circolare Ministeriale n. 20 del 04/03/2011 (artt. 2 e 14 dpr 122/2009).

La frequenza alle attività scolastiche sarà riconosciuta con l'attribuzione di un punteggio pari 0,20 punti di credito per studenti con un numero di assenze inferiore a 10.

MONTE ORE SETTIMANALI	N. DI SETTIMANE NELL'A.S.	MONTE ORE ANNUE	$\frac{3}{4}$ DEL MONTE ORE ANNUO OBBLIGATORIE	ASSENZE CONSENTITE: $\frac{1}{4}$ DEL MONTE ORE ANNUO
32	34	1056	792	264

Si precisa che “per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario

annuale personalizzato”, inteso come monte ore del curriculum obbligatorio del proprio piano di studi.

Ai sensi dell’art. 14 comma 7 del Regolamento citato, sono previste deroghe al suddetto limite (dei tre quarti di presenza del monte ore annuale), purché tali assenze siano **“documentate e continuative”** e comunque a condizione che **“non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli studenti interessati”**.

Le deroghe al succitato limite sono le seguenti:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati (assenze documentate e continuative)
- terapie e cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche, organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

Tale deroga può essere accolta a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo.

La scuola, che ha già provveduto ad informare le famiglie nello scorso anno, ha già pubblicato, al proprio albo e sul proprio sito, il presente decreto e l'estratto della prima delibera del Collegio dei Docenti (delibera n. 9 del 20 settembre 2016) e terrà, nel corso dell'anno corrente, sotto controllo la situazione delle assenze degli allievi, compresi i ritardi e le uscite anticipate, che in numero di 5 concorrono a determinare un giorno di assenza dalle lezioni. Per gli allievi che, esonerati dalle lezioni della Religione cattolica, scelgano di uscire dalla scuola, il monte ore delle lezioni sarà diminuito dell'ora non frequentata.

La scuola, come stabilito dal C.d.D., darà, prima dello scrutinio intermedio e di quello finale, nei previsti incontri scuola-famiglia, adeguate e puntuali informazioni ad ogni studente ed alla sua famiglia sulla quantità oraria di assenze accumulate.

I docenti coordinatori segnaleranno in presidenza situazioni di studenti che potrebbero superare il tetto massimo di assenze consentite.

Con apposito verbale, il Consiglio di classe darà atto dell'impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame finale. Al di là delle norme in vigore e di conteggi percentuali, è comunque affidata alla responsabilità delle famiglie la presenza continuativa dei loro figli a scuola, evitando il più possibile entrate posticipate ed

uscite anticipate e giustificando sempre le assenze il giorno del rientro, solo sul libretto se entro i cinque giorni, accompagnando, altrimenti, la giustificazione con certificato medico idoneo alla riammissione dell'alunno.

Non è consentito uscire dalla classe prima della fine della seconda ora di lezione. Eventuali comunicazioni tra studenti dovranno svolgersi durante la ricreazione.

Si riconosce agli studenti il diritto di aderire a manifestazioni che comportino assenza dalla scuola purché giustificate dai genitori. Nel caso di assenze della maggior parte della classe le lezioni saranno svolte in forma di approfondimenti culturali o di revisione del programma già svolto.

COMUNICAZIONI

Comunicazioni docenti – genitori

1. Nell'orario di servizio settimanale di ogni docente è prevista un'ora per i colloqui, su appuntamento, con i genitori e con gli studenti maggiorenni.
2. Saranno programmati annualmente incontri pomeridiani delle famiglie con gli insegnanti della scuola. Inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità, verranno inviate alle famiglie tempestive informazioni scritte relative, secondo i casi, alla frequenza, al profitto, al comportamento dell'alunno: in particolare, saranno comunque comunicate alle famiglie le valutazioni quadrimestrali e, su mandato dei docenti, anche quelle interperiodali, accompagnate dalla eventuale segnalazione degli interventi di sostegno e di recupero che l'alunno deve sostenere e l'esito di tali interventi.

PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITA'

L'Istituto Professionale "A. Gabriele" di Tortora

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;

VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTI il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;

VISTO il documento "Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico", trasmesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTI il Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto, il Regolamento generale d'Istituto e ogni altro regolamento vigente che definisca i diritti e i doveri degli studenti e delle loro famiglie nonché del personale scolastico;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule

e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e immateriali, che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti,

STIPULA CON LA FAMIGLIA DELLA STUDENTESSA/DELLO STUDENTE

IL PRESENTE PATTO CON IL QUALE

L'Istituzione scolastica si impegna a

1. Fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dei principi della Costituzione, dell'identità e nella valorizzazione delle attitudini di ciascuna persona;
2. Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, ispirato al principio di equità nei confronti di tutti gli utenti, garantendo un servizio didattico di qualità in un clima educativo sereno e favorendo il processo di formazione di ciascuna studentessa e ciascun studente nel rispetto dei diversi stili e tempi di apprendimento;
3. Offrire iniziative concrete per il recupero, al fine di favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
4. Favorire la piena inclusione delle studentesse e degli studenti diversamente abili garantendo il diritto all'apprendimento di tutte le persone con bisogni educativi speciali;
5. Promuovere iniziative di accoglienza e integrazione delle studentesse e degli studenti di origine straniera anche in collaborazione le altre realtà del territorio, tutelandone l'identità culturale e attivando percorsi didattici personalizzati nelle singole discipline;

6. Stimolare riflessioni e realizzare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute delle studentesse e degli studenti, anche attraverso l'attivazione di momenti di ascolto e di contatto con servizi di sostegno e accompagnamento per i giovani;
7. Garantire trasparenza nella formulazione e nella presentazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento e delle modalità di valutazione;
8. Garantire trasparenza e tempestività nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, nel rispetto della privacy.

La famiglia si impegna a

1. Instaurare un positivo clima di dialogo e un atteggiamento di reciproca collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto di scelte educative e didattiche condivise e della libertà d'insegnamento;
2. Conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
3. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto attraverso la presenza negli organismi collegiali;
4. Favorire una assidua frequenza delle studentesse e degli studenti alle lezioni e alle altre attività della scuola, verificandone la regolarità;
5. Sostenere la motivazione allo studio e l'applicazione al lavoro scolastico delle studentesse e degli studenti;
6. Mantenere un rapporto costante con l'Istituto, informandosi sul rendimento scolastico, i processi di apprendimento e il comportamento delle studentesse e degli studenti attraverso i colloqui con gli insegnanti e la regolare presa visione delle comunicazioni pubblicate sul sito web e sul registro elettronico della scuola o inviate via mail e tramite gli altri canali di comunicazione istituzionali della scuola.

La studentessa/Lo studente si impegna a

1. Conoscere l'organizzazione scolastica, prendendo visione del Piano triennale dell'offerta formativa della scuola e dei regolamenti dell'Istituto;
2. Partecipare attivamente alla vita dell'Istituto, anche attraverso la presenza negli organismi collegiali, instaurando un rapporto di collaborazione con gli insegnanti e gli altri operatori della scuola, con le compagne e i compagni;
3. Frequentare regolarmente le lezioni e alle altre attività della scuola, osservando l'orario scolastico e giustificando tempestivamente gli eventuali ritardi e assenze;

4. Portare la famiglia a conoscenza delle comunicazioni e delle iniziative della scuola;
5. Mantenere un comportamento corretto nell'agire e nel parlare, di rispetto nei confronti di tutto il personale della scuola, delle compagne e dei compagni, anche adottando un abbigliamento consono all'ambiente scolastico;
6. Studiare con assiduità e serietà, applicandosi regolarmente al lavoro scolastico, assolvendo regolarmente gli impegni di studio e gestendo responsabilmente gli impegni extracurricolari ed extrascolastici;
7. Conoscere e osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza;
8. Rispettare locali, arredi, attrezzature, strumenti e sussidi didattici, senza recare danni al patrimonio della scuola;
9. Condividere la responsabilità di avere cura dell'ambiente scolastico e di renderlo più bello e accogliente, contribuendo ad un clima di benessere, serenità nei rapporti, amore per la scoperta e la conoscenza.

In merito al piano di azione che l'Istituzione scolastica intende attuare al fine di prevenire e contrastare eventuali fenomeni di bullismo e cyberbullismo,

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. Organizzare attività di informazione e prevenzione in rapporto ai fenomeni di bullismo e di cyberbullismo;
2. Stimolare un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie;
3. Creare un ambiente scolastico accogliente, sereno, fiducioso e rispettoso nei confronti di tutti, anche attraverso il coinvolgimento di associazioni ed enti presenti sul territorio con competenze specifiche;
4. Vigilare attentamente riconoscendo le manifestazioni anche lievi di bullismo e cyberbullismo e monitorando le situazioni di disagio personale o sociale;

La famiglia si impegna a:

1. Conoscere e accettare l'offerta formativa e i regolamenti dell'Istituto con le relative norme disciplinari;
2. Sostenere e promuovere le iniziative della scuola volte a favorire l'autonomia e il senso di responsabilità anche nell'utilizzo degli strumenti digitali e delle nuove tecnologie al fine di prevenire e contrastare efficacemente i fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
3. Partecipare alle iniziative di prevenzione e informazione previste dalla scuola;

4. Segnalare tempestivamente alla scuola e/o alle autorità competenti i casi di bullismo e di cyberbullismo e/o i casi di altre violazioni dei diritti dei minori di cui viene a conoscenza;
5. Sostenere e accompagnare le proprie figlie e i propri figli nell'esecuzione delle azioni riparatrici decise dalla scuola;
6. Discutere e condividere con le proprie figlie e i propri figli il Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

1. Usare un linguaggio corretto e rispettoso in tutti gli ambienti frequentati e online;
2. Utilizzare i dispositivi digitali nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto, solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante;
3. Segnalare agli insegnanti e ai genitori episodi di bullismo o cyberbullismo di cui fosse vittima o testimone;
4. Accettare, rispettare e aiutare gli altri, impegnandosi a comprendere le ragioni dei comportamenti altrui, evitando di utilizzare gli strumenti digitali e i mezzi di comunicazione per aggredire, denigrare ingiuriare e molestare altre persone, consapevoli che certi comportamenti si configurano come reati perseguibili dalla Legge;
5. Accettare e mettere in atto le azioni riparatrici decise dalla scuola nei casi in cui a seguito di comportamenti non rispettosi dei regolamenti dell'Istituto.

Dopo l'emergenza pandemica del SARS-CoV-2 e della malattia da coronavirus COVID-19, in merito alle misure di prevenzione, contenimento e contrasto alla diffusione di qualsiasi nuovo agente eziologico,

L'Istituzione scolastica si impegna a:

1. Realizzare tutti gli interventi di carattere organizzativo, nei limiti delle proprie competenze e con le risorse a disposizione, nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida emanate dal Ministero della Salute, dal Comitato tecnico-scientifico e dalle altre autorità competenti, finalizzate alla mitigazione del rischio di diffusione di qualsiasi nuovo agente eziologico;
2. Organizzare e realizzare azioni di informazione rivolte a all'intera comunità scolastica e di formazione del personale per la prevenzione della diffusione di qualsiasi nuovo agente eziologico;
3. Offrire iniziative in presenza e a distanza per il recupero degli apprendimenti e delle altre situazioni di svantaggio determinate dall'emergenza sanitaria;

4. Intraprendere azioni di formazione e aggiornamento del personale scolastico in tema di competenze digitali al fine di implementare e consolidare pratiche didattiche efficaci con l'uso delle nuove tecnologie, utili anche nei periodi di emergenza sanitaria, a supporto degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti;
5. Intraprendere iniziative di alfabetizzazione digitale a favore delle studentesse e degli studenti al fine di promuovere sviluppare un uso efficace e consapevole delle nuove tecnologie nell'ambito dei percorsi personali di apprendimento;
6. Garantire la massima trasparenza negli atti amministrativi, chiarezza e tempestività nelle comunicazioni, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, garantendo il rispetto della privacy.

La famiglia si impegna a:

1. Prendere visione del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione di qualsiasi nuovo agente eziologico e informarsi costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;
2. Condividere e sostenere le indicazioni della scuola, in un clima di positiva collaborazione, al fine di garantire lo svolgimento in sicurezza di tutte le attività scolastiche;
3. Monitorare sistematicamente e quotidianamente lo stato di salute delle proprie figlie, dei propri figli e degli altri membri della famiglia, e nel caso di sintomatologia riferibile a qualsiasi nuovo agente eziologico (febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratorie o fiato corto), tenerli a casa e informare immediatamente il proprio medico di famiglia o la guardia medica seguendone le indicazioni e le disposizioni;
4. Recarsi immediatamente a scuola e riprendere la studentessa o lo studente in caso di manifestazione improvvisa di sintomatologia sospetta nel rispetto del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione di qualsiasi nuovo agente eziologico dell'Istituto;
5. In caso di positività accertata a qualsiasi nuovo agente eziologico della propria figlia o del proprio figlio, collaborare con il Dirigente scolastico o con il suo Primo collaboratore, individuato comereferente, e con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per consentire il monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi;
6. Contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità delle

studentesse e degli studenti e a promuovere i comportamenti corretti nei confronti delle misure adottate in qualsiasi ambito per prevenire e contrastare la diffusione dell'agente eziologico, compreso il puntuale rispetto degli orari di ingresso, uscita e frequenza scolastica dei propri figli alle attività didattiche sia in presenza che a distanza e il rispetto delle regole relative alla didattica digitale integrata.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

1. Esercitare la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità di persone che transitano verso l'ultima fase dell'adolescenza ed entrano nel mondo delle responsabilità definite persino nel Codice Penale, partecipando allo sforzo della comunità scolastica e delle altre realtà sociali di prevenire e contrastare la diffusione qualsiasi nuovo agente eziologico ;
2. Prendere visione, rispettare puntualmente e promuovere il rispetto tra le compagne e i compagni di scuola di tutte le norme previste dal Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione di qualsiasi nuovo agente eziologico dell'Istituto;
3. Monitorare costantemente il proprio stato di salute, anche attraverso la misurazione della propria temperatura corporea, e comunicare tempestivamente alla scuola la comparsa di sintomi riferibili a qualsiasi nuovo agente eziologico (febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratorie o fiato corto) per permettere l'attuazione del protocollo di sicurezza e scongiurare il pericolo di contagio di massa;
4. Collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, le compagne e i compagni di scuola, nell'ambito delle attività didattiche in presenza e a distanza, ovvero con l'ausilio di piattaforme digitali, intraprese per l'emergenza sanitaria, nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti e dei regolamenti dell'Istituto.

Il presente Patto di Corresponsabilità si intende sottoscritto all'atto di iscrizione dell'alunno presso codesta Istituzione Scolastica.

REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO

ART. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente regolamento è emanato ai sensi della normativa vigente e in particolare:
art. 32 della Costituzione, che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo;
Legge 11/11/1975 n. 584;
Circolare Min. San. 5/10/1976 n. 69;
Direttiva PCM 14/12/1995;
Circolare Min. San. 28/03/2001, n. 4;
Circolare Ministro della Salute 17 dicembre 2004;
Accordo Stato - Regioni 16/12/2004;
Circolare 2/Sanità/2005 14 gen 2005
Circolare 3/Sanità/2005;
Legge 28/12/2001, n.448 art. 52, punto 20;
Legge 16/01/2003 n.3;
art. 51 della L. 3 del 16/01/2003;
DPCM 23/12/2003;
Legge finanziaria 2005 (incrementa del 10% le sanzioni precedenti)
Decreto Legislativo 81/2008;
Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modifiche, in Legge con provvedimento dell'8 Novembre 2013 , n. 128;
Legge 24 Novembre 1981, n. 689 – Modifiche al Sistema penale.

ART. 2 - FINALITA'

1. Il presente Regolamento è redatto con finalità educative e si prefigge di:
- a) tutelare la salute degli studenti, del personale e di tutti gli utenti dell'Istituzione Scolastica, come sancito dall'art. 32 della Costituzione e dal Decreto legislativo n. 81/2008 (Testo Unico della Salute e della Sicurezza);
 - b) prevenire l'abitudine di fumare;
 - c) incoraggiare i fumatori a smettere di fumare;
 - d) garantire un ambiente salubre, conformemente alle norme vigenti di sicurezza sul lavoro;
 - e) fare della scuola un ambiente "sano", basato sul rispetto della persona e della legalità e che faciliti nelle persone scelte consapevoli orientate alla salute propria e altrui;

f) far rispettare il divieto di fumo, in tutti i locali e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituzione scolastica (articolo 4 della Legge 8 Novembre 2013, n. 128);

g) promuovere attività educative di lotta al tabagismo, inserite in un più ampio programma di educazione alla salute previsto nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) e dare visibilità alla politica contro il fumo adottata dall'istituzione scolastica.

Con il presente Regolamento e/o l' informativa effettuata dai Docenti e dal Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico, nonché con l'attuazione dei progetti di "Educazione alla salute", la Scuola si è resa promotrice di ogni possibile iniziativa tesa ad evitare che si verifichi la violazione delle disposizioni previste dalla normativa antifumo da parte dello studente minorenni; pertanto nel caso del minore che non ottemperi al divieto di fumo si considera in solido la famiglia del minore quale responsabile del comportamento illecito del figlio o della figlia ravvisandosi una colpa in educando.

ART. 3 - SPAZI SOGGETTI AL DIVIETO DI FUMO

1. E' stabilito il divieto di fumo, anche per le sigarette elettroniche, in tutti i locali e nelle aree all'aperto di pertinenza dell'istituto scolastico.

2. In tutti gli ambienti scolastici sono apposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, della relativa norma, delle sanzioni applicabili, i nominativi dei docenti e del personale ATA responsabili per la vigilanza, denominati responsabili preposti, cui spetta rilevare le violazioni.

3. Tutto il personale scolastico, docente e ATA, ha comunque l'obbligo di vigilanza e di segnalare eventuali infrazioni riscontrate ai responsabili preposti individuati dal Dirigente Scolastico e indicati nella cartellonistica di divieto di fumo.

4. Le sanzioni sono applicate a chiunque viola il divieto di fumo: studenti, personale docente e ATA, genitori ed esterni presenti negli spazi interni ed esterni del Liceo Musicale "L. Pavarotti".

ART. 4 - SOGGETTI PREPOSTI AL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIVIETO DI FUMO

I responsabili preposti (quindi i funzionari incaricati a procedere alla contestazione dell'infrazione, alla verbalizzazione e alla comunicazione all'autorità competente), in attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del D. P. C. M. 14 /12 /1995, sono indicati sugli appositi cartelli di divieto di fumo.

E' compito dei responsabili preposti vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto quindi anche nelle aule,

nei laboratori, nella palestra, nei bagni, nelle zone all'aperto e sull'osservanza del divieto, procedere alla contestazione delle infrazioni e verbalizzarle

Tutto il personale docente ed ATA ha l'obbligo di rilevare eventuali violazioni e di comunicarle ai responsabili preposti. A tal fine dovrà essere posta particolare cura nella sorveglianza/vigilanza, durante l'intervallo, anche all'esterno dell'edificio, e nei cambi di lezione. Si dovrà evitare, come previsto nel Regolamento di Istituto, di far uscire più ragazzi contemporaneamente dalla classe.

I responsabili preposti incaricati restano in carica fino a revoca dell'incarico da parte del Dirigente Scolastico.

In presenza di eventuali difficoltà nell'applicazione delle norme antifumo, il Dirigente Scolastico può chiedere la collaborazione del Nucleo Antisofisticazione Sanità dei Carabinieri e delle altre autorità preposte all'osservanza del divieto.

Il personale incaricato in qualità di responsabile preposto deve essere munito di apposita disposizione di nomina.

ART. 5 - SANZIONI

1. Così come stabilito dall'art. 7 Legge 584/1975, come modificato dall'art. 52, comma 20, della Legge 28/12/2001 n. 448, e dall'art. 10 Legge 689/1981, come modificato dall'art. 96 D.Lgs. 507/1999, i trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da €. 27,50 a €. 275,00. La misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattantio bambini fino a dodici anni.

2. Peraltro, in applicazione dell'art. 16 della Legge n. 689/1981, il pagamento viene previsto sempre con un importo pari a doppio del minimo, quindi pari a € 55,00.

3. Coloro che non fanno rispettare le singole disposizioni, vale a dire tutto il personale docente e ATA, preposti al controllo dell'applicazione del presente regolamento, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da € 220,00 a € 2.200,00.

4. I dipendenti della scuola che non osservino il divieto nei luoghi dove è vietato fumare, in aggiunta alle sanzioni pecuniarie previste, possono essere sottoposti a procedimenti disciplinari, secondo quanto previsto dalla normativa vigente

5. La violazione del divieto di fumo da parte degli studenti sarà presa in considerazione nella valutazione del comportamento. In caso di recidiva, il Consiglio di Classe, in aggiunta alla sanzione pecuniaria, può decidere l'applicazione di provvedimenti disciplinari in quanto violazione di un regolamento scolastico.

Art. 6 - PAGAMENTO CONTRAVVENZIONI

1. Ai sensi dell'art. 8 della legge 584/75, il trasgressore può provvedere al pagamento della sanzione (nella forma più favorevole tra il doppio del minimo e 1/3 del massimo, come disposto dall'art. 16 della Legge n. 689/1981 entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di contestazione o della notificazione, pari a 55 € o 110 € in presenza di donna in gravidanza o minori di 12 anni

2. Le persone preposte al rispetto del divieto di fumo che non ottemperino alle disposizioni di legge e a quelle del presente regolamento sono ammesse a pagare, con effetto liberatorio, entro il termine di 60 giorni, la somma di € 440,00

3. Il pagamento della sanzione amministrativa, da parte del trasgressore, può essere effettuato:

- a) in banca o presso gli Uffici postali utilizzando il modello F23 Codice tributo 131T e indicando la causale del versamento
- b) direttamente presso la Tesoreria Provinciale competente per territorio;
- c) presso gli Uffici Postali tramite bollettino di conto corrente postale intestato alla tesoreria Provinciale competente per Territorio, indicando la causale del versamento.

L'interessato dovrà far pervenire, entro 60 giorni, a mano o per posta, la ricevuta del versamento alla Scuola, onde evitare l'inoltro del rapporto al Prefetto territorialmente competente. La scuola rilascerà una ricevuta all'interessato.

Art. 7 - PROCEDURA DI ACCERTAMENTO

Contestazione e Notificazione

1. Nei casi di violazione del divieto, i responsabili preposti di cui all'art. 4 comma 3 del presente regolamento procedono alla contestazione immediata previo accertamento della violazione utilizzando esclusivamente la modulistica dell'amministrazione scolastica.

Il verbale viene redatto in triplice copia: una per il trasgressore (consegnata o notificata), una per la scuola e una inviata al Prefetto, che sarebbe l' "autorità competente" di cui alla lettera b, del già ricordato articolo 4 della DPCM 14/12/95.

La compilazione del verbale va preceduta dalla numerazione progressiva e dalla personalizzazione con il timbro dell'Istituto .

2. In mancanza della contestazione personale al trasgressore, gli estremi della violazione debbono essere notificati agli interessati entro il termine di 30 giorni dall'accertamento, mediante raccomandata A/R.

3. In caso di trasgressione della norma da parte di minore, il relativo verbale verrà notificato alla famiglia, con raccomandata A/R, unitamente all'invio del modello F23 per il pagamento.
4. Entro trenta giorni dalla contestazione o notificazione l'interessato può far pervenire all'Autorità competente, il Prefetto, scritti difensivi e documenti e può chiedere di essere sentito dalla medesima.
5. Ai sensi della normativa vigente, al personale dipendente dell'Ente scolastico, è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa.
6. Al fine della più ampia informazione e sensibilizzazione in materia, il presente Regolamento dovrà essere pubblicizzato adeguatamente, anche attraverso apposita comunicazione alle famiglie.

Art. 8 - MODALITÀ ORGANIZZATIVE

I docenti responsabili dei progetti di "Educazione alla Salute " sono incaricati di coordinare, indirizzare e monitorare tutte le azioni che sul piano organizzativo, logistico, informativo e tecnico risultano indispensabili a rendere operativo il presente regolamento ed a segnalare al Consiglio d'Istituto eventuali proposte di modifiche o integrazioni.

Art. 9 - NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento è fatto rinvio alle disposizioni di legge vigenti.

Art. 10 - ENTRATA IN VIGORE

Con l'entrata in vigore del presente Regolamento, ad effetto immediato dopo la pubblicazione all'Albo, cessano di avere efficacia le disposizioni con esso incompatibili.

ORGANISMI GESTIONALI

C.A.D.E.: prof.ssa RAMONA PAPA

Valorizza le risorse umane e professionali, sostiene e agevola lo sviluppo dei processi formativi e dei progetti didattici dell'Istituto.

Costruisce un clima di lavoro positivo per sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione didattica e metodologica dei docenti, per garantire l'esercizio della libertà di scelta delle famiglie e il diritto di apprendimento degli alunni.

Garantisce un efficace livello di comunicazione tra gli organismi scolastici, favorisce la circolazione delle informazioni, il confronto delle idee e la collaborazione. Assicura la collaborazione con le Istituzioni culturali, sociali ed economiche del territorio.

DIRETTORE SERVIZI AMMINISTRATIVI (D.S.G.A.): GIANFRANCO GRANDE

Sovrintende in autonomia operativa e responsabilità diretta i servizi generali e amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione.

DOCENTE VICARIO: Prof.ssa CANDIA MARIANNA

Nel rispetto delle direttive ricevute dal Dirigente Scolastico:

- In assenza temporanea del Dirigente Scolastico svolge, all'interno dell'Istituto, le relative funzioni sostitutive
- Svolge le funzioni assegnate e/o delegate
- Sostituisce il DS in caso di assenza o impedimento
- Coordina gli aspetti organizzativi della scuola sec. di 2° grado.

COLLABORATORI DIRIGENZIALI: Prof. VALENTE GIAMPIERO, Prof.ssa FERRARO ROSSELLA

Nel rispetto delle direttive ricevute dal Dirigente Scolastico:

- Coordina l'attività dei gruppi disciplinari e PTOF
- Svolge le funzioni assegnate e/o delegate
- Organizza le attività collegiali d'intesa con il Dirigente scolastico
- Coordina le attività delle commissioni di istituto
- Coordina le attività di formazione ed aggiornamento del personale docente ed ATA

COORDINATORE DI CLASSE

Rappresenta il punto di riferimento e di coordinamento delle problematiche formative e didattiche del gruppo-classe rispetto ai colleghi e alle famiglie. E' garante di un confronto sereno

e costruttivo tra i componenti del Consiglio di Classe, favorendo un clima di positive relazioni all'interno e con le famiglie. Tiene periodicamente informato il Dirigente Scolastico. Illustra all'assemblea dei genitori le linee generali della programmazione didattica del Consiglio di Classe. Durante la fase collegiale incontra le famiglie e illustra l'andamento educativo-didattico della classe.

A.S. 2024/25
ELENCO DEI COORDINATORI DI CLASSE
(nominati con delibera del Collegio Docenti del 16/09/2022)

CLASSE	DOCENTE REFERENTE
I A	Prof. MACERI MICHELE
II A	Prof.ssa SPERANZA OSVALDINA
III A	Prof.ssa LIMONGI VALENTINA
IV A	Prof. ssa ISOLANI ANGELA
V A	Prof.ssa FERRARO ROSSELLA

COMPITI DEL COORDINATORE DI CLASSE:

- Monitoraggio costante delle assenze degli alunni;
- Verifica della validità delle riunioni;
- Coordinamento formale delle riunioni;
- Nomina del sostituto del Segretario Verbalizzante eventualmente assente;
- Raccordo dei materiali predisposti dai colleghi per un ordinato ed efficiente svolgimento delle riunioni;
- Conduzione ordinata e pacata delle discussioni dei partecipanti mediando tra eventuali posizioni conflittuali;
- Promozione di consensi sostanziali sulle iniziative adottate;
- Ricerca delle cause e dei problemi, promuovendo idonei interventi.

RESPONSABILE ESTERNO PER LA SICUREZZA: Prof. Marsiglia Francesco

Segnalazione tempestiva delle emergenze e degli aspetti relativi alla sicurezza degli alunni e del personale.

Mantiene i contatti con l'Ente locale per i problemi relativi alla sicurezza, alla manutenzione delle strutture e la loro messa a norma.

Predisporre i piani di emergenza.

Svolge con il DS azione di informazione del personale scolastico.

Partecipa a specifiche iniziative di formazione

FUNZIONI STRUMENTALI AL P.T.O.F.

Sono individuate annualmente sulla base delle aree scelte dal Collegio dei docenti, in base alle disposizioni previste a livello contrattuale.

Il docente funzione–strumentale svolge attività di progettazione, di coordinamento, di supporto, di consulenza, di rinforzo organizzativo nel settore per il quale ha ricevuto l’incarico.

RESPONSABILI DI SETTORE E/O DI PROGETTO.

Si occupano di uno specifico ambito di attività (progetti previsti nel P. T.O.F., laboratori, ed altro); ne curano la progettazione, il coordinamento e la realizzazione.

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di Istituto

(Dirigente Scolastico, genitori, insegnanti e personale ATA eletti)

Fissa gli indirizzi generali degli aspetti educativi, gestionali e di programmazione economico finanziaria. Adotta il P.T.O.F.

Giunta Esecutiva

(Dirigente Scolastico, Dirigente Amministrativo, un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario e 2 genitori eletti dal Consiglio di Istituto.)

Prepara i lavori del Consiglio di Istituto e cura la corretta esecuzione delle delibere del Consiglio stesso.

Collegio Docenti

(Tutti i docenti in servizio nell'Istituto, presiede il Dirigente Scolastico)

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell’Istituto, di scelte culturali e didattiche, di programmazione e di valutazione.

Consiglio di Classe

(Tutti i docenti della classe, i rappresentanti degli studenti e dei genitori. Presiede il Dirigente Scolastico o un docente delegato.)

Formula proposte sull’azione educativa e sulla sperimentazione; verifica l’andamento didattico delle classi.

INVALSI

REFERENTE PROVE INVALSI – OCSE- PDM –NIV (come da delibera del Collegio Docenti del 16/09/2022)
Prof.ssa MANFREDI Alessandra, Prof. CARNEVALE Luigi

L'INVALSI rappresenta uno strumento di supporto ai processi di autovalutazione delle scuole, che si interrogano in autonomia sul proprio servizio, verificandone efficienza ed efficacia all'interno di un quadro di riferimento comune (valutazione multidimensionale).

La misurazione degli esiti considera innanzitutto i risultati conseguiti da ogni studente in relazione al proprio punto di partenza e alle proprie potenzialità, valorizzando talenti e capacità, cercando di capire quanto la scuola riesca ad assicurare uguali *chance* per un'istruzione di qualità, a prescindere dalla estrazione socio-economica o dalla nazionalità di provenienza degli studenti.

Ne consegue che i processi educative e formativi, rilevabili attraverso misure predefinite e standard di riferimento, devono tenere conto anche **della partecipazione attiva, della collaborazione, dell'autonomia e delle responsabilità assunte dagli studenti**, senza tralasciare il contesto socio-ambientale e le risorse a disposizione.

Il processo di autovalutazione si configura come **parte d'un processo di riflessione continua** che parte dall'analisi dei risultati delle prove INVALSI e dai dati di **Scuola in chiaro** che, analizzati criticamente anche in relazione a indici di comparazione forniti per un confronto a livello territoriale e nazionale, vanno integrati da tutte le riflessioni e i dati disponibili a livello d'istituto.

Tale valutazione costituisce la base di partenza per individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento dell'offerta formativa del Liceo.

La Scuola effettua ogni anno le prove INVALSI (ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE – D.lgs (286/2004) per la valutazione degli apprendimenti mediante somministrazione, agli alunni delle classi seconde, di test in italiano e matematica e del questionario, predisposti a livello nazionale.

Al fine di migliorare le eventuali situazioni di criticità, sarà determinante la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla programmazione per competenze già collaudata negli anni trascorsi, specie nel biennio dell'obbligo. Lo stesso E.Q.F. - European Qualification Framework definisce come "competenza" la *"comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale descritta in termini di responsabilità e autonomia"*

e con l'obiettivo di promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini e agevolarne l'apprendimento permanente”.

RESTITUZIONE DATI 2024 – CLASSE II

PUNTEGGI GENERALI

Tavola 7A Italiano

Istituti Professionali e IeFP statali								
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala rapporto nazionale ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano ^{1b}	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con Background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3,4}	Percentuale copertura Background ^{1c}	Punteggio Calabria (151,1) ⁵	Punteggio Sud e isole (158,6) ⁵	Punteggio Italia (171,9) ⁵
318010981001	⊘	⊘	⊘	⊘	⊘	⊘	⊘	⊘
CSRFQA500F	169,4	100,0	-1,5	alto	100,0	🟢	🟢	🔴

Dalla tabella relativa ai punteggi generali conseguiti nelle singole prove, il nostro istituto rivela un punteggio positivo nella prova di italiano se confrontato con la regione e con l'area geografica, leggermente inferiore invece rispetto alla nazione.

Tavola 7B Matematica

Istituti Professionali e IeFP statali								
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Matematica ^{1b}	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con Background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3,4}	Percentuale copertura Background ^{1c}	Punteggio Calabria (150,9) ⁵	Punteggio Sud e isole (157,1) ⁵	Punteggio Italia (171,7) ⁵
318010981001								
CSRFQA500F	157,1	100,0	-17,0	alto	100,0			

Nella prova di Matematica, invece, il punteggio ottenuto si attesta nella media sia per quanto riguarda la regione che l'area geografica, leggermente inferiore se confrontato con il punteggio nazionale. La partecipazione alle prove, come si evince, è stata pari al 100%.

DISTRIBUZIONE LIVELLI DI APPRENDIMENTO

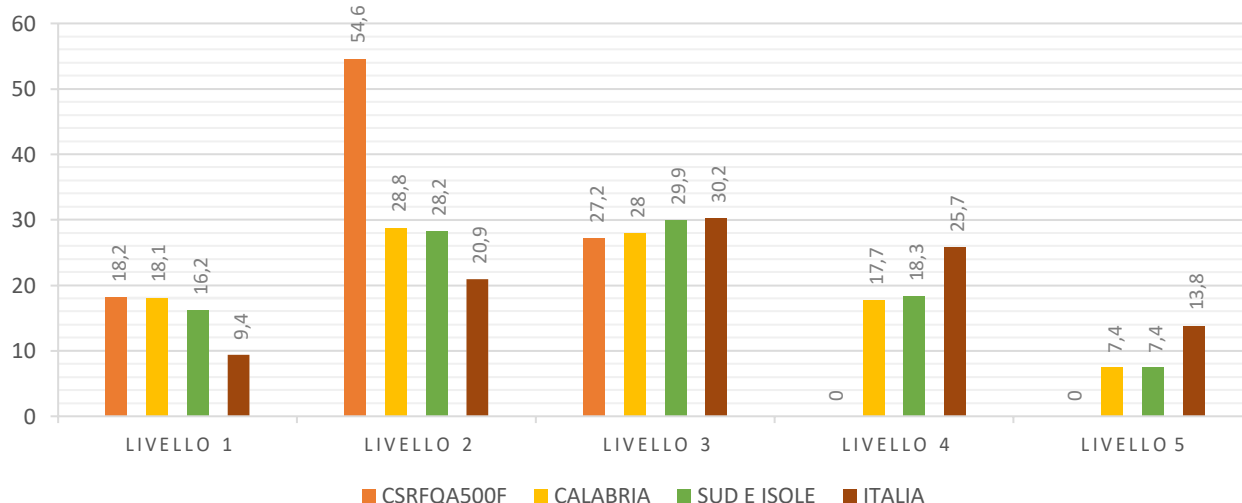
I livelli descrivono una **progressione di competenze**, sia in termini di contenuti padroneggiati, sia in termini della capacità di risolvere problemi in cui sono coinvolti questi contenuti.

Il **primo livello**, sostanzialmente, descrive un allievo che, al termine del primo ciclo, si muove con relativa sicurezza solo sulle conoscenze/abilità specifiche della scuola primaria: i numeri naturali, per esempio, mentre conosce i numeri con la virgola ma sa utilizzarli solo per eseguire semplici calcoli e confronti. Col passaggio al **secondo livello** abbiamo allievi che iniziano a conoscere e utilizzare, in problemi semplici, i contenuti fondamentali della scuola secondaria di primo grado: le operazioni con i numeri decimali, con le priorità delle operazioni, ma anche concetti geometrici. Nel **terzo livello**, la padronanza dei contenuti di base è consolidata, l'allievo stabilisce collegamenti tra oggetti e tra rappresentazioni diverse dello stesso oggetto e riesce anche a risolvere problemi che si discostano da quanto visto esattamente in classe. Il pensiero astratto inizia a esplicitarsi attraverso l'uso di formule che modellizzano situazioni. Il **quarto e quinto livello** descrivono una padronanza sempre maggiore dei contenuti, delle rappresentazioni, del linguaggio matematico, e infine della capacità di argomentare.

Attraverso di essi **si cerca di descrivere il livello raggiunto** non in termini quantitativi di performance, per esempio di percentuale di risposte corrette, ma **in termini qualitativi, attraverso quello che un allievo di quel livello sa effettivamente fare.**

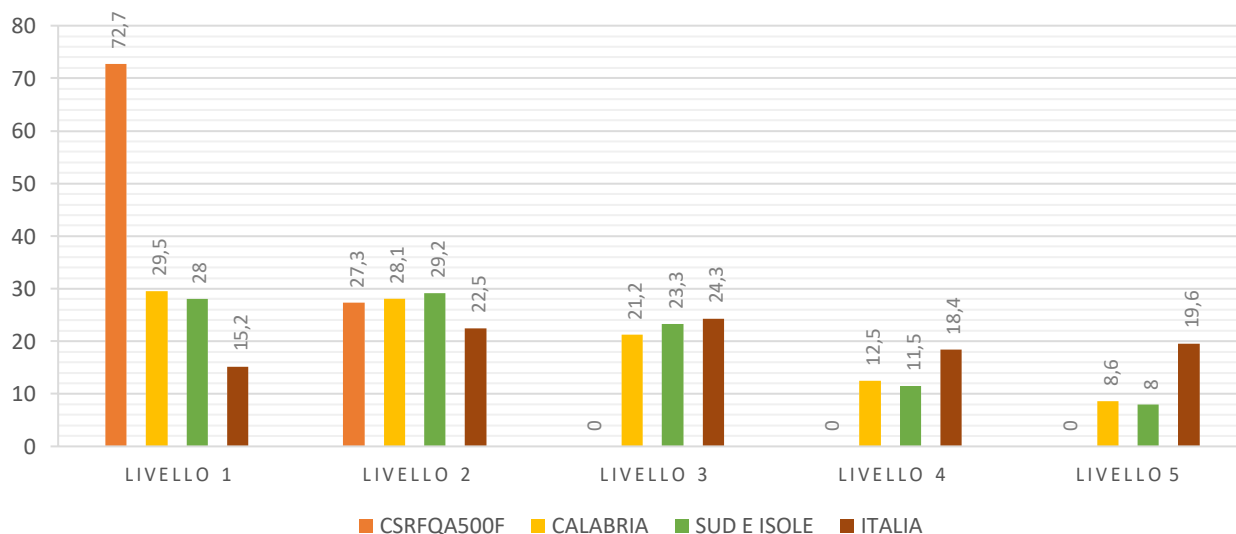
DISTRIBUZIONE LIVELLI DI APPRENDIMENTO ITALIANO

(I DATI SONO ESPRESSI IN PERCENTUALI)



DISTRIBUZIONE LIVELLI DI APPRENDIMENTO MATEMATICA

(I DATI SONO ESPRESSI IN PERCENTUALI)



In merito ai livelli di apprendimento, Invalsi ci restituisce un quadro del nostro istituto all'interno del quale si evince che per Italiano la maggior parte degli studenti si attesta al livello 2 (54,6%) in netta maggioranza rispetto agli altri campioni, seguita in minima parte da coloro i quali manifestano un livello 1 (18,2 %) mentre la restante parte si attesta al livello 3 (27,2 %).

Per quanto riguarda Matematica, la situazione è leggermente diversa in quanto quasi la totalità degli studenti (72,7%) si attesta al livello 1, in netta supremazia rispetto agli altri campioni, seguita da un 27,3% degli studenti che si attesta al livello 2, in linea con gli altri campioni. Per entrambe le discipline, i livelli 4 e 5 sono nulli.

GRAFICI DISTRIBUZIONE STUDENTI NEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO ED EFFETTO SCUOLA ITALIANO

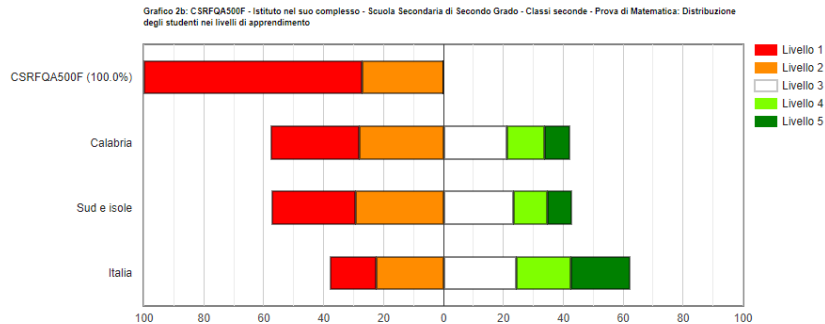


Il grafico mostra quanta parte degli alunni di ogni classe e dell'intera scuola rientra nei diversi livelli di apprendimento individuati. Posta in relazione al campione per regione, area geografica e nazionale, nonché agli Istituti professionali e IeFP statali il nostro istituto si attesta in massima parte sul livello di apprendimento 2. In merito all'EFFETTO SCUOLA, ossia l'efficacia della macchina scuola sulle prove di italiano, il nostro istituto registra livelli pari a quelli delle medie nazionali.

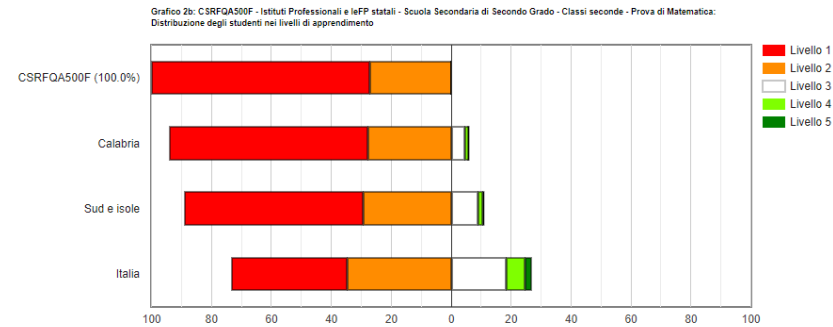
Istituti Professionali e IeFP statali		
Grafico 3a: CSRFQA500F - Scuola Secondaria di Secondo Grado - Classi seconde - Istituti Professionali e IeFP statali - Prova di Italiano - Effetto scuola calcolato rispetto a quello medio dei diversi aggregati territoriali di appartenenza		
Regione ^{q1}	Macroarea ^{q2}	Italia ^{q3}
Effetto scuola positivo	Effetto scuola positivo	Effetto scuola positivo
Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola leggermente positivo
✓ Effetto scuola pari alla media della regione Calabria	✓ Effetto scuola pari alla media della macroarea Sud e isole	✓ Effetto scuola pari alla media nazionale
Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola leggermente negativo
Effetto scuola negativo	Effetto scuola negativo	Effetto scuola negativo

MATEMATICA

Istituto nel suo complesso
Grafico 2b: CSRFQA500F - Scuola Secondaria di Secondo Grado - Classi seconde - Prova di Matematica: Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento



Istituti Professionali e IeFP statali
Grafico 2b: CSRFQA500F - Scuola Secondaria di Secondo Grado - Classi seconde - Prova di Matematica: Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento



Il grafico mostra quanta parte degli alunni di ogni classe e dell'intera scuola rientra nei diversi livelli di apprendimento individuati. Posta in relazione al campione per regione, area geografica e nazionale, nonché agli Istituti professionali e IeFP statali il nostro istituto si attesta in massima parte su livelli di apprendimento 1 per quanto riguarda matematica. In merito all'EFFETTO SCUOLA, ossia l'efficacia della macchinascuola sulle prove della stessa disciplina, il nostro istituto registra livelli pari a quelli delle medie nazionali.

Istituti Professionali e IeFP statali		
Grafico 3b: CSRFQA500F - Scuola Secondaria di Secondo Grado - Classi seconde - Istituti Professionali e IeFP statali - Prova di Matematica - Effetto scuola calcolato rispetto a quello medio dei diversi aggregati territoriali di appartenenza		
Regione ^{q1}	Macroarea ^{q2}	Italia ^{q3}
Effetto scuola positivo	Effetto scuola positivo	Effetto scuola positivo
Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola leggermente positivo
✓ Effetto scuola pari alla media della regione Calabria	✓ Effetto scuola pari alla media della macroarea Sud e isole	✓ Effetto scuola pari alla media nazionale
Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola leggermente negativo
Effetto scuola negativo	Effetto scuola negativo	Effetto scuola negativo

ANDAMENTO ULTIMI ANNI

Tavola 8A Italiano ²³

Istituto nel suo complesso							
Anno scolastico	Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
2017-18	CSRFQA500F	-	0,0%	66,7%	33,3%	0,0%	0,0%
2018-19	CSRFQA500F	-	18,2%	54,6%	27,3%	0,0%	0,0%

Istituti Professionali e IeFP statali							
Anno scolastico	Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
2017-18	CSRFQA500F	179,4	0,0%	66,7%	33,3%	0,0%	0,0%
2018-19	CSRFQA500F	169,4	18,2%	54,6%	27,3%	0,0%	0,0%

Tavola 8B Matematica ²³

Istituto nel suo complesso							
Anno scolastico	Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
2017-18	CSRFQA500F	-	33,3%	0,0%	50,0%	16,7%	0,0%
2018-19	CSRFQA500F	-	72,7%	27,3%	0,0%	0,0%	0,0%

Istituti Professionali e IeFP statali							
Anno scolastico	Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1d}	Percentuale studenti livello 1	Percentuale studenti livello 2	Percentuale studenti livello 3	Percentuale studenti livello 4	Percentuale studenti livello 5
2017-18	CSRFQA500F	174,8	33,3%	0,0%	50,0%	16,7%	0,0%
2018-19	CSRFQA500F	157,1	72,7%	27,3%	0,0%	0,0%	0,0%

Dal resoconto che dà Invalsi sulle classi II negli ultimi due anni scolastici ed i livelli di apprendimento raggiunti dai nostri studenti, si può notare che c'è stata una flessione in negativo che ha visto anche il manifestarsi di studenti con livello di apprendimento pari ad 1 per quanto riguarda Italiano.

In merito a Matematica, la situazione è peggiore perché si nota che gli studenti si attestano esclusivamente ai livelli 1 e 2 nell'anno 2018/19, contrariamente a quanto succedeva nel 2017/18 in cui si nota una distribuzione degli studenti fino al livello 4.

Tutto ciò è da assumere e far riflettere in quanto, nonostante l'effetto scuola testimoni che le attività didattiche siano effettivamente positive ed efficaci, quando si scende nel dettaglio si nota che gli studenti hanno livelli di apprendimento decisamente bassi.

RESTITUZIONE DATI 2024 - CLASSE V

PUNTEGGI GENERALI

Tavola 7A Italiano

Istituti Professionali e IeFP statali								
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Italiano ^{1b}	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con Background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3,4}	Percentuale copertura Background ^{1c}	Punteggio Calabria (150,8) ⁵	Punteggio Sud e isole (156,3) ⁵	Punteggio Italia (168,1) ⁵
318010981301	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔
CSRFAQA500F	181,0	100,0	8,5	alto	100,0	⬆️	⬆️	⬆️

Tavola 7B Matematica

Istituti Professionali e IeFP statali								
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Matematica ^{1b}	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con Background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3,4}	Percentuale copertura Background ^{1c}	Punteggio Calabria (154,5) ⁵	Punteggio Sud e isole (157,0) ⁵	Punteggio Italia (169,9) ⁵
318010981301	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔
CSRFAQA500F	166,4	100,0	-11,7	alto	100,0	⬆️	⬆️	⬇️

Tavola 7C Inglese Reading

Istituti Professionali e IeFP statali								
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Inglese Reading ^{1b}	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con Background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3,4}	Percentuale copertura Background ^{1c}	Punteggio Calabria (152,4) ⁵	Punteggio Sud e isole (155,8) ⁵	Punteggio Italia (167,4) ⁵
318010981301	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔
CSRFAQA500F	218,2	100,0	43,8	alto	100,0	⬆️	⬆️	⬆️

Tavola 7D Inglese Listening

Istituti Professionali e IeFP statali								
Classi/Istituto	Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale ^{1a}	Percentuale di partecipazione alla prova di Inglese Listening ^{1b}	Differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con Background familiare simile ²	Background familiare mediano degli studenti ^{3,4}	Percentuale copertura Background ^{1c}	Punteggio Calabria (152,1) ⁵	Punteggio Sud e isole (155,2) ⁵	Punteggio Italia (170,5) ⁵
318010981301	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔	⛔
CSRFAQA500F	207,2	100,0	31,6	alto	100,0	⬆️	⬆️	⬆️

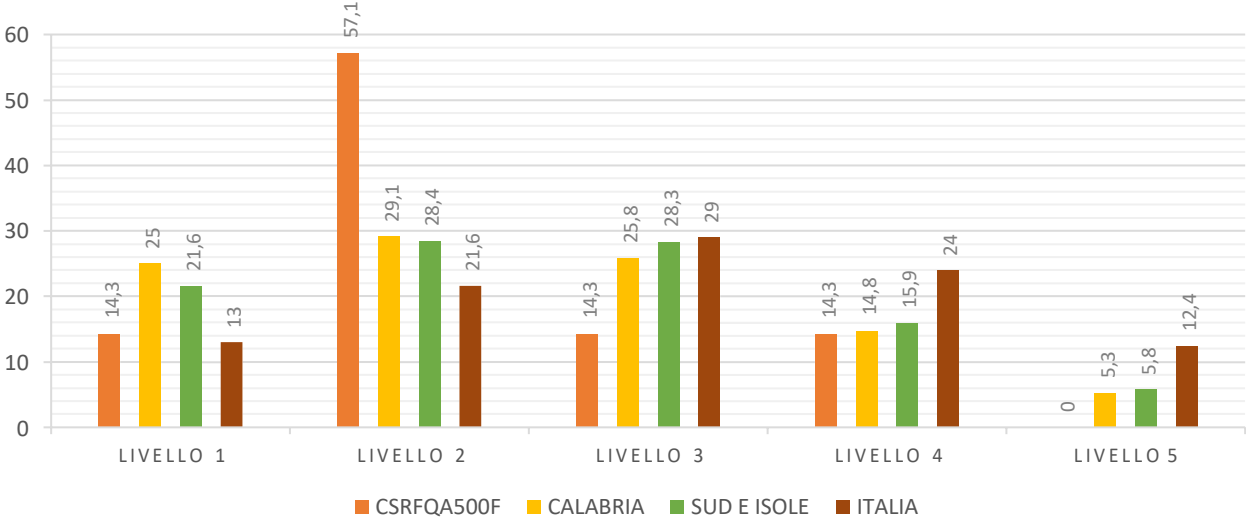
Dalla tabella relativa ai punteggi generali conseguiti nelle singole prove, le classi terminali rivelano un punteggio positivo in tutte le discipline esaminate se confrontato con la regione, con l'area geografica e con l'intera nazione. L'unica flessione si attesta in Matematica laddove il dato relativo al nostro istituto va a confrontarsi con quello nazionale.

La partecipazione alle prove, come si evince chiaramente, è stata pari al 100%.

DISTRIBUZIONE LIVELLI DI APPRENDIMENTO

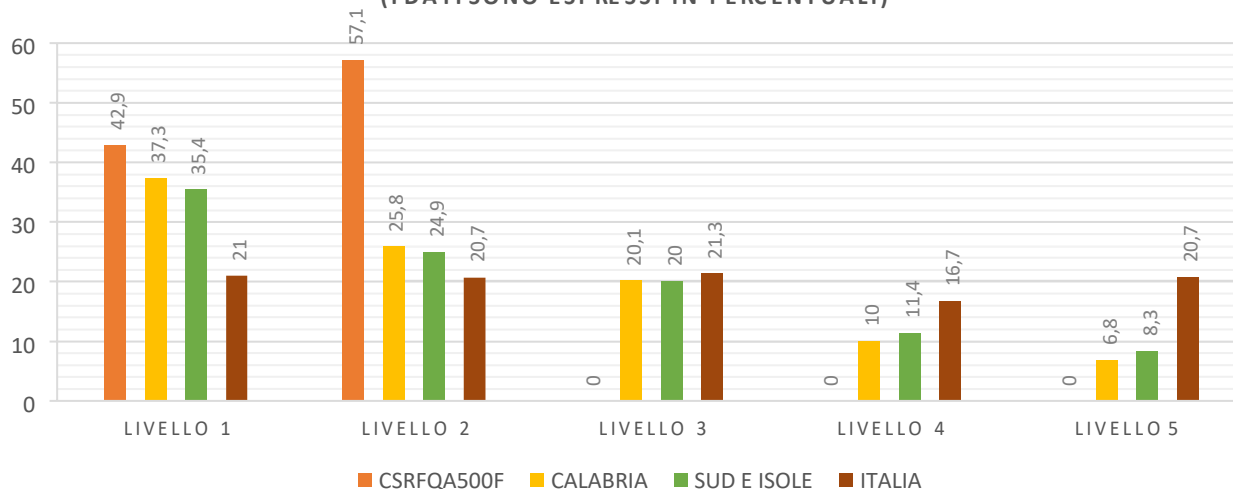
DISTRIBUZIONE LIVELLI DI APPRENDIMENTO ITALIANO

(I DATI SONO ESPRESSI IN PERCENTUALI)



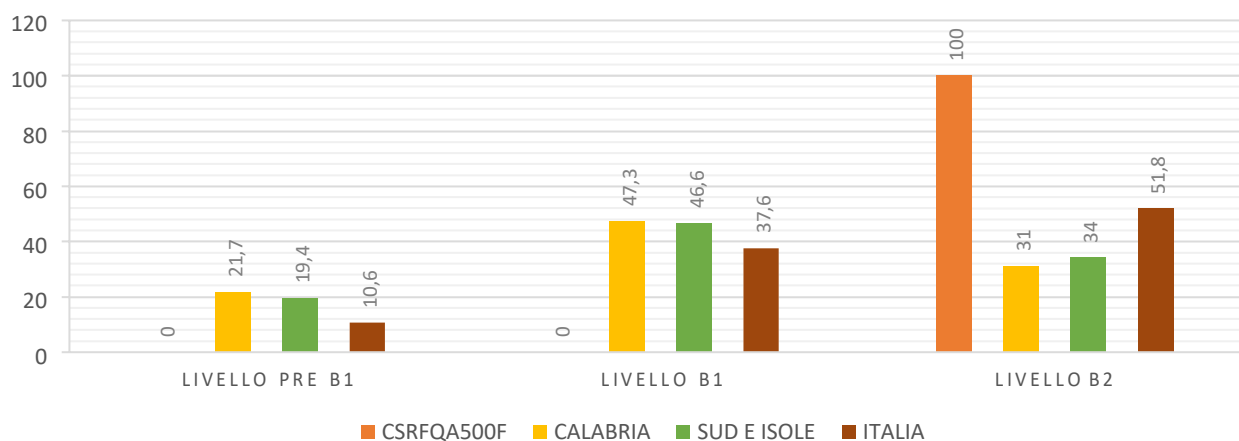
DISTRIBUZIONE LIVELLI DI APPRENDIMENTO MATEMATICA

(I DATI SONO ESPRESSI IN PERCENTUALI)



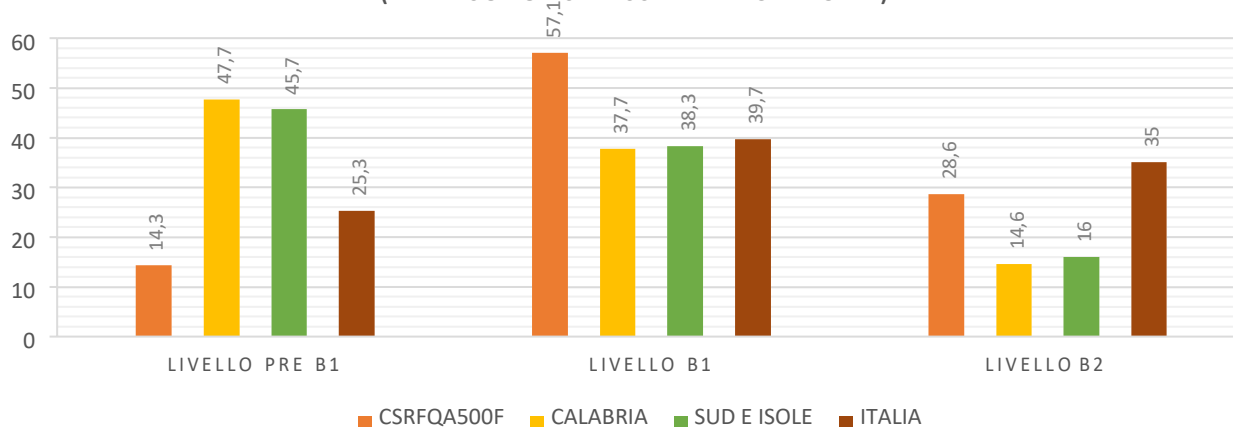
DISTRIBUZIONE LIVELLI DI APPRENDIMENTO INGLESE READING

(I DATI SONO ESPRESSI IN PERCENTUALI)



DISTRIBUZIONE LIVELLI DI APPRENDIMENTO INGLESE LISTENING

(I DATI SONO ESPRESSI IN PERCENTUALI)



In merito ai livelli di apprendimento, Invalsi ci restituisce un quadro del nostro istituto all'interno del quale si evince che per Italiano la maggior parte degli studenti si attesta al livello 2 (57,1%) in netta maggioranza rispetto agli altri campioni, seguita dalla restante parte che si attesta in maniera equilibrata fra i livelli 1 e 4 (14,3%).

Per quanto riguarda Matematica, la situazione è leggermente diversa in quanto gli studenti si attestano fra i livelli 1 (42,9%) e 2 (57,1%) in netta supremazia rispetto agli altri campioni. Nulli i livelli da 3 a 5.

Per quanto riguarda Inglese Reading e Listening, la classe ha mostrato di possedere un netto livello B2 nel Reading, mentre nel listening la situazione è più distribuita sui tre livelli.

GRAFICI DISTRIBUZIONE STUDENTI NEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

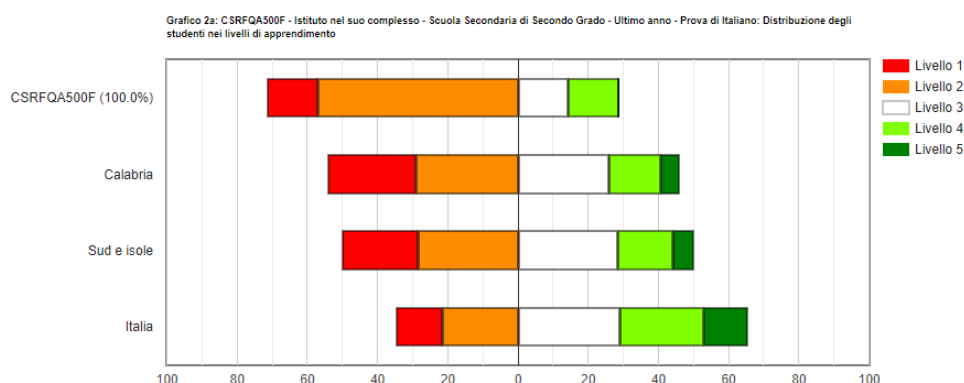
ITALIANO

Il grafico mostra quanta parte degli alunni di ogni classe e dell'intera scuola rientra nei diversi livelli di apprendimento individuati. Posta in relazione al campione per regione, area geografica e nazionale, il nostro istituto si attesta in massima parte sul livello di apprendimento 2.

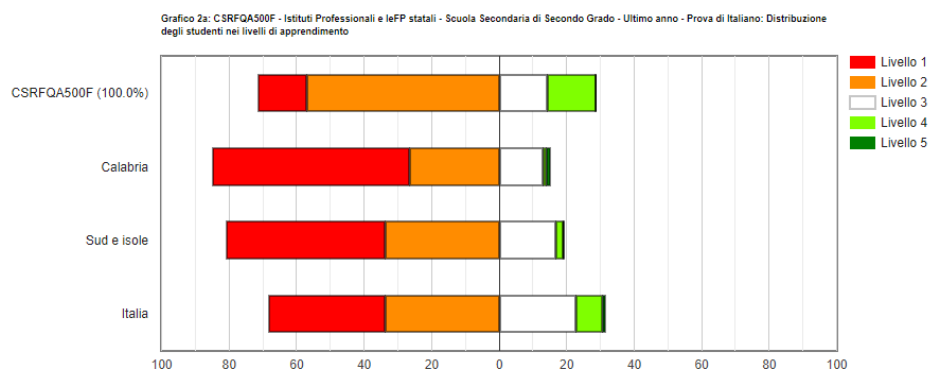
Se relazionato con gli altri IeFP, dà un considerevole livello 3.

In merito all'EFFETTO SCUOLA, Invalsi non ha restituito alcun dato.

Istituto nel suo complesso
Grafico 2a: CSRFQA500F - Scuola Secondaria di Secondo Grado - Ultimo anno - Prova di Italiano: Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento



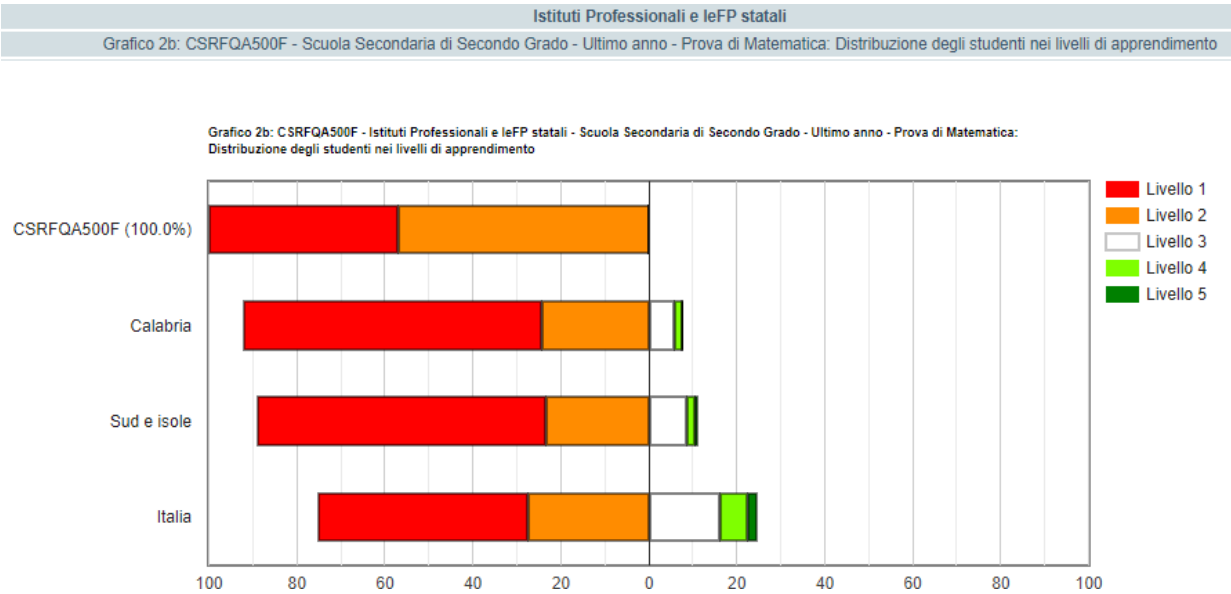
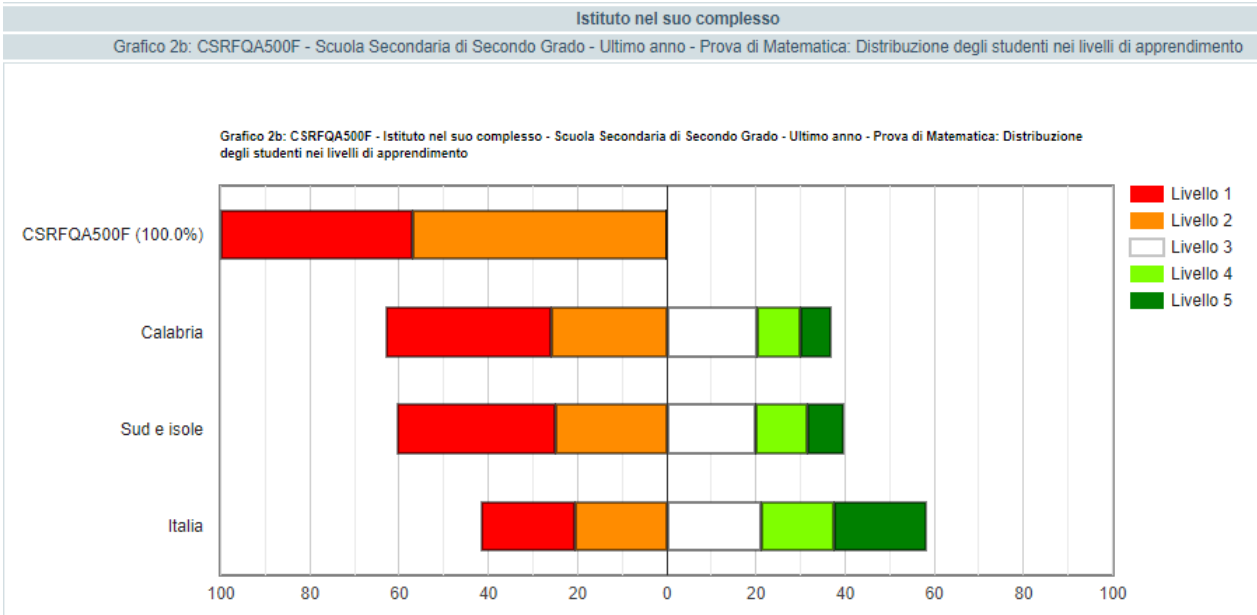
Istituti Professionali e IeFP statali
Grafico 2a: CSRFQA500F - Scuola Secondaria di Secondo Grado - Ultimo anno - Prova di Italiano: Distribuzione degli studenti nei livelli di apprendimento



MATEMATICA

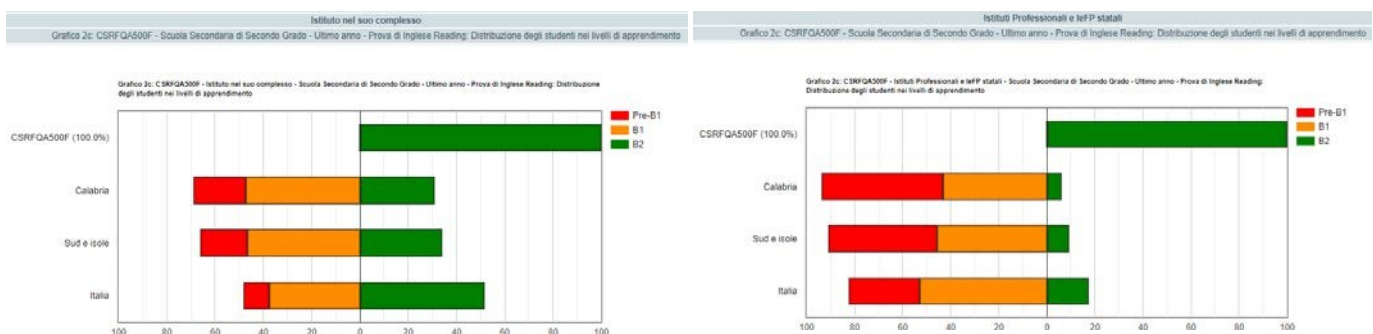
Il grafico mostra quanta parte degli alunni di ogni classe e dell'intera scuola rientra nei diversi livelli di apprendimento individuati. Posta in relazione al campione per regione, area geografica e nazionale, nonché agli Istituti professionali e IeFP statali il nostro istituto si attesta in massima parte sul livello di apprendimento 2.

In merito all'EFFETTO SCUOLA, Invalsi non ha restituito alcun dato.



INGLESE READING E LISTENING

Il grafico mostra quanta parte degli alunni di ogni classe e dell'intera scuola rientra nei diversi livelli di apprendimento individuati. Posta in relazione al campione per regione, area geografica e nazionale, nonché agli Istituti professionali e IeFP statali il nostro istituto si attesta in massima parte sul livello B2 per quanto riguarda la prova Reading. In merito alla prova Listening, il grafico mostra una netta prevalenza del livello B1 ed una non trascurabile nota relativa al livello B2.

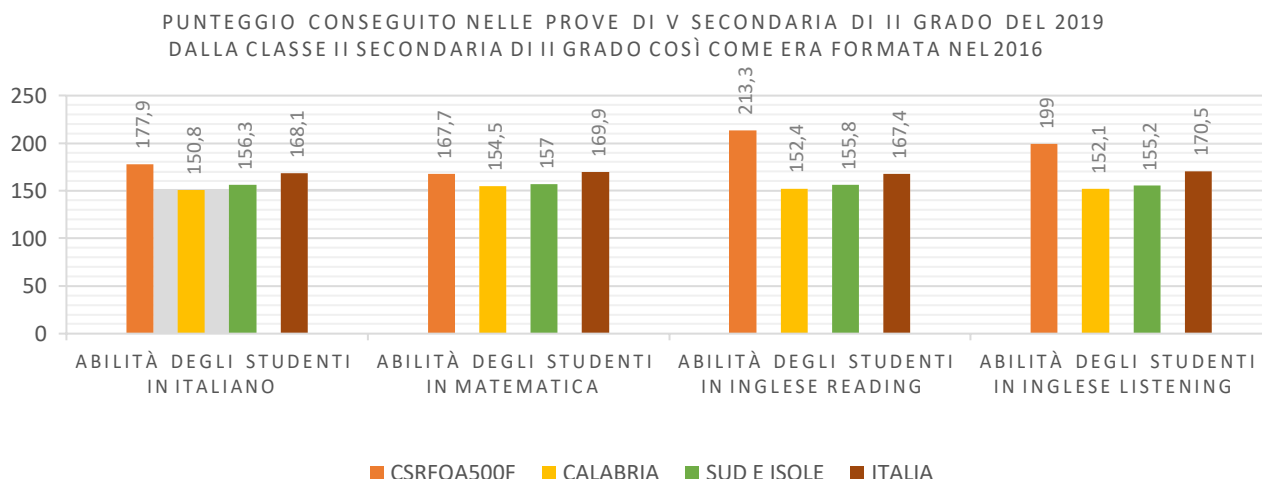


Prova di Inglese Reading



Prova di Inglese Listening

PUNTEGGI A DISTANZA



Attraverso la lettura dei dati esposti, si evince l'evoluzione nettamente positiva degli esiti delle prove relativamente alla classe esaminata nel triennio dal 2016 al 2019, ossia nel passaggio dal primo biennio all'ultimo anno.

R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione)

COMMISSIONE DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)	
Dirigente Scolastico	C.A.D.E. Prof.ssa Papa Ramona
Docente Coordinatore	Prof.ssa Mulfetti Teresa
Docente interno esperto	Prof.ssa Miraglia Giuseppe

L'atto prodromico all'elaborazione del **PTOF** è il **R.A.V.** (Rapporto di Autovalutazione), visionabile nel dettaglio sul portale dedicato all'Autovalutazione e sul portale "Scuola in Chiaro" del MIUR e il **P.d.M.** (Piano di Miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, e obiettivi di processo.

Il rapporto di autovalutazione è articolato in **5 sezioni**.

1. **Contesto e risorse** permette alle scuole di esaminare il loro contesto e di evidenziare i vincoli e le leve positive per agire efficacemente sugli esiti degli studenti.
 - a. Popolazione scolastica
 - b. Territorio e capitale sociale
 - c. Risorse economiche e materiali
 - d. Risorse professionali
2. **Esiti**
 - a. Risultati scolastici
 - b. Risultati nelle prove standardizzate
 - c. Competenze chiave e di cittadinanza
 - d. Risultati a distanza
3. **Processi**
 - a. Pratiche educative e didattiche
 - b. Curricolo, progettazione, valutazione
 - c. Ambiente di apprendimento
 - d. Inclusione e differenziazione
 - e. Continuità e orientamento
 - f. Pratiche gestionali e organizzative
 - g. Orientamento strategico e organizzazione della scuola
 - h. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
 - i. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
4. **Il processo di autovalutazione** (riflessione sul processo di autovalutazione in corso e sull'eventuale integrazione con pratiche autovalutative pregresse nella scuola)

5. **Individuazione delle priorità** (la scuola individua le priorità su cui si intende agire al fine di migliorare gli esiti, in vista della predisposizione di un piano di miglioramento)
- a. Priorità e Traguardi
 - b. Obiettivi di processo

Per ciascuna area degli Esiti e dei Processi la scuola ha espresso un giudizio complessivo, utilizzando una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7.

Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte e permettono di posizionare le scuole in fasce intermedie, motivando brevemente le ragioni della scelta. Per esempio la scuola può scegliere di indicare 4 se ritiene che la propria situazione sia per alcuni aspetti positiva (5) mentre per altri presenti qualche criticità (3).

P.d.M. (Piano di Miglioramento)

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Ambiente di apprendimento	La scuola si impegna ad organizzare ulteriori corsi di aggiornamento rivolti al personale docente	Sì	
	La scuola si propone di migliorare maggiormente la preparazione dei docenti in modo da essere da stimolo per l'apprendimento		Sì
	La scuola si propone di rendere ancora più sereno l'ambiente scolastico per facilitare l'inserimento di tutti gli studenti	Sì	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
La scuola si impegna ad organizzare ulteriori corsi di aggiornamento rivolti al personale docente	4	5	20
La scuola si propone di migliorare maggiormente la preparazione dei docenti in modo da essere da stimolo per l'apprendimento	5	5	25
La scuola si propone di rendere ancora più sereno l'ambiente scolastico per facilitare l'inserimento di tutti gli studenti	4	4	16

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
La scuola si impegna ad organizzare ulteriori corsi di aggiornamento rivolti al personale docente	Le attività di aggiornamento dei docenti vogliono arricchire la professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche legate all'uso di nuovi strumenti di informazione che hanno modificato l'approccio fra docente e studenti	Modalità di lavoro e coordinamento fra i vari dipartimenti. Incremento delle attività progettate e svolte in continuità verticale. Clima collaborativo tra i docenti: scambi e riflessioni sui percorsi formativi in itinere.	Revisione e/o implementazione delle strategie operative. Documenti, materiale didattico in aggiunta ai testi. Grado di soddisfazione dell'utenza.

La scuola si propone di migliorare maggiormente la preparazione dei docenti in modo da essere da stimolo per l'apprendimento	La società di oggi è complessa e mutevole, da qui l'esigenza di una formazione continua. La scuola ha il compito di preparare anche alla cittadinanza attiva. L'aggiornamento permette di recepire i rapidi processi che marciano il cammino della società	Tempistica e stato di avanzamento delle attività. Grado di partecipazione e di coinvolgimento degli alunni nelle attività. Satisfazioni dei partecipanti alle attività.	Schede, questionari, interviste, colloqui individuali e di gruppo. Grado di partecipazione ad attività, monitoraggio dei risultati degli alunni al termine del primo biennio.
La scuola si propone di rendere ancora più sereno l'ambiente scolastico per facilitare l'inserimento di tutti gli studenti	Un ambiente sereno è la condizione necessaria per affrontare con successo il percorso didattico, per questo il Collegio Docenti opera affinché sia tutelato il diritto allo studio di tutti in un clima di rispetto reciproco.	Andamento del lavoro/tempistica/statodi avanzamento delle attività. Grado di partecipazione e di coinvolgimento degli alunni nelle attività. Corrispondenza tra risultati attesi e risultati ottenuti. Satisfazione dei partecipanti alle attività	Schede/questionari per rilevazione di: aspettative e bisogni formativi, andamento del percorso formativo, risultati raggiunti in riferimento al punto di partenza ed agli obiettivi prefissati, indice di gradimento. Colloqui individuali e di gruppo.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #33601 La scuola si impegna ad organizzare ulteriori corsi di aggiornamento rivolti al personale docente

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Attivazione di corsi di formazione su: DSA, autismo, BES; corsi LIM, ECDL, lingua.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	I docenti potranno avvalersi di innovative ed efficaci metodologie didattiche che permettono di favorire l'acquisizione, da parte degli alunni, dei contenuti formativi prescelti.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	
Azione prevista	
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Gli alunni avranno un riscontro nellq capacità di apprendimento che risulterà agevolata grazie anche ad un adeguato metodo di studio finalizzato al successo formativo.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Gli insegnanti giocano un ruolo cruciale nel sostenere le esperienze di apprendimento dei giovani. Una educazione di alta qualità garantisce a chi apprende una maggiore soddisfazione e realizzazione, migliori abilità sociali e più diversificate possibilità di impiego. I docenti devono disporre di strumenti adeguati per rispondere alle sfide della società e per preparare i ragazzi ad essere discenti autonomi per tutta la vita. Per questo motivo i docenti devono saper riflettere sui processi di apprendimento ed insegnamento attraverso un continuo coinvolgimento nelle conoscenze disciplinari, i contenuti curriculari, la pedagogia, l'innovazione, la ricerca, la dimensione sociale e culturale dell'educazione.	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità Creare nuovi spazi per l'apprendimento.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Attivazione di corsi di formazione su: DSA, autismo, BES; corsi LIM, ECDL, lingua.
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto (€)	1200
Fonte finanziaria	contributo partecipanti
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	corsi sicurezza e dematerializzazione
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	400
Fonte finanziaria	contributo partecipanti
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Attivazione di corsi di formazione su: DSA, autismo, BES; corsi LIM, ECDL, lingua.	Sì - Nessuno	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	08/10/2015
Indicatori di monitoraggio del processo	Modalità di lavoro e coordinamento fra i vari dipartimenti. Incremento delle attività progettate e svolte in continuità verticale. Clima collaborativo tra i docenti: scambi e riflessioni sui percorsi formativi in itinere.
Strumenti di misurazione	Revisione e/o implementazione delle strategie operative. Documenti, materiale didattico in aggiunta ai testi. Grado di soddisfazione dell'utenza .
Criticità rilevate	bassa conoscenza delle problematiche DSA e BES
Progressi rilevati	Maggiore utilizzo di strumenti dispensativi e compensativi
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Formazione

OBIETTIVO DI PROCESSO: #33602 La scuola si propone di migliorare maggiormente la preparazione dei docenti in modo da essere da stimolo per l'apprendimento

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotesizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	corsi di formazione per docenti su DSA, BES, autismo, corsi LIM, ECDL, lingua
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	L'utilizzo di materiale multimediale renderà lo studio più vicino al loro mondo ricco di tecnologia.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	I docenti potranno attuare nuove strategie di insegnamento che generano competenze chiave spendibili, dagli alunni, una volta usciti dalle aule scolastiche.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
sviluppo delle competenze digitali degli studenti	trasformare il modello trasmissivo della scuola

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Attivazione di corsi di formazione su: DSA, autismo, BES; corsi LIM, ECDL, lingua.
Numero di ore aggiuntive presunte	60
Costo previsto (€)	1200
Fonte finanziaria	contributo partecipanti
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	corsi di sicurezza e dematerializzazione
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	400
Fonte finanziaria	contributo partecipanti
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Attivazione di corsi di formazione su: DSA, autismo, BES; corsi LIM, ECDL, lingua. Corsi sicurezza e dematerializzazione	Sì - Nessuno	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	Sì - Giallo	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	09/09/2015
Indicatori di monitoraggio del processo	Tempistica e stato di avanzamento delle attività. Grado di partecipazione e di coinvolgimento degli alunni nelle attività. Satisfazioni dei partecipanti alle attività.
Strumenti di misurazione	Schede/questionari per rilevazione di: aspettative e bisogni formativi, andamento del percorso formativo, risultati raggiunti in riferimento al punto di partenza ed agli obiettivi prefissati, indice di gradimento. Colloqui individuali e di gruppo.
Criticità rilevate	Non corretto utilizzo dei sistemi informatici
Progressi rilevati	Maggiore scambio e diffusione di esperienze e buone pratiche fra i docenti
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Formazione

OBIETTIVO DI PROCESSO: #33603 La scuola si propone di rendere ancora più sereno l'ambiente scolastico per facilitare l'inserimento di tutti gli studenti

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Promuovere l'unione tra gli insegnanti, l'intesa sui principi educativi da adottare nelle relazioni con allievi e famiglie, l'accordo sui risultati da conseguire sia sul piano educativo che su quello conoscitivo, la solidarietà tra colleghi.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Un ambiente sereno è un parametro strettamente connesso ai buoni risultati, a un apprendimento efficace da parte degli allievi, a una valorizzazione delle differenze.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Un ambiente familiare è in particolar modo per quegli alunni che vivono situazioni di disagio familiare: la scuola deve essere migliore della casa in cui si vive, accogliente perché professori sensibili alle problematiche degli adolescenti.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Favorire un ambiente sereno e adeguato al massimo sviluppo delle capacità dell'alunno. Promuovere rapporti interpersonali positivi fra alunni ed alunne, adulti ed alunni, stabilendo regole certe e condivise. Favorire il rispetto della vita culturale e religiosa degli studenti all'interno di un ambiente educativo di apprendimento sereno e partecipativo	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Incontri con le famiglie e corsi specifici
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	400
Fonte finanziaria	contributo dei partecipanti
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Incontri con le famiglie e corsi specifici	Sì - Verde	Sì - Verde								

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	25/09/2015
Indicatori di monitoraggio del processo	Andamento del lavoro/tempistica/statodi avanzamento delle attività. Grado di partecipazione e di coinvolgimento degli alunni nelle attività. Corrispondenza tra risultati attesi e risultati ottenuti. Soddisfazione dei partecipanti alle attività
Strumenti di misurazione	Schede/questionariper rilevazione di: aspettative e bisogni formativi, andamento del percorso formativo, risultati raggiunti in riferimento al punto di partenza ed agli obiettivi prefissati, indice di gradimento. Colloqui individuali e di gruppo.
Criticità rilevate	Alunni poco coinvolti nella comunità scolastica
Progressi rilevati	Elevato numero di alunni frequentanti
Modifiche / necessità di aggiustamenti	Formazione

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1	La scuola si pone come priorità la possibilità di fare raggiungere, a tutti gli alunni, gli obiettivi prefissati.
Priorità 2	Inoltre si vogliono potenziare le eccellenze permettendo diaffrontare nel migliore modo il poercurso di studi universitari

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Esiti degli studenti	Risultati scolastici
Traguardo della sezione 5 del RAV	Il traguardo è quello di formare una figura professionale che sia in linea con le richieste del mondo del lavoro
Data rilevazione	06/06/2016
Indicatori scelti	risultati scolastici
Risultati attesi	Raggiungimento degli obiettivi da parte di un elevato numero di alunni
Risultati riscontrati	
Differenza	
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	
Esiti degli studenti	Risultati nelle prove standardizzate
Traguardo della sezione 5 del RAV	A lungo termine si vuole migliorare ed uniformarsi ai valori della media nazionale
Data rilevazione	06/06/2016
Indicatori scelti	Risultati delle prove nazionali
Risultati attesi	Miglioramento dei risultati
Risultati riscontrati	
Differenza	
Considerazioni critiche e proposte di interrogazione e/o modifica	

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Momenti di condivisione interna	Incontri periodici delle diverse commissioni interne attivate. Discussione all'interno dei Dipartimenti e del Collegio Docenti
Persone coinvolte	Tutti i docenti
Strumenti	Lettura, analisi e discussioni
Considerazioni nate dalla condivisione	Dopo un iniziale momento di scetticismo si è passato alla formulazione di diverse soluzioni organizzative

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
relazioni negli incontri collegiali e nelle assemblee con i genitori	L'utenza diretta e indiretta della scuola	Alla fine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico dopo aver rilevato i risultati e valutato gli esiti degli interventi

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
L'utilizzo di tutti i mezzi di comunicazione implementerà la divulgazione degli esiti attraverso i canali di comunicazione ufficiali.	L'utenza diretta e indiretta della scuola	Alla fine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico dopo aver rilevato i risultati e valutato gli esiti degli interventi.

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
Droghini Gianluca	DSGA
Faillace Domenico	Genitore del Consiglio di Istituto
Palladino Antonia	Supporto al docente referente
Roberta Rotondaro	Docente referente

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?	No
La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?	No
Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?	Sì
Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?	Sì

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE

Il presente Piano Annuale delle Attività è un atto che responsabilizza gli operatori di questo Istituto, in quanto esplicita gli impegni vincolanti per il raggiungimento del successo formativo degli allievi tramite:

- La garanzia della qualità del servizio offerto in termini di rispetto delle aspettative dell'utenza interna ed esterna;
- Il perseguimento dell'organizzazione di una gestione razionale delle risorse;
- Il rispetto delle competenze e delle attitudini di ciascuno;
- La costruzione di un sano rapporto relazionale sul posto di lavoro;
- Il contributo all'instaurazione di un "clima" che tenda al rispetto delle norme e della legalità;
- La dotazione di un sistema di controllo atto a garantire adeguamenti in itinere.

La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo educativo e culturale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione dalle leggi dello Stato. La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario del servizio stabilito dal piano di attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività d'insegnamento e di tutte le ulteriori attività di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione necessarie all'efficace svolgimento dei processi formativi.

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono correlati e funzionali alle esigenze di consentire ai competenti organi delle istituzioni scolastiche di regolare lo svolgimento delle attività didattiche nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

CALENDARIO SCOLASTICO 2024/25-REGIONE CALABRIA

Con decreto del Presidente della giunta regionale n.20 del 17 aprile 2024 è stato disposto il calendario per l'anno scolastico 2024/25.

Negli Istituti e scuole di ogni grado, in maniera uniforme e vincolante, ***l'inizio delle lezioni è fissato per mercoledì 16 settembre 2024 ed il termine per sabato 7 giugno 2025*** per n.205 giorni di lezione.

In conformità alle disposizioni vigenti, il calendario delle festività è determinato come segue: tutte le domeniche

- 1 novembre, festa di tutti i Santi
- 2 novembre, festa dei Defunti
- 8 dicembre, Immacolata Concezione
- 25 dicembre, Natale
- 26 dicembre, Santo Stefano
- 1 gennaio, Capodanno
- 6 gennaio, Epifania
- 20 aprile, Pasqua
- 21 aprile, giorno di Pasquetta
- 25 aprile, Anniversario della Liberazione
- 1 maggio, Festa del Lavoro
- 2 giugno, Festa Nazionale della Repubblica
- Festa del Santo Patrono

ART.3

Non si effettueranno lezioni, oltre che nei giorni riconosciuti come festività Nazionali ed in premessa indicati nei seguenti giorni:

- Dal 23 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025
- Dal giovedì 17 al 22 aprile 2025
- 26 aprile 2025 interfestivo
- 2 e 3 maggio 2025 interfestivo

Sono fatte salve le determinazioni che possono essere assunte autonomamente da parte delle istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia, ai sensi del D.P.R. n.275/99, concernenti adattamenti al calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, con criteri di flessibilità che possono riguardare, la sospensione delle attività didattiche ed educative, prevedendo modalità e tempi di recupero delle stesse, dando comunicazione all'Ente Locale, alla Regione e all'USR Calabria.

ADEMPIMENTI INDIVIDUALI E COLLEGIALI INERENTI ALLA FUNZIONE DI DOCENTE

- Preparazione delle lezioni e delle esercitazioni
- Correzione degli elaborati
- Rapporti individuali con le famiglie
- Attività collegiali
- Attività di aggiornamento e formazione in servizio

OGNI DOCENTE E' INVITATO A PRENDERE IN CONSEGNA:

1. Il proprio registro elettronico e a curarne la compilazione sin dal primo giorno
2. Informativa sicurezza e privacy

OGNI DOCENTE E' INVITATO A PRENDERE VISIONE DI:

1. PTOF della scuola
2. Regolamento d'istituto e carta dei servizi
3. Codice di disciplina
4. Contrattazione di istituto

PERIODI VALUTATIVI

Dal 16 settembre 2024 al 31 gennaio 2025 - Primo quadrimestre

Dal 1 febbraio al 10 febbraio 2025 - Pausa didattica

Dal 1 febbraio 2024 al 7 giugno 2025- Secondo quadrimestre

La scansione prevede la prima valutazione a fine gennaio, definita con gli scrutini e la compilazione della pagella; la pausa didattica infra - quadrimestrale e la valutazione finale in giugno, definita con gli scrutini e la compilazione della pagella.

Valutazione infra quadrimestrale: documento informativo degli studenti, sulla valutazione disciplinare, le assenze e sul profitto.

PIANO DELLE ATTIVITA' a.s. 2022/2023 I° quadrimestre

Art. 26-29 C.C.N.L 2006/09

Collegio Docenti Unitario CDU	Consigli di Classe	Incontri scuola- famiglia	Scrutini
02/09/2024 Presa di servizio2024	Settimana dal 01/10 al 05/10/2024 PDP-PEI-PFP-PFI	Settimana dal 21/10 al 28/10/2024 + elezioni organi	04/02/2025 Classi I II III IV V
Settimana dal 23/09 al 27/09/2024 Approvazione PTOF (eventuali modifiche) + dipartimenti	Settimana dal 21/10 al 28/10/2024 + elezioni organi		
Settimana dal 21/10 al 25/10/2024	Settimana dal 21/01 al 25/01/2025		

2°QUADRIMESTRE

Collegio Docenti Unitario CDU	Consigli di Classe	Incontri scuola- famiglia	Incontro doc 15 maggio	Scrutini
Settimana dal 10/03 al 14/03/2025 + dipartimenti	Settimana dal 17/03 al 21/03/2025	Settimana dal 14/04 al 18/04/2025	Ultima settimana 04/2025	09/06/2025 Classi I II III IV V con priorità alle classi III/IV/V
Settimana dal 06/05 al 13/05/2025 Approvazione doc 15 maggio	Settimana dal 05/05 al 09/05/2025			
Settimana dal 09/06 al 13/06/2025				

+				
dipartimenti				

NOTE: Ore di attività funzionali all'insegnamento (art. 29 comma 3 CCNL 2006/2009) inserite nel PAA = 40 totali

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il 7 gennaio 2016, il MIUR ha emanato la nota n. 35 avente per oggetto “Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale”, in attuazione di quanto previsto dalla legge 107/2015, il cui comma 124 stabilisce che detta formazione è **obbligatoria, permanente e strutturale**.

La nota ribadisce che le attività di formazione progettate dalle istituzioni scolastiche devono confluire nel PTOF di durata triennale, per cui il loro *orizzonte progettuale* dovrà essere di “*ampio respiro*”, *ma scandito anno per anno in azioni perseguibili e rendicontabili*.

La formazione a livello nazionale si concretizzerà con la realizzazione e l'adozione, con decreto del MIUR, del Piano Nazionale di Formazione (comma 124 della legge n. 107/15), che è in fase di elaborazione. Le attività di formazione, illustrate di seguito, sono progettate sulla base delle priorità nazionali (le tematiche sopra descritte), dei bisogni dei docenti e delle esigenze dell'istituto emerse dal RAV e dal PdM, della vocazione del nostro istituto a perseguire l'innalzamento del livello di qualità del servizio offerto. Esse saranno distribuite nel corso del triennio come stabilito in sede di Collegio dei Docenti.

La formazione del personale docente e non docente costituisce quindi una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del dipendente, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane e per favorire il successo formativo degli studenti.

In quest'ottica l'autonomia scolastica e i processi di innovazione e di riforma in atto richiedono un continuo arricchimento e aggiornamento della professionalità del personale docente e personale ATA. Per rispondere adeguatamente alle esigenze di una società in continua evoluzione, per essere in linea con la crescita tecnologica, con l'evoluzione economica, i cambiamenti giuridici e per adeguarsi alle normative europee, vengono scelti corsi qualificanti

relativi:

- alle materie insegnate
- alle competenze metodologico-didattiche, organizzative, relazionali e di ricerca
- alla sperimentazione tecnologico-didattica
- alle attività funzionali alla piena realizzazione del PTOF

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO ESTERNO

L'attività di aggiornamento e formazione è un diritto dei docenti e si esplica all'interno e/o all'esterno della scuola in coerenza con gli obiettivi e tempi della programmazione dell'attività didattica.

E' autorizzata dal Dirigente Scolastico, nel rispetto della normativa vigente, la partecipazione, a richiesta di parte e senza oneri per il Fondo dell'Istituzione Scolastica, ad attività di aggiornamento organizzate dai seguenti Enti e/o Associazioni:

- Amministrazione di appartenenza;
- Università;
- Soggetti esterni autorizzati dall'amministrazione;
- Enti e associazioni di riconosciuta valenza culturale.

INIZIATIVE DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO INTERNO

Per la piena realizzazione della Scuola dell'Autonomia, sono previste attività di formazione ed autoformazione, che realizzano il diritto dei docenti ad aggiornarsi e soprattutto rispondano a bisogni da loro evidenziati. Le proposte evidenziate in Collegio per il Piano Annuale delle attività di formazione dei docenti, a.s. 2017-18 sono quelle di seguito riportate:

- Nuovi ambienti di apprendimento
- Innovazione e ricerca metodologico-didattica per valorizzare il lavoro d'aula (anche in rapporto all'handicap e agli alunni stranieri)
- Comunicazione efficace
- Curricolo verticale
- Problematiche psico-pedagogiche
- Disturbi specifici di apprendimento

REGOLAMENTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI

PREMESSA

Il presente regolamento disciplina l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi in conformità a quanto stabilito dal capo V della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare il D.P.R. 27 giugno 1992, n. 352, la Legge 11 febbraio 2005, n. 15 e dal D.P.R. 12 aprile 2008, n. 184.

Art. 1 – Diritto di accesso: definizione

Il diritto di accesso consiste nella facoltà per gli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi ed è esercitabile da chiunque abbia ed espliciti un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è stato richiesto l'accesso.

Art. 2 – Soggetto interessato

Sono considerati soggetti interessati i genitori (o gli esercenti la potestà genitoriale) sia degli alunni minorenni che maggiorenni e gli alunni stessi, se maggiorenni.

Il richiedente deve evidenziare nella domanda il sussistere di un interesse personale, che può sussistere solo quando, in favore del richiedente, emerge la necessità della tutela di un interesse giuridicamente rilevante.

Per tale motivo, non è consentito l'accesso ad alcun dato o documento che non abbia dato causa o che non abbia contribuito a determinare un formale procedimento amministrativo.

Art. 3 – Esercizio diritto d'accesso

Il diritto di accesso si esercita con riferimento ai documenti materialmente esistenti al momento della richiesta e detenuti alla stessa data dalla scuola.

La scuola non è tenuta ad elaborare dati in suo possesso al fine di soddisfare le richieste di accesso.

Art. 4 – Controinteressati

Per controinteressati si intendono tutti quei soggetti, individuati negli atti oggetto di istanza o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso potrebbero vedere compromesso il proprio diritto alla riservatezza.

In presenza di controinteressati sarà data comunicazione agli stessi dell'esistenza dell'istanza.

I controinteressati hanno 10 giorni di tempo dalla ricezione della comunicazione per presentare motivata opposizione alla richiesta di accesso, anche per via posta elettronica certificata. Decorso tale termine, accertata la ricezione della comunicazione da parte dei controinteressati, l'Amministrazione provvede sulla valutazione della richiesta.

Art. 5 – Modalità di accesso – definizione

Si ha un accesso informale qualora non risulti l'esistenza di controinteressati.

Si ha l'accesso formale nei seguenti casi:

- a.** quando, in base al contenuto del documento richiesto, si riscontra l'esistenza di controinteressati;
- b.** quando non risulti possibile l'accoglimento immediato della richiesta in via informale;
- c.** quando sorgono dubbi sulla legittimazione del richiedente, sulla sua identità, sui suoi poteri rappresentativi, sulla sussistenza di un interesse legittimo alla stregua delle informazioni e delle documentazioni fornite, sull'accessibilità del documento o sull'esistenza di controinteressati.

Art. 6 – Accesso informale

L'accesso informale può essere esercitato mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio della segreteria.

Responsabile del procedimento di accesso è il dirigente scolastico o il funzionario da questi incaricato.

Al fine dell'istanza, il richiedente deve:

- a.** indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta, ovvero gli elementi che ne consentano l'individuazione;
- b.** specificare e, ove occorra, comprovare l'interesse connesso all'oggetto della richiesta;
- c.** dimostrare la propria identità e, ove occorra, i propri poteri di rappresentanza del soggetto interessato.

La richiesta viene esaminata immediatamente e senza formalità, nell'ambito dell'orario di ufficio, presso la segreteria della scuola.

Art. 7 – Accesso formale

Nei casi di accesso formale, richiamati dall'art. 5, il richiedente deve compilare in ogni sua fase un apposito modulo per la richiesta. Il procedimento di accesso si conclude nel termine di **30 giorni**, decorrenti dalla presentazione della richiesta all'ufficio competente o dalla ricezione

della medesima. Qualora la richiesta sia irregolare o incompleta, l'Amministrazione, entro **10 giorni**, ne dà comunicazione al richiedente.

In tal caso, il termine del procedimento ricomincia a decorrere dalla presentazione di una nuova richiesta completa e corretta.

Se consegnata personalmente dall'interessato l'istanza formale di accesso, l'ufficio competente (didattica, personale, contabilità e bilancio) rilascia copia della richiesta stessa con gli elementi di assunzione a protocollo.

Dalla data di assunzione a protocollo decorre il termine per la conclusione del procedimento.

Se consegnata a mezzo servizio postale, o posta elettronica certificata, la data di presentazione è quella in cui l'istanza perviene all'ufficio competente il quale provvede ad inoltrare all'interessato la ricevuta dell'istanza con l'assunzione a protocollo.

Il responsabile del procedimento di accesso formale è il Dirigente scolastico, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi o il dipendente delegato, competente a formare il documento o a detenerlo stabilmente.

Art. 8 – Identificazione dei soggetti che esercitano il diritto di accesso

All'atto di presentazione dell'istanza ovvero allegato alla stessa, il richiedente deve depositare la copia di un valido documento di identificazione.

Coloro che presentano richiesta, in rappresentanza di persone giuridiche o di enti, oltre al documento di identificazione personale, devono produrre idoneo titolo che attesti il proprio potere rappresentativo.

Nel caso di rappresentanza di persone fisiche (oltre il caso di rappresentanza legale) è necessario allegare il titolo idonei che attesti il potere rappresentativo che può essere costituito da un atto di delega dell'interessato, corredato di copia del documento del delegante.

Art. 9 - Accoglimento della richiesta di accesso. Rifiuto, limitazione o differimento dell'accesso

I documenti per i quali è consentito l'accesso non possono essere asportati dal luogo in cui sono stati dati in visione, o comunque alterati in nessun modo. L'atto di rifiuto, limitazione o differimento dell'accesso richiesto in via formale deve essere motivato.

L'atto che dispone il differimento all'accesso ne indica la durata.

Tenuto conto della tutela della riservatezza dei dati personali, sono esclusi dall'accesso:

- 1.** i documenti inseriti nel fascicolo personale dei singoli dipendenti o degli alunni riguardanti la vita privata e le condizioni personali degli stessi;
- 2.** i documenti riguardanti lo stato di salute dei dipendenti o degli alunni;

3. accertamenti medico-legali e relative documentazioni;
4. pareri legali richiesti dall'Amministrazione;
5. i documenti contenuti nei fascicoli relativamente ai procedimenti disciplinari che contengono apprezzamenti o giudizi di valore su persone individuate;
6. gli atti Istruttori preordinati alle attività di valutazione e di controllo strategico effettuate dal DS;
7. i documenti amministrativi che contengono informazioni di carattere psicoattitudinale relativi a terzi;
8. atti esecutivi di provvedimenti giudiziari;
9. corrispondenza con terzi non richiamata in deliberazioni o provvedimenti, la cui divulgazione non sia espressamente consentita dal mittente o dal destinatario;
10. atti meramente interni (comunicazioni, rapporti, esposti, atti istruttori, ecc.).

Sono oggetto di differimento all'accesso i seguenti documenti:

- 1) gli elaborati degli alunni fino al completamento della correzione da parte del docente e relativa consegna alla classe;
- 2) i registri dei docenti antecedentemente alla valutazione periodica;
- 3) i verbali dei consigli di classe ed il registro generale dei voti antecedentemente alla valutazione periodica;
- 4) gli atti e i documenti relativi a procedure di gare di appalto, fino all'aggiudicazione.

Art. 10 - Rilascio copie

Nel momento in cui la domanda di accesso è accolta, l'interessato può consultare od estrarre copie dal documento dichiarato accessibile.

Per gli atti richiesti in copia conforme, dovranno essere corrisposte le necessarie marche da bollo da € 14,62 per ogni 4 copie. (C.M. 94/1994 e O.M. 65/1998)

Per gli atti richiesti in copia semplice, l'interessato deve corrispondere i costi di riproduzione come indicato all'art. 11.

Per gli atti in sola visione senza estrazione o rilascio copia, l'accesso è gratuito.

Qualora un documento si riferisca contestualmente a più persone, l'accesso, mediante esame ed estrazione di copia, è consentito limitatamente alla parte del documento che si riferisce al soggetto richiedente, anche mediante copertura, con impressioni indelebili, delle parti del documento concernenti persone diverse dal richiedente.

Art. 11 Rimborso spese di riproduzione e dei costi di notifica

Il rilascio di copia del documento è sottoposto al pagamento dei seguenti importi:

- **€ 0,25** a facciata A4 per documenti che **non** necessitano copertura di dati di altri soggetti;
- **€ 0,50** a facciata A4 fronte/retro o formato A3 per documenti che **non** necessitano copertura di dati di altri soggetti;
- **€ 1,00** per ogni facciata formato A4 per documenti che necessitano di copertura di dati di altri soggetti.

Qualora la richiesta di accesso agli atti comporti la notifica ai contro interessati, i costi necessari alla notifica sono quantificati in **€ 10,00** a contro interessato (**€ 2,00** per le notifiche indirizzate a personale in effettivo servizio presso l'Istituto).

Tali importi, comprensivi delle spese postali e dei costi amministrativi, sono a carico del richiedente l'accesso. Il pagamento è effettuato tramite versamento sul conto corrente postale del liceo, e trasmesso in copia all'ufficio, prima del ritiro delle copie.

Art. 12 Modalità esercizio dell'accesso

La visione del documento oggetto della richiesta ha luogo presso l'ufficio che lo ha formato o che lo detiene in forma stabile. Possono essere anche destinati locali idonei per un agevole esame dei documenti, curando tuttavia che siano adottate le opportune misure di vigilanza.

E' vietato:

- a) portare il provvedimento fuori dall'ufficio anche se temporaneamente;
- b) fare copie con qualsiasi mezzo dei provvedimenti dati in visione;
- c) fare segni particolari, cancellature, manomissioni.

Art. 13 – Ricorsi alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi

Qualora l'interessato intenda proporre ricorso alla Commissione per l'accesso ovvero il diniego espresso o tacito dell'accesso ovvero avverso il provvedimento di differimento dell'accesso, può inviare una raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi nel rispetto della normativa vigente.

Art. 14 – Entrata in vigore

La presente regolamentazione entra in vigore il giorno successivo all'affissione all'albo.

SOMMARIO

<u>PRINCIPI DEL PTOF</u>	<u>1</u>
<u>IL TERRITORIO E LA SCUOLA</u>	<u>2</u>
IL TERRITORIO	2
SOCIETÀ COOPERATIVA “EVOLUTIO TEMPORE”	2
<u>IDENTITÀ E SAPERI ESSENZIALI</u>	<u>4</u>
ASPETTI FONDANTI IL CURRICOLO	5
SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE	5
OBIETTIVI FORMATIVI	6
OBIETTIVI COGNITIVI	7
COMPETENZE TRASVERSALI	7
PROFILO DELLO STUDENTE E COMPETENZE	8
<u>COMPETENZE CHIAVE ED ASSI CULTURALI</u>	<u>9</u>
COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA EUROPEA	9
ASSE DEI LINGUAGGI	10
ASSE MATEMATICO	11
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO	11
ASSE STORICO-SOCIALE	12
COMPETENZE DI BASE DEGLI ASSI CULTURALI	13
<u>INDIRIZZI DI STUDIO E QUADRI ORARIO</u>	<u>14</u>
INDIRIZZO “SERVIZI SOCIO SANITARI” (D.P.R. N°87/2010)	14
INDIRIZZO “SERVIZI PER LA SANITÀ E L’ASSISTENZA SOCIALE” (D.Lgs. N°61/2017)	15
INSEGNAMENTI GENERALI	17
<u>AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA</u>	<u>17</u>
VIAGGI D’ISTRUZIONE ED USCITE DIDATTICHE	17
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L’ORIENTAMENTO (EX A.S.L.)	17
ORIENTAMENTO	21
CORSI POMERIDIANI	22
<u>PROFILO D’USCITA</u>	<u>23</u>
	23
<u>ORGANIZZAZIONE DIDATTICA</u>	<u>25</u>

	25
LE METODOLOGIE E GLI STRUMENTI: CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	26
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE	27
PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (P.F.I.)	31
PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA DALL'IPSSS - INDIRIZZO "SERVIZI SOCIO SANITARI " (D.P.R. N°89/2010)	34
PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE, PROFESSIONALE DELLO STUDENTE IN USCITA DALL'IPSSS - INDIRIZZO "SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE" (D.Lgs. N°61/2017)	36
INTRODUZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA (L. N°92/2019)	42
INTEGRAZIONI AL P.E.CU.P. DELLO STUDENTE DELL'I.P.S.S.S. RIFERITE ALL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA (COME DA ALLEGATO C DELLE LINEE GUIDA MINISTERIALI D.M. 35/2020)	45
<u>INCLUSIONE SCOLASTICA</u>	46
<u>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</u>	48
ORGANIGRAMMA I.P.S.S.S. "ANTONIO GABRIELE"	50
FUNZIONI STRUMENTALI	50
<u>RISORSE STRUTTURALI</u>	52
<u>VERIFICA E VALUTAZIONE</u>	53
FINALITA' DELLA VALUTAZIONE DIDATTICA	54
CRITERI DI VALUTAZIONE	55
COMPETENZE DI BASE	55
PROGRAMMAZIONE DIPARTIMENTALE, COORDINATA E DISCIPLINARE (FORMAT)	56
GRIGLIE DI VALUTAZIONE	67
LINGUA INGLESE E SPAGNOLO	67
MATEMATICA	68
TIC E LABORATORIO DI INFORMATICA	70
ELEMENTI DI STORIA DELL'ARTE ED ESPRESSIONI GRAFICHE	71
DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIALE	71
BIOLOGIA	72
IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA	73
PSICOLOGIA APPLICATA E SCIENZE UMANE	74
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	76
METODOLOGIE OPERATIVE	77
TECNICA AMMINISTRATIVA	78
ITALIANO / STORIA / GEOGRAFIA	79
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	80
ESAME DI STATO: GRIGLIE DI VALUTAZIONE E CARATTERISTICHE DELLA SECONDA PROVA	81
VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	86
<u>CREDITI FORMATIVI E SCOLASTICI</u>	87
CALCOLO ED ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO E FORMATIVO	89

COMUNICAZIONI E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	93
<u>DIMENSIONE PUBBLICA DEL PTOF</u>	93
<u>ALLEGATI</u>	94
REGOLAMENTO D'ISTITUTO	95
STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE	122
ORARI, ASSENZE, GIUSTIFICAZIONI	128
COMUNICAZIONI	131
PATTO EDUCATIVO E DI CORRESPONSABILITA'	131
REGOLAMENTO SUL DIVIETO DI FUMO	139
ORGANISMI GESTIONALI	144
INVALSI	147
R.A.V. (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)	158
P.D.M. (PIANO DI MIGLIORAMENTO)	160
PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE	170
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE	174
REGOLAMENTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI	176
<u>SOMMARIO</u>	200

**PTOF 2022/25 APPROVATO DAL
COLLEGIO DOCENTI DEL
28/10/2022**